

I talebani prendono tempo sull'extradizione di Bin Laden, pongono condizioni e lanciano minacce al mondo. Bush: «Nessuno potrà farci paura»

Arafat al fianco dell'America contro i terroristi

Cessate il fuoco totale dei palestinesi nei Territori. Sharon ordina il ritiro dell'esercito israeliano

Con la mossa del leader arabo
**Scenari nuovi
in Medio Oriente**

di Renzo Guolo

C'era prevedibile l'attacco all'America cambia la scena anche nel mondo musulmano e in Medio Oriente. Non solo il Pakistan e l'Arabia Saudita, stretti alleati Usa ma tolleranti, a vario titolo e in diverso modo, con i fondamentalismi sono costretti a scegliere da che parte stare dopo l'appello alla lotta del Bene contro il Male di Bush. Ma la "fine della linea del cielo" di Manhattan e le fiamme del Pentagono, rimettono in primo piano la questione palestinese.

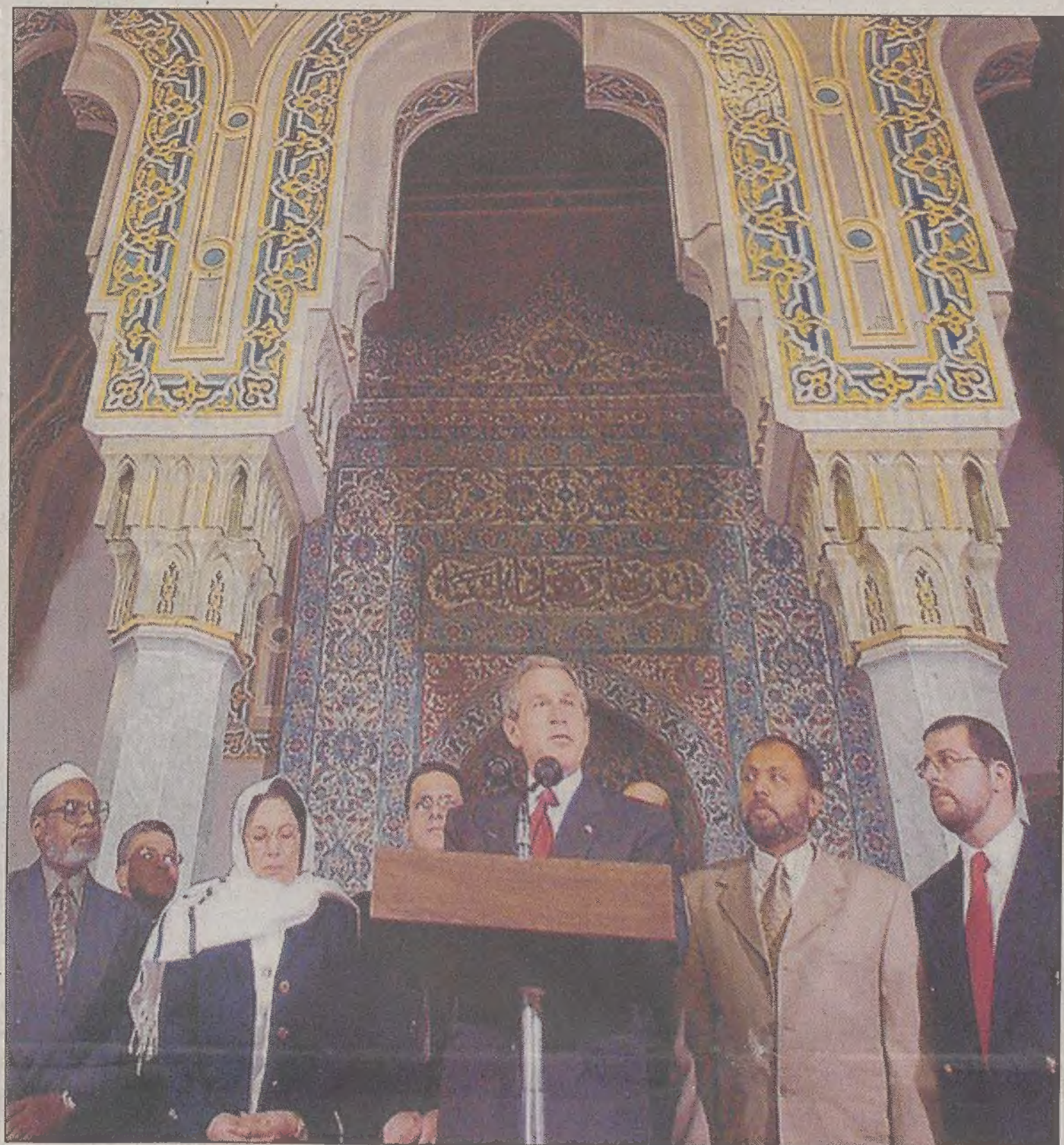
● Segue a pagina 3

Islamismo nell'era di Internet
**Una rinascita
sottovalutata**

di Giuliano Da Empoli

È trascorsa una settimana dalla tragedia di Manhattan. E molte altre dovranno passare prima che la maggior parte di noi riesca ad interiorizzare la portata di quanto è accaduto. Quel che è certo, è che l'11 settembre 2001 è crollata definitivamente l'utopia dell'universalizzazione della cultura occidentale. Negli anni scorsi, in effetti, molti avevano sperato che la cosiddetta globalizzazione potesse coincidere con una sorta di unificazione culturale del mondo.

● Segue a pagina 3



WASHINGTON Con una mossa a sorpresa Arafat ha deciso di schierarsi a fianco degli Usa nella lotta al terrorismo dopo i recenti attentati. Poi ha dato ordine ai palestinesi di cessare ogni violenza nei Territori. La mossa ha costretto Sharon a ritirare i suoi carri armati. I talebani intanto non decidono sulla richiesta pachistana di estradare Bin Laden, pongono dure condizioni e lan-

ciano minacce a chi deciderà di schierarsi con gli Usa. Ma Bush ha subito risposto che «nessuno potrà fare paura all'America». E ieri Bush si è recato al Centro islamico di Washington (nella foto) per spiegare che intende muovere guerra non all'Islam ma al terrorismo.

● Nelle pagine 2, 3



**Ronchi, controlli
a maglie strette.
Forbicine e limette
proibite in aereo**

● Nelle pagine 3 e 4



**Il pm di Pordenone
esclude contatti
tra nuove Br
e fondamentalisti**

● A pagina 3



**Le distese d'oppio
il grande tesoro
dello sceicco
del terrore**

● A pagina 2

Perquisizioni in mezza Italia. Emessi sessanta avvisi di garanzia

Porta a Trieste una pista per gli attentati di Milano

TRIESTE Ha base a Trieste una cellula logistica di primo piano dei movimenti anarchico-insurrezionalisti ritenuti responsabili dei tentativi di attentato alla chiesa di Sant'Ambrogio e al Duomo di Milano e alla stazione dei carabinieri di Musocco. La «cellula», secondo gli investigatori della Digos, è composta da quattro tra sessanta destinatari di informazioni di garanzia emesse dalla magistratura milanese. A loro carico viene ipotizzato il reato di associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine de-

**Sono quattro gli indagati
nel capoluogo giuliano.
Farebbero parte
di un gruppo di
anarchico-insurrezionalisti**

mocratico. Nelle abitazioni degli indagati e in un altro luogo di cui avevano disponibilità nella zona del Carso, sono stati sequestrati dai poliziotti della Digos un rilevante quantitativo di materiale informatico di vario ti-

po e numerosi documenti. L'iniziativa della magistratura milanese fa seguito a quella della procura triestina sull'attentato alla sede dell'Ince di via Genova che, al momento però, non ha portato a nessun risultato. Nel corso dell'operazione di ieri, perquisizioni sono state effettuate in mezza Italia. Le province interessate dalle perquisizioni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono Venezia, Padova, Verona, Treviso, Pordenone, oltre che Trieste.

● A pagina 6
Corrado Barbacini

L'esplosione all'interno di una casamatta di uno stabilimento udinese
**Scoppio in fabbrica, due morti
Preparavano fuochi d'artificio**



La fabbrica di Basiliano rasa al suolo.

UDINE Due operai - Michele De Marco, di 26 anni, di Vissandone di Basiliano (Udine), e Piero Rutigliano, di 30 anni, di Udine - sono morti ieri a Vissandone, dilaniati dallo scoppio di materiale esplosivo che stavano maneggiando nella fabbrica di fuochi artificiali Epm, dove lavoravano. L'incidente è avvenuto poco prima delle 12, alla fine del turno di lavoro dei due operai, in una delle sette casematte bunkerizzate della fabbrica della ditta friulana Pirotecnica Mattioli, che ha sede a Collalto di Tarcento e che quattro anni fa aveva rilevato anche l'impianto di Vissandone. Lo scoppio è stato duplice ed è avvenuto mentre venivano confezionati alcuni giochi pirotecnici con miscela esplosiva che era già stata preparata.

● A pagina 9

Il ministro degli Esteri sloveno contesta le proposte italiane dopo l'incontro della settimana scorsa a Lubiana

Rupel bacchetta Ruggiero sui beni degli esuli

Pesanti accuse all'Italia: «Non rispetta i patti e la prassi diplomatica»



**«Condannate
Oskar Piskulic
all'ergastolo»**

**Foibe, l'accusa
di tre omicidi
sull'ex capo titino**

● A pagina 5

LUBIANA Ha scelto le autostrade informatiche di Internet il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel per rispondere al suo «collega» italiano, Renato Ruggiero. Il motivo del contendere, anche se nessuno lo dice chiaramente, resta quello dei beni abbandonati dagli esuli.

Nel recente incontro a Lubiana, infatti, Ruggiero ha chiesto agli sloveni una dichiarazione scritta d'impegno a rispettare i principi normativi europei escludendo dalla legislazione na-



Dimitrij Rupel

zionale qualsiasi forma di discriminazione. Nel mirino della Farnesina c'è la legge di denazionalizzazione che

prevede la restituzione dei beni confiscati dal passato regime titino solo ai cittadini sloveni, escludendo così di fatto da ogni pretesa i profughi italiani che verrebbero, dunque, discriminati in base alla nazionalità.

Secca è stata la replica di Rupel: «La Slovenia è più europea di molti Stati membri dell'Ue». Il ministro ha anche definito «estranea alla prassi diplomatica» la richiesta formulata da Ruggiero.

● A pagina 5
Mauro Manzin

**Per vendere casa
senza imprevisti
affidatevi alla nostra
lunga esperienza.**



AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS
GALLERIA TERGESTED - TRIESTE - TEL. 040 366811

Lo realizzerà un Lama «sponsorizzato» dal Comune di Trieste al quale piace la motivazione politica: la resistenza al comunismo cinese

Un mandala sul colle di San Giusto

TRIESTE Un Lama tibetano per quattro giorni al lavoro al Castello di San Giusto davanti agli occhi di tutti i triestini che vorranno vederlo. Lama Gelek Ngodup realizzerà un mandala, un complesso diagramma sulla sabbia dal quale si irradierà nel mondo la pace di cui sembra esserci ora più che mai stringente necessità. L'evento è in programma dal 17 al 20 ottobre e costituirà, oltre a un momento di alto valore spirituale, una primizia per la città e un'ampia zona circostante, e forse apri-

rà un dibattito poiché un Lama buddista è omologo a un vescovo o addirittura a un cardinale e San Giusto invece è un alto simbolo della cristianità. L'iniziativa secondo quanto affermano gli stessi organizzatori dell'associazione di ricerca spirituale «Delfino blu», è stata invece accolta entusiasticamente dall'amministrazione comunale alla quale sta a cuore la motivazione politica: la resistenza al comunismo cinese.

● In Trieste
Silvio Maranzana

Duinese resta ucciso nel sorpasso di un Tir

TRIESTE Non è arrivato a casa, la sua corsa si è fermata sull'A4, al chilometro 103 della corsia Est, nel Comune di Campolongo al Torre nel Cervignanesi. La disgrazia è accaduta ieri verso le 14. Mauro Giusto, 37 anni, nato a Trieste e residente a Duino Aurisina, è rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre si trovava sulla corsia di sorpasso l'Audi 80 di Mauro Giusto è stata vista sbandare verso destra, proprio verso l'autoarticolato ucraino che stava iniziando a superare.

● In Trieste

PER ESSERE COSÌ SICURI DEL VOSTRO INGLESE, PARLATE CON NOI.

Da quasi 30 anni, migliaia di studenti in tutto il mondo, hanno imparato a comunicare in Inglese al WALL STREET INSTITUTE. Il prossimo potresti essere tu: ti basta entrare in un Centro Wall Street, scegliere il Programma che più si adatta alle tue esigenze e comincerai!

In un ambiente accogliente, professionale e stimolante, parlerai Inglese sin dal primo giorno. Sarai seguito da insegnanti madrelingua e potrai scegliere giorni e orari di frequenza di volta in volta.

WALL STREET INSTITUTE: l'efficacia di un metodo, la garanzia del risultato. Cosa aspetti? Telefona al numero verde!

ISCRIVETEVI ORA IL PRIMO MESE È GRATIS!

Chiamate subito!
800-818080

Numero Verde
Rappresenta i nostri 50 punti

WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

L'Inglese che non si studia, si parla.

TRIESTE
Via della Zudecca, 1



Dalle coltivazioni in Afghanistan alle astute speculazioni in Borsa i cui proventi sono finiti nei paradisi fiscali del pianeta

E' l'oppio il grande tesoro dello sceicco del terrore

ROMA «Gli Stati Uniti combatteranno una guerra finanziaria contro Bin Laden» annuncia l'altra sera il segretario al Tesoro Paul O'Neill. La decisione era nell'aria. Prima la Sec, l'autorità di Borsa statunitense, poi gli organismi di controllo sui mercati europei, Consob compresa, hanno rifatto i conti sui grandi movimenti negli ultimi sei mesi. Molti traccoli sono stati pilotati fino ai primi di settembre. Poi, fra il 4 e il 7 settembre, gli episodi più significativi. Sulle piazze di contrattazione più importanti qualcuno ha cominciato a vendere al ribasso titoli di compagnie aeree, assicurazioni e riassicurazioni, quelli che sono poi crollati dopo il martedì del terrore. I titoli sono stati poi riacquistati dagli speculatori a prezzi irrisori, di fronte a una nor-

male attesa di risalita nel tempo. Per spiegare ai profani, ogni azione è stata venduta a un prezzo superiore a quello con il quale è stata riacquistata attraverso uno strumento finanziario, si chiama «future», basato sulla scommessa di quanto varrà un titolo. Tradotto, vuol dire che qualcuno si aspettava gli attentati e il conseguente crollo dei listini. Osama Bin Laden stesso? Le autorità borsistiche e monetarie indagano in questa direzione non senza qualche fondamento.

Il principe del terrore islamico è un gran finanziere. Ricco di famiglia, con ingenti investimenti immobiliari negli Stati Uniti e agroalimenti in Sudan, Osama Bin Laden ha un patrimonio personale di tre miliardi di dollari. Cifra ragguardevole, ma non da capogiro. Altro ordine

di valore se si guarda al patrimonio illegale dello sceicco: 300 miliardi di dollari. I conti in tasca, prima ancora che la giustizia Usa, glieli ha fatti uno studioso pachistano, Ahmed Rashid. Il suo libro «Taliban, Islam, Oil and the New Great Game in Central Asia» è diventato una sorta di Bibbia di quanti studiano le connessioni tra terrorismo islamico e criminalità. L'enorme ricchezza controllata da Bin Laden, con la quale ha finanziato l'Uck in Kosovo come ancora finanzia i ribelli ceceni, deriva dalle coltivazioni di oppio.

L'Afghanistan controlla il 70% del mercato della materia prima per la raffinazione dell'eroina e a niente sono serviti gli aiuti concessi al Paese dall'agenzia dell'Onu contro le droghe per la conversione delle coltivazioni. Il vicepresidente Onu respon-

sabile dell'Agenzia, l'italiano Pino Arlacchi, è stato in questi giorni criticato per aver finanziato un Paese controllato da Bin Laden. John Ashcroft, segretario alla Giustizia Usa, promette ora d'irrigidire i protocolli anticiclaggio e magari firmare gli accordi, come quello dell'Oce, finora rifiutati dagli Stati Uniti in nome del liberismo. Questo perché Bin Laden non si limita ad accumulare enormi ricchezze. Ha costruito una fittissima rete di finanziare e banche d'affari specie nei paradisi fiscali per pulire soldi e ottenere i finanziamenti per le attività terroristiche. E, sospettano ora i francesi, anche per dotarsi di micidiali armi chimiche, nucleari e batteriologiche acquistate nel gran suk dell'Est europeo in disfacimento.

Lucia Visca

FBI TEN MOST WANTED FUGITIVE

MURDER OF U.S. NATIONALS OUTSIDE THE UNITED STATES; CONSPIRACY TO MURDER U.S. NATIONALS OUTSIDE THE UNITED STATES; ATTACK ON A FEDERAL FACILITY RESULTING IN DEATH

USAMA BIN LADEN

Aliases: Usama Bin Muhammad Bin Ladin, Shaykh Usama Bin Ladin, the Prince, the Emir, Abu Abdullah, Mujahid Shaykh, Haji, the Director

L'avviso ufficiale Usa per la cattura di Bin Laden.

I mediatori pachistani sono rientrati senza nulla di concreto in mano: è stato rimandato il Gran consiglio religioso che dirà l'ultima parola sull'extradizione di Bin Laden

Kabul: i talebani minacciano la jihad ma trattano

Quattro condizioni per la consegna. Decine di migliaia di profughi afgani premono ai confini dei Paesi vicini

ROMA I talebani sono decisi a combattere. Resisteranno a un'eventuale attacco Usa e ieri hanno dichiarato la guerra santa contro gli Stati Uniti.

La sfida è stata lanciata alla radio nazionale dal vicepresidente del consiglio di Kabul, mullah Mohammed Hassan Akhund: «Voglio informare la mia gente che la nostra jihad contro gli americani è formalmente ripresa. Tutti gli imperialisti del mondo, gli ebrei, i cristiani e i loro sostenitori, vogliono distruggere l'ordine islamico stabilito al prezzo del sangue da noi versato». Il mullah ha poi addolcito la dichiarazione: «Proclameremo la jihad se e quando gli Stati Uniti ci attaccheranno. Come abbiamo fatto con i sovietici».

Se da una parte gli afgani lanciano minacce di guerra, pur con i loro mezzi modestissimi, dall'altra continuano a trattare con la delegazione pakistana, da lunedì nel loro Paese, ieri rientrati. I talebani prendono tempo e pongono quattro condizioni per la consegna di Bin Laden:

I diktat: processo in un Paese neutrale, fine delle sanzioni e dell'appoggio a milizie rivali, aiuti economici

che l'extradizione avvenga in un Paese neutrale dove Bin Laden possa essere sottoposto a un processo equo, la fine delle sanzioni contro Kabul, la fine dell'appoggio all'Alleanza del Nord (loro antagonista) e aiuti economici. La notizia è giunta all'agenzia russa Itar-Tass tramite due delegati pakistani ritornati ieri in Patria (riferiranno agli esponenti Usa), ripresa dalla stampa di Islamabad.

Se nessuna nazione accettasse di ricevere Bin Laden, il miliardario ex saudita (la cittadinanza gli fu tolta da Ryad nel '93) potrebbe essere consegnato direttamente all'Organizzazione della conferenza islamica. Fra infiniti spostamenti attraverso le montagne afgane, intanto, i delegati pakistani ieri hanno di nuovo incontrato gli studenti-guerrieri. E stata rimandata invece la riunione della Shura, Gran consiglio del clero islamico afgano che deve dire l'ultima parola sulla sorte di Bin Laden. I trasporti nel Paese sono estremamente lenti e a

Kabul mancherebbero ancora numerosi dei mille religiosi invitati. La vera ragione del rinvio è l'opportunità che i talebani attendano una risposta americana alle condizioni poste per la consegna di Bin Laden.

In Pakistan intanto è iniziato il braccio di ferro fra il governo militare del presidente Musharraf (disposto a collaborare con gli Stati Uniti) e la popolazione, permeata da sentimenti anti-occidentali. Per venerdì il Consiglio per la difesa della jihad (organismo fondato a gennaio per fiancheggiare i talebani) ha proclamato lo sciopero generale e manifestazioni in tutto il Paese. Un leader religioso pakistano, il mufti Shamsi, ha a sua volta proclamato una fatwa che annuncia la jihad in caso d'attacco Usa. Una spaccatura del Pakistan è il rischio più concreto che corrono gli Stati

in questo momento.

Frattanto i rifugiati afgani sono in trappola. Tutti i Paesi confinanti hanno sbarrato le frontiere. Stretti tra il pericolo futuro di un raid Usa e quello incombente di una morte per fame, i profughi attendono di vedere quale sarà il loro destino. Ancor prima dell'attacco, il popolo afgano ha già iniziato a soffrire. Ieri il presidente dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Acnur), il danese Ruud Lubbers, è volato allarmato a Washington. Vuole fare presente ai politici Usa che un attacco provocherebbe una catastrofe umanitaria ai danni di civili innocenti, già sterminati da 20 anni di guerra e tre di carestia.

Sono decine e decine di migliaia i profughi che premono ai confini di Pakistan, Tagikistan e Iran. «Miliardi di afgani - ha detto Lubbers - soffrono già per mancanza di casa, cibo, vestiario. Il raid potrebbe dare un nuovo colpo alla loro miseria. Molti non hanno forza o risorse neppure per fuggire». La soluzione dell'Acnur è di convincere Pakistan e Iran (che già ospitano 2 milioni e un 1,5 di profughi) ad accettare temporaneamente i fuggitivi in cambio di aiuti. Per loro la morte per fame è un rischio reale.



Una folla di estremisti islamici, a volto coperto, protesta contro gli Usa a Karachi.

Nuovo discorso del Presidente alla nazione, ma per la prima volta non incita il suo popolo alla vendetta o alla ritorsione

Bush agli americani: «Non ci faremo terrorizzare»

L'amministrazione repubblicana chiede aiuto anche ai vecchi nemici quali Cuba e Sudan

Le truppe speciali americane addestreranno sul campo le forze anti-talebani e distruggeranno i covi nemici

Sono pronti i «guerrieri dell'ombra»



Un «marine» americano

WASHINGTON Imparano le lingue e l'arte della guerra psicologica. Sono dotate delle armi più esotiche e più sofisticate. Sanno muoversi nel buio della notte, dietro le linee nemiche, al riparo dal radar. Sono le forze speciali, addestrate alla guerra tutt'altro che convenzionale che gli Stati Uniti si apprestano a combattere contro il terrorismo. «Dobbiamo assicurare il pantano in cui vivono i terroristi. Il che significa affrontare non solo loro ma anche i Paesi che li ospitano», ha detto ieri il capo del Pentagono Donald Rumsfeld. I commandos appartengono all'esercito, alla marina, all'aeronautica e ai marine. Le forze d'élite dell'

esercito sono tre: i mitici Ranger di Omaha Beach, i Berretti verdi resi famosi dalla guerra del Vietnam, e la super-segreta Delta Force. La Navy ha i Seal, acronimo di Sea, Air and Land; e l'Air Force le «operazioni speciali», altrimenti conosciute come «cacciatori della notte». I marines, da parte loro, sono di per sé un corpo speciale. Tra membri in servizio attivo e riservisti, gli Usa possono contare su 50.000 militari addestrati a compiere le missioni clandestine più pericolose sul terreno, nel mare e nei cieli.

In Afghanistan, secondo gli esperti, le forze speciali americane addestreranno i guerriglieri anti-talebani

nel Nord, compiendo azioni congiunte contro la rete di Osama Bin Laden. Ma l'operazione, dicono gli analisti, non si limiterà all'Afghanistan, dovrebbe colpire tutta la sua rete di campi di addestramento in Libano, Sudan, Libia, Yemen, Indonesia ecc. Mantenendo il massimo riserbo, i comandi delle forze armate stanno mettendo a punto i piani d'azione. Il Dipartimento della difesa sta attuando il richiamo di 35.000 riservisti (potrebbero poi diventare 50.000), cui saranno essenzialmente affidati compiti di difesa del territorio nazionale e di sorveglianza anti-terrorismo.

Margery Fiesner

WASHINGTON Contro gli Stati Uniti, che stanno cercando di mettere in piedi una coalizione globale anti-terrorismo, c'è una coalizione di vecchi nemici: dall'inchiesta sugli attacchi sanguinari di una settimana fa, che hanno fatto oltre 5.500 vittime alle torri gemelle di New York e al Pentagono di Washington, escono tonfermate le piste che conducono, come ormai scontato, a Osama bin Laden e all'Afghanistan, ma ne esce anche una nuova che porta a Saddam Hussein e all'Iraq. Bush figlio dovrà vedersela con il nemico di suo padre, battuto nella Guerra del Golfo, ma risparmiato? Le tracce delle indagini sono per il momento labili: la Casa Bianca non ne tira ancora le conclusioni. Ma Bush ha in serbo una frase forte: «Americani, non ci lasceremo terrorizzare». L'atteggiamento di

Washington verso i vecchi nemici è fluido: l'Amministrazione repubblicana chiede aiuto a Cuba e Sudan, dopo essersi già rivolta alla Siria, tre Paesi finiti nella lista dei fiancheggiatori del terrorismo; mostra interesse per l'atteggiamento dell'Iran; tiene l'indice puntato su Iraq e Libia, oltre che che sull'Afghanistan (e sulla Corea del Nord, che qui però non c'entra).

Per la prima volta nell'ultima settimana, il presidente George W. Bush non incita gli americani alla guerra, non ne sollecita il desiderio di giustizia, o di ritorsione. I propositi bellicosi sono affidati al segretario alla difesa Donald Rumsfeld: «Prosciugheremo la palude dei terroristi», con le unità speciali che combatteranno la guerra sporca. Ma Rumsfeld aggiunge: «Questa non è una guerra contro un Paese. È una guerra contro una rete di organizzazioni». Nel Giardino delle Rose della Casa

Bianca, circondato da esponenti di organizzazioni caritatevoli, Bush fa l'elogio della generosità degli americani, che molto hanno già dato (soldi, cibo, sangue), e li invita a dare ancora, nel giorno in cui dall'economia americana vengono emanati meno allarmanti di ieri.

Il fronte internazionale offre agli Stati Uniti condoglianze e collaborazione, senza dare segni in bianco.

Ma una spinta alla possibilità di realizzare la coalizione globale viene dal Medio Oriente: raffreddando le tensioni nella Regione, israeliani e palestinesi danno il loro contributo all'azione contro il terrorismo internazionale. Difficile da leggere, invece, i segnali che arrivano dall'Afghanistan: i talebani sono davvero più possibilisti? O la loro è una tattica dilatoria? Bush e l'America hanno tempo di vederci chiaro: la messa a punto della ritorsione non è ancora perfezionata.

Giampiero Gramaglia



George W. Bush

Il Presidente francese, che ha avuto contatti anche con Putin, spiega agli Usa le risoluzioni dei Quindici che saranno adottate venerdì dal vertice straordinario dell'Ue

Chirac a Washington illustra la strategia degli alleati europei

WASHINGTON Diplomazia e preparazione militare vanno a braccetto, in queste ore. Il presidente George Bush lavora quasi 24 ore al giorno per seguire tutti i fronti e prendere le decisioni politiche necessarie. Ieri sera, il leader americano ha ricevuto il presidente francese Jacques Chirac, accompagnato dal ministro degli Esteri Hubert Vedrine. L'incontro era stato programmato da tempo e Bush ha voluto mantenere l'impegno in agenda, perché in questo momento la collaborazione con gli alleati europei è di primaria importanza. Chirac ha a sua

volta trasformato la sua missione da un impegno bilaterale in una ambasciata a nome dell'Europa. Il capo di stato francese, dopo due giorni di intense consultazioni con i capi di governo dei Quindici e anche con il leader russo Vladimir Putin, ha potuto illustrare nei dettagli la posizione europea sulla guerra al terrorismo e sulla rappresaglia militare. Anticipando in buona sostanza le risoluzioni che verranno adottate venerdì dal vertice straordinario dell'Unione Europea.

Nella serata di ieri sono arrivati a Washington an-

che il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov e quello tedesco Joschka Fischer, mentre giovedì sarà il turno del premier britannico Tony Blair. Una sorta di gabinetto di guerra allargato, nel quale Bush avrà modo di spiegare agli alleati i suoi piani e le sue strategie, e mettere le diverse opinioni alla prova della diplomazia.

Ma tutto questo avverrà, è ormai chiaro, nel più stretto riserbo. Dopo giorni nei quali sono trapelate le più svariate ipotesi sui piani d'azione americani, ieri il rubinetto delle notizie si è improvvisamente chiuso.

«La battaglia contro uomini d'ombra va condotta nell'ombra», ha detto con uno slogan felice il ministro della Difesa Donald Rumsfeld. E tutti i militari del Pentagono e dei vari comandi delle forze armate hanno ricevuto ordini tassativi di non parlare ai giornalisti del lavoro che si sta svolgendo in queste ore, neppure in termini generici. L'effetto sorpresa è già perduto», spiega un analista militare alla Cbs, «e chi deve essere attaccato si aspetta un'offensiva. Ma il tempo e le modalità possono ancora essere tenute riservate, ed è assolutamente indispensabile farlo».

Per questo Bush ha preferito ieri evitare nuovi proclami e concentrare i suoi interventi sui soccorsi e sulle vittime della strage, a una settimana esatta dalla tragedia. «Dalle nostre lacrime e dalla nostra tristezza, vediamo emergere il meglio dell'America», ha detto il presidente durante la cerimonia commemorativa al Rose Garden. «Abbiamo visto un grande paese sollevarsi per aiutare, decine di milioni di dollari, migliaia di ore di lavoro e tonnellate di cibo vestiti sono stati donati per aiutare a ricostruire delle vite distrutte. Come preside-

te di questo grande paese, nulla potrebbe rendermi più orgoglioso». Bush ha lasciato al ministro della Difesa Rumsfeld l'incarico di ricordare che l'America colpirà i responsabili. Ma anche lui è stato il più possibile vago: «Gli Usa devono prepararsi per un tipo molto nuovo di conflitto, o battaglia, o campagna, o guerra, o sforzo», ha detto Rumsfeld. «Non è questione di un singolo evento, ma di una campagna molto vasta per dare la caccia al terrorismo là dove esiste. Ed esiste in tutto il mondo».

Paolo Bellucci

DALLA PRIMA PAGINA

Scenari nuovi in Medio Oriente

L'America sa che una coalizione senza paesi arabi moderati, darebbe il segno di uno «scontro di civiltà» tra Islam e Occidente. Esattamente ciò che vogliono Bin Laden e gli jihadisti della sua galassia radicale. Il bipolarismo georeligioso di quei gruppi, fondato sull'opposizione tra «partito di Dio» e «partito di Satana» ne verrebbe esaltato. La visita di Bush in moschea a Washington è però un segnale ben preciso: la «prima guerra del secolo» è contro il terrorismo e non contro l'Islam.

In un simile scenario l'ulteriore incancrenirsi della situazione mediorientale rischia di vanificare lo sforzo diplomatico americano per formare la grande coalizione antiterrorismo. Nessun

governante musulmano potrebbe schierarsi con l'Occidente mentre Israele continua l'attuale politica di chiusura nei confronti dei palestinesi. I regimi moderati sarebbero perduti, travolti dalla collera popolare. Da sempre, infatti, la questione palestinese, con l'eccedenza simbolica costituita dalla questione di Gerusalemme, è vissuta collettivamente come prova del «complotto occidentale e sionista» nei confronti del mondo arabo e musulmano.

La decisione di Arafat di sospendere gli attacchi verso Israele, la disponibilità a far parte della coalizione antiterrorismo, il riconoscimento che lo stato ebraico

ha diritto a vivere in confini sicuri, costituiscono dunque, in questa infuocata situazione, novità rilevanti. Anche Sharon, pressato all'interno da Peres e all'esterno da Bush, ha colto l'apertura, ordinando il ritiro dei suoi carri dai Territori e la cessazione di ogni ostilità verso i palestinesi. La duplice scelta non è solo frutto di valutazioni realistiche. Arafat, come gli hanno ricordato più volte Fischer, Vedrine e Ruggiero, non può più lasciare fare Hamas e la Jihad islamica in nome della lotta contro Israele. In cambio il vecchio Abu Ammar può ottenere la tutela di un Euro-

pa, sempre più decisa a svolgere un ruolo nell'area mediorientale.

Dall'altro lato Bush, contrariamente a quanto accade al padre durante la guerra del Golfo, vuole Israele accanto a sé. L'America non può privarsi dell'esperienza israeliana nell'intelligence e in alcune operazioni militari. La presenza nella «coalizione del Bene» di Israele, magari assieme a paesi arabi come l'Arabia Saudita e con il consenso palestinese, significherebbe un passo importante nella direzione del pieno riconoscimento del diritto dello stato ebraico a vivere in Medio

Oriente. Ambedue i contendenti ricaverebbero, dunque, rilevanti vantaggi strategici dalla decisione di stare dalla stessa parte.

Restano però alcune incognite. I radicali di entrambi i campi sono contrari a simili sviluppi politici. Hamas ha giudicato la posizione di Arafat come un «crimine contro Dio, il Profeta e i veri credenti». La reazione islamista mette subito in pericolo la tregua. Non vi è, infatti, dubbio che Sharon risponderrebbe in maniera durissima a nuovi attacchi contro obiettivi israeliani, liberandosi così dall'ipoteca americana. Il premier non ha certo visto con soddisfazione gli attac-

chi a New York e Washington. Sapeva che, oltre al fondamentalismo islamico, l'altro bersaglio sarebbe divenuto l'intransigente politica del suo governo.

Il premier non può, oggi, dire «no»; ma il suo è un «sì» a denti stretti; che può esser ritirato in qualsiasi istante. Coloro che sono contrari alla tregua cercheranno, con i loro atti, di far saltare il piano di Bush. In ogni caso lo scenario è cambiato e israeliani e palestinesi non ne possono tenere conto. Forse, davvero, come ricordava Eraldo, descrivendo i mutamenti a catena provocati dai conflitti bellici, «la guerra è il padre di tutte le cose».

Renzo Guolo



Il leader dell'Anp ieri ha ordinato la proibizione di sparare, anche per autodifesa: il premier israeliano temporeggia ma poi gli dà credito e fa rientrare le truppe dai Territori

Arafat a fianco degli Usa, Sharon ritira i carri armati

I palestinesi si dichiarano pronti a appoggiare l'Occidente ed è tregua. Alcuni feriti negli ultimi scontri



Un carro armato di Tel Aviv manovra nella Striscia di Gaza: ieri è iniziato il ritiro delle truppe israeliane ma non sono mancati scontri residui che hanno causato feriti arabi.

TEL AVIV Con un nuovo «appello di pace», il presidente palestinese Yasser Arafat ha ribadito e rafforzato ieri l'ordine di cessare il fuoco totale nei Territori, anche per auto-difesa e il premier israeliano Ariel Sharon gli ha risposto ordinando a sua volta la sospensione delle «operazioni offensive» dell'esercito, che ha cominciato a ritirarsi dalle aree autonome della Cisgiordania dove era penetrato.

Di fronte all'improvvisa svolta, per la quale si è detto «molto soddisfatto», il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha intanto dichiarato che «senza alcun dubbio è giunto il momento» del suo atteso incontro con Arafat.

Nel nuovo «appello di pace al popolo israeliano», che fa seguito a quello di lunedì in occasione del Capodanno ebraico e in cui aveva annunciato l'ordine di cessare il fuoco, Arafat ha dal canto suo rivelato che, dopo gli attentati di una settimana fa

a New York e Washington, i palestinesi hanno «messo tutte le loro capacità a disposizione» degli Stati Uniti e sono pronti a far parte della «coalizione internazionale per porre fine al terrorismo contro inermi civili innocenti».

L'ingresso dei palestinesi nella coalizione, aveva dichiarato appena lunedì Sharon, rischierebbe di mettere Israele in «una situazione molto difficile», ma quest'eventualità è sempre più probabile e già ieri il premier israeliano ha dovuto cominciare a pagare quel «prezzo» che intendeva evitare, dando una prima apertura di credito a Arafat, che solo 24 ore fa aveva nuovamente definito «terrorista».

Con una mossa a sorpresa, Arafat ha convocato ieri mattina a Gaza i 35 diplomatici (in gran parte occidentali e arabi) accreditati all'Autorità nazionale palestinese (Anp) e ha annunciato che, dopo l'ordine di

cessare il fuoco totale di lunedì, aveva addirittura impartito istruzioni alle sue forze di sicurezza di non rispondere al fuoco «neppure per autodifesa» di fronte ad «attacchi e aggressioni israeliani».

Le dichiarazioni del presidente palestinese sono state subito giudicate «importanti» da Peres, che si è felicitato per il «nuovo tono di Arafat», mentre il capo dell'opposizione nel Parlamento israeliano, Yossi Sarid, ha invitato il premier Sharon a ordinare anch'egli una tregua. Dapprima, ha però riferito nel pomeriggio la tivù di Stato israeliana, la reazione di Sharon alle dichiarazioni di Arafat è stata «meno entusiastica» di quella del ministro degli Esteri e i suoi collaboratori hanno fatto sapere che il premier manteneva inalterata la richiesta di 48 ore di tregua preventiva prima dell'incontro Peres-Arafat.

Ma un esame più attento della si-

tuazione creatasi con il nuovo appello di Arafat, e dei rischi diplomatici che potevano derivare da un rifiuto israeliano, sembrano aver alla fine convinto Sharon che è giunto il momento d'inviare un segnale. Il premier ha allora ordinato al ministro della Difesa Ben Eliezer di sospendere le «operazioni offensive» nei Territori e avviare il ritiro delle truppe dalle zone autonome palestinesi della Cisgiordania (Jenin, Gerico) dove erano penetrate una settimana fa.

Prima dell'annuncio del ritiro israeliano, nuovi scontri in Cisgiordania avevano provocato nelle ultime ore l'uccisione di almeno due palestinesi a Nablus e a Hebron, dove altri sette palestinesi sono rimasti feriti ieri mattina. E sempre a Hebron, altri tre palestinesi sono rimasti feriti in serata dopo l'entrata in vigore della tregua, che però sembra reggere, come il tenue spiraglio di pace aperto in una giornata convulsa.

Troppi i fiancheggiatori e le ricognizioni necessari ai terroristi. Per la prima volta emerge il coinvolgimento dei servizi segreti iracheni

Un «fronte interno» potrebbe avere aiutato Bin Laden

Si continua a scavare fra le macerie. Il console Radicati: 8 italiani di sicuro sono là sotto

La Procura di Pordenone fa il punto sulle indagini sui Nuclei antiterroristi

«Le nuove Br sono estranee»

TRIESTE Nessun contatto o collegamento fra i Nuclei Territoriali Antiterroristi-Nta, considerati le nuove Br, e gruppi o movimenti internazionali antiterroristi è emerso dalle indagini svolte finora dalla Procura della Repubblica di Pordenone sull'attività degli stessi Nta. Lo ha riferito ieri il Procuratore della Repubblica di Pordenone, Domenico Labozzetta, interpellato sui risultati delle indagini in corso sugli Nta.

A far scattare le indagini su eventuali collegamenti fra Nta e gruppi internazionali che, in qualche modo, potrebbero far riferimento anche a Osama Bin Laden erano stati, nel 1999, alcuni passaggi di una risoluzione strategica degli Nta, trovata, il 20 novembre di quell'anno, a Mestre. In particolare, nel documento gli Nta esprimevano un giudizio positivo sugli attentati alle ambasciate degli Stati Uniti e sulle «avanguardie rivoluzionarie e combattenti che fanno riferimento alla guida

dell'antiterrorista Osama Bin Laden».

«Da quelle affermazioni deliranti - ha detto ieri Labozzetta - è desumibile una convergenza d'interessi fra Nta e gruppi internazionali antiterroristi, compresi naturalmente quelli che fanno riferimento a Bin Laden. Entrambi - ha spiegato - combattono l'imperialismo, sebbene da fronti, con metodologie e metodi diversi. Nta e questi gruppi internazionali - ha aggiunto Labozzetta - sono due compagni che si trovano sulla stessa strada per combattere lo stesso nemico, ma fra loro non vi è alcun collegamento, né vi sono stati contatti, per quanto emerso dalle nostre indagini. La Procura di Pordenone - ha concluso Labozzetta - continua, come altre Procure italiane, le indagini sugli Nta, sulle loro attività e sui loro collegamenti ma finora, per quanto ne so io, non è stato rilevato alcun contatto o collegamento internazionale degli Nta».

ROMA Sono ancora molti, forse troppi i punti oscuri nell'inchiesta sugli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono. Le indagini sono ancora in una fase iniziale, eppure il governo è già convinto di avere individuato il colpevole in Osama Bin Laden. Anche se sempre più singoli e Stati, timidamente, esprimono qualche riserva in merito, nel timore che il miliardario saudita non sia altro che un comodo capro espiatorio.

Si cercano prove ma il grosso problema è che per ora non si va oltre qualche indizio. La spaventosa azione terroristica, a parere unanime dei tecnici del settore, ha richiesto la presenza di decine di fiancheggiatori (forse addirittura 200) sul territorio statunitense, impegnati per mesi o forse anni nella preparazione dell'attacco. Risultato difficile credere che una simile organizzazione, se composta solo da seguaci di Bin Laden, possa essere passata del tutto inosservata, sfuggendo al controllo di Cia e Fbi.

Ieri intanto Bush e lo staff della Casa Bianca nel loro quotidiano vertice hanno confermato che è emerso per la prima volta un collegamento

con l'Iraq. La Cnn infatti ha reso noto che secondo fonti di Washington uno dei terroristi suicidi, l'egiziano Mohamed Atta, all'inizio di quest'anno si sarebbe incontrato in Europa con agenti dei servizi segreti iracheni.

Quanto alla capacità di raggruppare la Cia il pensiero va naturalmente a quella stessa «milizia» di cui faceva parte Timothy McVeigh, l'ex militare che nell'aprile '95 compì il clamoroso attentato contro un edificio federale a Oklahoma City, uccidendo 168 persone, fra cui 19 bambini. All'epoca, la stampa Usa aveva scoperto con orrore l'esistenza di gruppi, composti anche di veterani delle forze armate, che per reazione nei confronti della supposta invadenza del governo federale erano pronti a massacrare i propri concittadini.

Sul fronte delle ricerche sotto le macerie del Wtc, il sindaco Giuliani non molla. «Si scava avanti. Se anche dicessi di non farlo, i soccorritori non mi ascolterebbero». Le speranze di trovare qualcuno ancora vivo sotto le Torri Gemelle sono ridotte al lumicino e - per sovrapp-

più di cinismo - nuovi nomi si aggiungono alla lista dei dispersi, che ora conta 5.422 persone.

«Tra i dispersi sotto il crollo delle Torri Gemelle, otto sono sicuramente italiani. Gli altri potrebbero essere oriundi». Così il console generale d'Italia a New York, Giorgio Radicati. Fino a ieri la lista dei dispersi comprendeva 41 nomi: 33 sono stati depennati perché mancano riscontri o sono vaghi. «Ma qui nessuno parla di morti, ha precisato il console».

Questa la cruda realtà, cui si affianca la necessità impellente di tornare a una vita ordinaria. «Buona parte della nostra città è tornata alla normalità, come doveva - dice Giuliani - e la riapertura del mercato finanziario è stato un segnale significativo per la ripresa della città e del Paese». Dopo la tragedia, ora si comincia a pensare alla ricostruzione. Le cifre in ballo sono decisamente consistenti, anzi da capogiro. Manhattan verrà ricostruita, sì, ma come una cittadella fortificata.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Misure messe a punto con il volo da Tel Aviv

Supercontrolli a Ronchi: chiamati agenti a rinforzo nel perimetro delle piste



L'aereo israeliano della Sun d'Or sulla pista di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Una trentina di agenti della Polizia di Stato appostati nei punti strategici e persino tiratori scelti con tanto di visori notturni, personale della sicurezza israeliano sia a bordo dell'aeromobile, sia a terra: questo lo scenario che ha accompagnato, lunedì sera all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, l'arrivo del primo volo proveniente da Tel Aviv dopo la tragedia che ha colpito gli Stati Uniti. Erano le 20.59 quando il 737-700 della «Sun d'Or», vettore partner della compagnia di bandiera «El Al» ha toccato terra allo scalo ronchese. Da qualche ora gli agenti della Polizia e gli uomini della sicurezza erano già in stato di allerta. Un fuoristrada della Polizia ha accompagnato l'aeromobile sino al piazzale di sosta, mentre il personale di fiducia del vettore israeliano sottoponeva a accurati controlli con l'uso di «metal detector» anche tecnici ed addetti alla rampa dell'aeroporto. Dal 737 sono scesi 140 passeggeri, altrettanti, attorno alle 22.30, sono ripartiti per Tel Aviv dopo un periodo di vacanza trascorso nella nostra regione. Tutto si è svolto nella massima tranquillità, ma solo dopo il decollo del velivolo si è potuto tirare un sospiro di sollievo e far cessare lo stato di allarme.

Ma non si allentano le eccezionali misure di sicurezza messe in atto dopo gli attentati alle Torri Gemelle ed al Pentagono. Sono una decina gli agenti che, provenienti da Tarvisio, Gorizia e Trieste, hanno rinforzato l'organico dei quaranta poliziotti già normalmente presenti, nell'arco delle 24 ore, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Accurati i controlli sui passeggeri e sui bagagli, mentre tutto il perimetro aeroportuale è costantemente controllato da due pattuglie. Smentite, intanto, le voci circolate nei giorni scorsi in merito a un aumento di imbarchi che vedrebbero protagonisti persone originarie dai Paesi Arabi e che lascerebbero la nostra regione preoccupata per la loro sicurezza personale. Dopo quanto successo negli Stati Uniti non sono stati notati movimenti di questo tipo.

Luca Perrino

DALLA PRIMA PAGINA

Nessuno, beninteso, si aspettava che tradizioni millenarie soccombessero di fronte al potere espansivo del modello occidentale. Era diffusa, però, la convinzione che l'intensificarsi degli scambi economici e finanziari e il progresso delle comunicazioni avrebbero condotto ad una sorta di convergenza globale su uno zoccolo duro di regole e di principi condivisi. Le forze centrifughe erano chiaramente visibili (e furono ben riassunte da Benjamin Barber nella sua celebre contrapposizione tra Jihad e Mac World), eppure la maggior parte di noi riteneva che esse avessero un carattere residuale, che fossero destinate a una inevitabile marginalizzazione. Gli attentati della scorsa settimana ci hanno costretto ad

aprire gli occhi. Anche quelli di noi che non si sono mai interessati alla geopolitica hanno cominciato a guardarsi intorno. Ed hanno scoperto una realtà tutt'altro che confortante.

È certamente vero che il fondamentalismo di terroristi alla Bin Laden rappresenta una fascia ristretta della società islamica. È altrettanto vero, però, che l'opinione pubblica, nella maggior parte dei paesi musulmani, si muove, da oltre due decenni, nella direzione di una crescente ostilità nei confronti dell'Occidente. In molti casi, questa tendenza è stata occultata da classi dirigenti pro-occidentali per formazione, per convinzione o per convenienza. Sempre più, però, queste classi diri-

Una rinascita sottovalutata

genti cedono oggi il passo a soggetti meno legati al mondo occidentale. È il fenomeno descritto da Ronald Dore come «re-indigenizzazione della seconda generazione». In molti paesi, in effetti, la prima generazione «modernizzata» e «post-indipendenza» si era formata in università europee e americane, ed era portatrice di valori fortemente filo-occidentali. Grazie ad un certo sviluppo economico e culturale, però, le generazioni successive hanno spesso avuto l'occasione di studiare in università locali. Queste generazioni tendono, oggi, a contrapporsi ai loro padri fi-

lo-occidentali, nel nome di un orgoglioso recupero delle tradizioni locali.

Negli ultimi anni abbiamo visto questo processo all'opera in un gran numero di paesi musulmani, dall'Algeria alla Turchia, Paesi nei quali la re-indigenizzazione delle élites intellettuali si è saldamente con il riacostamento all'islamismo operato dalle popolazioni musulmane, generando una miscela esplosiva. Si è così creato il paradosso di un'ondata di sentimenti anti-occidentali che ha potuto essere contenuta, in alcuni casi, solo sacrificando uno dei valori fondamentali della nostra tra-

dizione, la democrazia rappresentativa.

Ignorare le conseguenze della Rinascita Islamica, sul quadro politico attuale, come ha scritto Samuel P. Huntington, «sarebbe come ignorare l'impatto avuto dalla Riforma protestante sulla politica europea del tardo XVI secolo». Solo le ondate di euforia generate, da noi, dalla globalizzazione, dalla new-economy e da tutte le «rivoluzioni» che ci hanno accompagnato negli ultimi anni, hanno potuto impedirci di prendere coscienza della portata di questa evoluzione. Paradossalmente, il massimo grado di enfasi posto sulla retorica della globalizzazione ha coinciso con la minore capacità di alzare lo sguardo oltre il nostro or-

ticello domestico per capire quello che stava accadendo realmente nel mondo. Il che avrebbe consentito di vedere, tanto per fare un esempio, che la rivoluzione delle comunicazioni non stava producendo l'effetto previsto. Nella retorica degli spot televisivi, in effetti, più informazione tecnologia significa più dialogo, più comprensione, più scambio. Nella realtà, invece, spesso i progressi della comunicazione mettono in contatto realtà diversissime. Che in passato non si conoscevano e, di conseguenza, si ignoravano felicemente. Ma che, ora, al contrario, vengono costrette a confrontarsi dall'ubiquità dei mezzi di comunicazione. E che rischiano di cominciare a odiarsi.

Giuliano Da Empoli

L'attacco ridisegnerà la mappa delle esportazioni. Ne risentiranno non solo i beni di lusso, ma anche macchinari, prodotti chimici e fibre sintetiche

A rischio il made in Italy negli States e in Asia

ROMA Gioielli, mobili, calzature e abbigliamento, ma anche macchine e apparecchi meccanici, autoveicoli, macchine e apparecchiature elettriche, prodotti chimici e fibre sintetiche. L'attacco agli Usa di martedì scorso è destinato a ridisegnare anche le esportazioni italiane, che dovranno fare i conti non solo con la maggior contrazione dei consumi negli Stati Uniti, ma anche con la difficoltà che incontreranno in Asia centrale, nei Paesi confinanti con l'Afghanistan.

Se, infatti, a pagare di più negli scambi con gli States sembra saranno i

beni di lusso, nell'area centro-asiatica l'export italiano è concentrato per lo più in macchinari di vario, prodotti chimici e veicoli. E, fatto salvo l'Afghanistan, dove il flusso degli scambi è pressoché inesistente (un miliardo di lire il controvalore), l'ammontare delle vendite a rischio in Pakistan, Iran e Iraq è di oltre 2.150 miliardi di lire (dati 2000). Molto più limitato l'export verso le repubbliche sovietiche confinanti a nord con l'Afghanistan: 158 miliardi di lire, complessivamente, le vendite a Turkmenistan, Tagikistan e Uzbekistan.

Fino al maggio scorso, inoltre, gli scambi con questa regione erano in crescita, che può essere definita esponenziale per l'Iraq (+104%) e il Tagikistan (+126%), forte per l'Iran (+55%) e l'Uzbekistan (+44%), e in recupero per il Pakistan (+3,80%).

In termini di volumi e di valore, la parte del leone la fa l'Iran, che da solo, nel 2000, ha assorbito 1.630 miliardi di beni italiani, di cui oltre 1.000 miliardi erano rappresentati da macchine ed apparecchi meccanici ed elettrici. Le stesse voci che, sommate ai veicoli, compongono di fatto la

quasi totalità dell'export nostrano verso l'Iraq, mentre il Pakistan si segnala anche per l'acquisto di prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali.

Più difficile da quantificare lo schiaffo che riceveranno le esportazioni dei beni di lusso italiani negli Stati Uniti e nel resto del mondo. Basti pensare che nei soli primi cinque mesi dell'anno il valore delle esportazioni di gioielli, calzature e abbigliamento negli States ha superato i 3.000 miliardi di lire. «Anche senza guerra guerreggiata, gli acquisti di tali beni subiranno un forte calo

almeno fino alla primavera del 2002», sottolinea Armando Branchini, presidente della Intercompany Group, società di consulenza specializzata appunto nei beni di consumo di lusso.

«Mentre il consumo sul mercato domestico diminuirà in modo marginale, vale a dire che il ricco americano continuerà a comprare, e così il ricco francese o il ricco italiano - spiega Branchini - ci sarà una decisa battuta d'arresto degli acquisti da parte dei turisti ricchi, che viaggeranno molto meno. E ci sono città, come Hong Kong o la



Si profilano tempi magri per il made in Italy all'estero.

stessa New York, dove questi rappresentano una quota rilevante della com-

pratori: e una buona fetta di questo business è fatta sul made in Italy».

Le piazze finanziarie del Vecchio Continente dimostrano di avere più paura dei talebani. Milano a -1,59% è ancora una volta la peggiore

Wall Street si difende, le Borse europee frenano

Atteggiamento prudente in America. Venduti poco i titoli assicurativi, comperati quelli delle compagnie aeree

ROMA Un'altalena che ha fatto stare con il fiato sospeso il mondo, dopo la riapertura di lunedì, quando sui mercati finanziari sono stati bruciati 590 miliardi di dollari. Nel complesso, Wall Street ha tenuto, aprendo addirittura con un segno di riscossa, un rialzo del Nasdaq, l'indice dei titoli telematici, che nelle ultime ore hanno ceduto chiudendo in negativo (-0,20% il Dow Jones; -1,59% il Nasdaq). I risparmiatori si sono orientati alla prudenza, hanno sentenziato gli osservatori e gli operatori hanno venduto poco i titoli assicurativi, comprando quelli delle compagnie aeree.

Dunque la grande America, degli affari e della finanza, ha reagito. Gli operatori sono entrati nel palazzo degli scambi con la maschera antipolvere sul viso per l'aria ancora irrespirabile della zona del World Trade Center. Ma hanno tenuto alto il principio che l'economia resta solida, che nessuno può intimidire il sistema. Tutto come prima, o quasi. La United States Airways ha fatto un balzo del 3,41 per cento dopo aver annunciato che taglierà 11.000 posti di lavoro, pari al 10 per cento dei suoi dipendenti. La direzione della compagnia ha detto che «con la diminuzione del numero dei passeggeri, non c'era altra scelta» e ha avvertito che a parer suo «l'intero settore aeronautico americano è in pericolo e senza misure decisive il futuro è minacciato». Le compagnie aeree sperano in 24 miliardi di dollari di aiuto pubblico, ma sanno che dovranno innanzitutto far fronte da soli al crollo di fiducia degli investitori, licenziando un numero impressionante di lavoratori, all'incirca 100.000 dipendenti. La Casa Bianca ha assicurato, a mercato aperto, che ci sarà un sostegno finanziario alle compagnie aeree. Lo ha affermato il segretario dei Trasporti Norman Mineta, sottolineando che i dettagli saranno resi noti la prossima settimana dopo una consultazione con il Congresso. La Continental Airlines ha lasciato sul terreno degli scambi più del 9 per cento, mentre l'American Airlines, che aveva già

annunciato di voler ridurre la propria capacità del 20 per cento, ha guadagnato il 12,50 per cento. Northwest ha promesso di fare una revisione del numero degli occupati ed è salita dell'7,8 per cento, mentre United

agenzie di rating che stabiliscono la solidità delle compagnie hanno retrocesso tutte le società del settore.

Bene, naturalmente, i titoli legati all'industria bellica e della Difesa, perché il clima che si respira è quello

so le 11,30, dopo che è stato accertato che l'allarme era falso.

Le Borse europee dimostrano invece di aver più paura dei Talebani di quanto non ne abbia l'America. Lunedì sera a Wall Street non

l'annuncio dei Talebani che hanno confermato la «guerra santa» contro gli Usa. È bastato questo per dare il via, un'altra volta, alle vendite. Il quadro congiunturale, d'altra parte, è certamente grave e secondo molti operatori non ci sono gli spazi per un recupero delle quotazioni. In queste condizioni i piccoli risparmiatori vendono, anche in perdita, perché il periodo di incertezza potrebbe durare ancora a lungo. E lo stesso fanno i fondi di investimento, alle prese con le domande di riscatto. Il mercato si aspetta una reazione militare americana ma teme, poi, una ripresa della spirale terroristica.

Ad amplificare le perdite, inoltre, ci sono i movimenti speculativi, soprattutto in questi giorni che anticipano le scadenze tecniche di settembre. Alla chiusura l'indice telematico ha perso l'1,59%, il Mib30 ha lasciato sul campo l'1,81% e per una volta è andata bene al Numtel (+0,57%).

Piazza Affari ancora una volta (da inizio anno perde il 38%) è stata la peggiore d'Europa e questa è la spiegazione, almeno quella di ieri. «Abbiamo i titoli bancari che pesano molto sul Mib30 e il mercato pensa che il taglio dei tassi operato dalle banche centrali possa incidere sui margini degli istituti di credito», dice un analista di Banca Profilo. Non solo, ma la Jp Morgan ha tagliato dell'11% le previsioni sui risultati delle banche per il 2002. Banca Roma ha ceduto l'8%, Monte Paschi il 6,6%, San Paolo il 4,3% e Fideuram, sospesa due volte al ribasso, il 4,6%.

In tutta Europa c'è stato un rimbalzo dei titoli delle telecomunicazioni, ma in Italia solo Telecom risale dell'1,4%. Ancora negative Tim (-0,81%) e Olivetti (-0,81%) mentre Olivetti e Pirelli perdono attorno al 3% perché condizionate dalla complessa vicenda che potrebbe portare acquirenti (Tronchetti e Benetton) e venditori (Gnutti e Colaninno) in tribunale.

Le Borse europee, Parigi perde l'1,13%, Londra l'1,02% e Francoforte lo 0,94%. Cede terreno il petrolio che è arrivato a 27,90 dollari al barile e cede anche l'euro, scambiato a 0,9221 dollari (un dollaro si cambia a 2.100 lire).

Gigi Furini

Mentre Fini parla di manovra straordinaria, Maroni esclude nuove tasse

L'Ulivo: la «Finanziaria di guerra» temuto pretesto contro il welfare

ROMA Governo in ordine sparso sulla manovra economica. «Faremo una Finanziaria straordinaria, non di guerra» dice Gianfranco Fini al Maurizio Costanzo Show. «La Finanziaria è già impostata per la quasi totalità e non può prevedere nessun cambiamento. Se si dovrà intervenire lo si vedrà nei prossimi mesi ma nuove tasse non ci saranno», precisa Roberto Maroni a Radio 24.

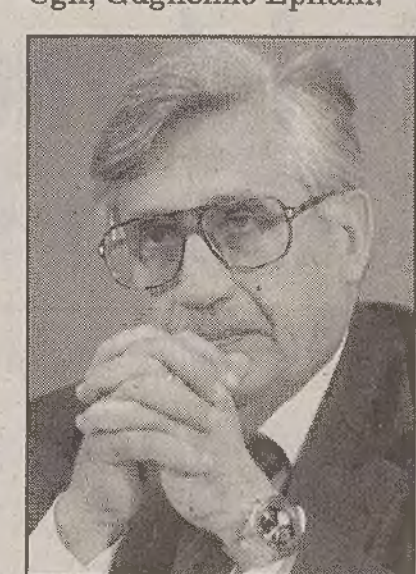
Nell'attesa che Silvio Berlusconi spieghi cosa intende quando parla di manovra «straordinaria», il ministro del Welfare assicura che le maggiori spese per la difesa e l'intelligenza «non comporteranno un aggravio della pressione fiscale» ma verranno finanziate da un taglio delle maggiori spese dei ministeri e dalle «maggiori entrate fiscali» che verranno dal «rilancio dell'economia».

La spiegazione non convince sindacati e Ulivo, che chiedono al governo di non effettuare «tagli alla spesa sociale» e si preparano al peggio. Riserve vengono anche dal presidente della Confindustria, Sergio Billè, che chiede il varo di finanziarie: «Una per le nuove esigenze che sono maturate, un'altra per ridare serenità alle famiglie e alle imprese».

Il direttore generale della Confindustria, Stefano Parisi, chiede invece al governo di rimettere mano al ddl Tremonti e di varare «subito» le riforme strutturali per consentire alle imprese, già dal prossimo anno, di avere «degrazioni fiscali».

Cgil, Cisl, Uil e Centrosinistra temono invece che il governo approfitti della crisi internazionale per non rispettare le promesse fatte in campagna elettorale e lanciano l'allarme. I

sindacalisti si dichiarano pronti a discutere con Berlusconi delle nuove priorità ma non a danno dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. «Non posso neanche pensare che la Finanziaria straordinaria possa essere un cavallo di Troia per rimettere in discussione la spesa pensionistica o spesa sociale», scandisce Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil. «Occorre una Finanziaria equa» taglia corto il numero due della Cgil, Guglielmo Epifani.



Antonio Fazio

La Banca d'Italia con Fazio e l'Ue con Solbes rassicurano sulla capacità del mondo di reagire. Il Governatore: «Nulla impedisce la ripresa»

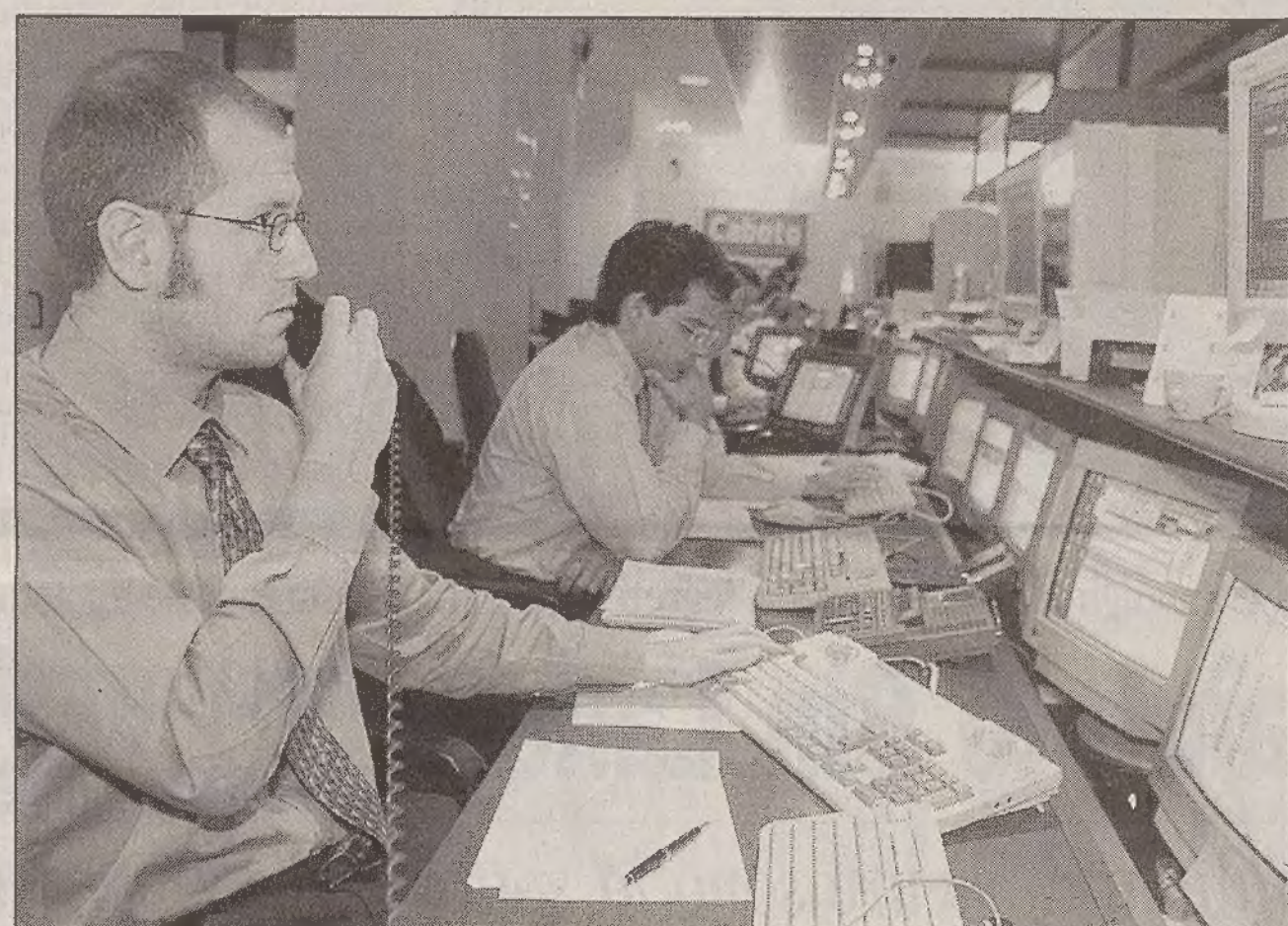
Ma ad essere preoccupati non sono solo i sindacati. Gavino Angius (Ds) chiede certezze al governo e si augura che gli annunci di Berlusconi non «preludano a tagli sociali su scuola, sanità e pensioni» mentre il verde Alfonso Pecorella chiede più spesa per la sicurezza e meno per le armi.

Roberto Pinza (Margherita) sollecita il governo a non limitarsi all'effetto annuncio («Devono fornire dettagli») mentre Fausto Bertinotti parla di una «conversione keynesiana» di Berlusconi e spiega che la Finanziaria non deve servire a finanziare i servizi segreti e la difesa ma «deve essere destinata alle fasce più deboli della società».

Fin dalla mattinata di ieri sono arrivati segnali moderatamente rassicuranti sul fronte dell'inflazione scesa in area euro al 2,7% e in Italia al 2,8% con il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e il commissario europeo Pedro Solbes pronti a rassicurare sulla capacità del mondo di reagire. Fazio anche ieri ha ripetuto «che nulla impedisce la ripresa mondiale», il compito di tutti «deve essere quello di impegnarsi per consentire una ripresa congiunturale. E per far ciò è necessario affiancare interventi strutturali sulle economie». Anche Solbes si dice certo sulla possibilità dell'Europa di limitare l'impatto della tragedia americana con un'inflazione inchiodata sotto il 2% a partire dall'anno prossimo. Il ministro delle Finanze europeo Laurent Fabius parla di «pericoli sotto controllo per l'economia mondiale».

Parole che evidentemente passano come acqua sul marmo nei parterre di Borsa, dove operatori vicini alla psicosi sono attenti ad altri segnali.

Anche per l'euro è stata una giornata sostanzialmente di transizione con oscillazioni molto più contenute rispetto alla giornata precedente. Dopo aver riguadagnato quota 92 centesimi di dollaro la valuta comunitaria per tutta la giornata ha rafforzato le sue posizioni poco sopra questa soglia.



Operatori alla Borsa di Milano: ieri pecora nera in Europa. Wall Street ha però tenuto.

Airlines viaggia a +12 per

cento. Delta Airlines ha deciso una riduzione delle proprie capacità del 20 per cento e ha avuto un rialzo del 11 per cento. Naturalmente il settore resta critico e le

della vigilia di impegno armato. Tanto è vero che i locali dove si contratta il greggio, il più grande mercato mondiale delle materie prime, il Nymex, è stato evacuato alle 9,50 ora locale e gli scambi sono ripresi ver-

c'era stato il temuto crollo e, ieri mattina, in Asia i mercati azionari hanno ben recuperato. E lo spazio per un piccolo rimbalzo c'era anche nel Vecchio Continente. Invece l'apertura delle contrattazioni ha coinciso con

Pirelli-Telecom, si tratta sulla revisione del prezzo

MILANO Il tonfo delle azioni non poteva essere indolore. E Marco Tronchetti Provera ieri ha iniziato una complessa trattativa per ottenere una revisione del prezzo concordato con i soci della Bell per acquisire il controllo di Olivetti-Telecom. La conferma alle voci che lunedì avevano fatto schizzare i titoli Pirelli è arrivata dal quartier generale del gruppo milanese nella tarda mattina di ieri: «È stato chiesto l'esame congiunto per una soluzione rapida e di comune soddisfazione degli effetti del crollo dei mercati». Alle 15 di ieri in Via Negri, sede del gruppo Pirelli, è arrivato Emilio Gnutti, uno dei soci di riferimento della Bell e dei principali protagonisti della cordata transpadana che due anni fa aveva dato l'assalto alla Telecom. Oltre due ore di riunione al termine

della quale nessuno ha voluto entrare nel merito delle trattative. Solo Gnutti si è limitato a dire che «quando sarà il momento ci sarà un comunicato, anzi tutti i comunicati del caso».

La Borsa intanto specula alla grande intorno alle ipotesi di revisione. Il titolo Pirelli subito dopo il comunicato si è impennato del 2,59%, per poi cedere in chiusura per le vendite di immediato realizzo di molti operatori. Il crollo dei titoli del gruppo è stato abbastanza repentino, al punto da far ritornare prepotentemente di attualità le vicende giudiziarie che riguardano i vecchi vertici del gruppo Telecom. In particolare la procura di Torino avrebbe aperto un altro filone d'indagine relativo all'acquisizione da parte di Seat della società Matrix-Virgilio.

Nuove misure segnalate da Aeroporti di Roma. Negli Stati Uniti fra le proposte quelle di piloti armati e di porte blindate della cabina di comando

Voli: forbici e limette da unghie vietate nel bagaglio a mano

NEW YORK Piloti armati, porte della cabina di comando blindate e ridotto bagaglio a mano per i passeggeri. Sono alcune delle proposte delle associazioni di comandanti e assistenti di volo che una commissione del Congresso americano sta studiando per rendere più sicuri gli aerei di linea.

Intanto Aeroporti di Roma segnala che forbici, coltelli e anche limette da unghie, indipendentemente dalle loro misure, sono vietatissimi a chi deve salire su un aereo. I passeggeri degli aeroporti sono avvertiti: tali tipi di oggetti metallici

da taglio o con punte non sono tollerati né indosso né all'interno del bagaglio a mano. I rilevatori di controllo elettronici individueranno forbicine, limette da unghie o lame sospette, purché di materiale metallico, celate in tasca o nascoste nel borsone. Esse verranno immediatamente rimosse e restituite al proprietario che potrà riporle solo nel bagaglio destinato alla stiva. Si tratta di una delle nuove procedure introdotte dalle misure straordinarie di sicurezza e di controllo dei passeggeri e dei bagagli scattate negli aeroporti, co-

me segnala Aeroporti di Roma, società di gestione degli scali di Fiumicino e Ciampino.

Dagli States Steve Lucky, ex pilota e presidente dell'associazione di categoria afferma che «bisogna proteggere la cabina di pilotaggio a tutti i costi» sottolineando che «si sta sondando ogni possibilità» per rendere impossibile l'accesso ai comandi di un aereo ai non addetti ai lavori. Ed ecco allora che a 24 ore dall'annuncio delle autorità federali di aumentare il numero degli sceriffi in servizio sugli aerei di linea, l'associazione

propone di armare i piloti, di rafforzare le porte delle cabine di comando, dotandole magari di chiavistelli interni e finestrelle o vetri spezzati che permettano ai piloti di seguire quanto accade sull'aeromobile.

Giusto ieri le autorità canadesi hanno deciso che d'ora in avanti le porte delle cabine di comando si chiuderanno alla partenza contemporaneamente alla chiusura dei portelli dell'aeromobile per essere riaperte solo con l'arrivo a destinazione. Simili misure sono in atto da anni sugli aerei della compagnia di bandiera israeliana El Al.

Per la sicurezza del resto dell'aereo, le associazioni hanno proposto invece corsi di addestramento antiterrorismo per gli assistenti di volo, la limitazione al minimo del bagaglio a mano e una presenza o una supervisione di esperti del governo alle operazioni di controllo dei bagagli negli aeroporti.

Fra le idee avanzate dagli esperti per rinforzare la porta della cabina di comando c'è l'impiego del kevlar, un polimero sintetico usato nei giubbotti antiproiettile e da tempo già utilizzato proprio per rinforzare i telai degli aerei.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/27523-111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualisti: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mannini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbicini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Lino Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Catturuzza, Bruno Lubis, Gortale Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Misio, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carlini, Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Pippo, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernamini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281033 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 \$, sei mesi 75 \$, 1 anno 150 \$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 2/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/666046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (fatti), politica e dati prestabiliti L. 481.000 - Finanziaria L. 700.000 (fatti), L. 840.000 - R.P.C. L. 260.000 (fatti), L. 432.000 - Finestrella L. 3 (per mod.) L. 5.500.000 (fatti), L. 6.720.000 - Legale L. 530.000 (fatti), L. 715.000 - Neurologia L. 6.200 - 12.400 per parola (Parole L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 18 settembre 2001 è stata di 55.500 copie. Responsabile trattamento del D.L. 675/96 PAOLO PALOSCHI

Il ministro degli Esteri sloveno replica via Internet alle richieste di Roma per il rispetto dei principi non discriminatori dell'Ue

Rupel: «Noi, più europei degli europei»

Nel mirino della Farnesina la denazionalizzazione che esclude gli esuli

Proroga del mandato per i nostri soldati
Libertà di stampa: a Skopje una improvvisa polemica tra l'Italia e la Macedonia

SKOPJE Botta e risposta tra il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, e la collega macedone, Iliana Mitreva, nel corso della conferenza stampa congiunta durante la visita a Skopje che il capo della farnesina ha svolto assieme al ministro della Difesa, Antonio Martino. Irritata perché i media italiani parlano di slavo-macedoni per riferirsi alla maggioranza etnica non albanese, la signora Mitreva ha rimproverato i giornalisti presenti invitandoli a parlare solo di macedoni, senza fare riferimento all'etnia ma esclusivamente alla nazionalità. Ruggiero però è prontamente intervenuto, ricordando alla signora Mitreva che in Italia «c'è la libertà di stampa»; per cui, era il sottinteso, ogni giornalista si regola come crede. La signora Mitreva a questo punto, ha cambiato tono: «Siate gentili, allora - ha detto - parlate di macedoni e basta. Macedonia è il nome della nostra repubblica». A chiudere lo scambio di battute è intervenuto Antonio Martino: «Non credo - ha detto il ministro della Difesa rivolgen-

dosi alla signora Mitreva - che lei ci stia chiedendo di fare un richiamo ai giornalisti. Dei giornalisti è facile parlare male, ma in democrazia non se ne può fare a meno».

Sul piano prettamente diplomatico c'è da rilevare invece che per il contingente italia-

no in Macedonia si profila una proroga del mandato oltre la scadenza del 26 settembre. I ministri Martino e Ruggiero hanno strappato dal governo di Skopje «un consenso di massima» per la permanenza nel Paese di una forza italiana. Il suo compito non sa-

rà più il disarmo degli albanesi, come avviene nella missione «Essential Harvest», ma la protezione degli osservatori di pace di Ue e Osce, i quali vigileranno sull'applicazione degli accordi di pace. Insomma il Governo di Skopje non è più contrario ad una nuova missione della Nato, ma anzi le dà il benvenuto. Il mandato della nuova missione e la sua consistenza numerica, ha spiegato Ruggiero, devono essere ancora definiti, «ma, secondo me, questa è una notizia importante».



Renato Ruggiero

LUBIANA Non ha preso carta e calamaio. Il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel ha «impugnato» la tastiera del suo computer e si è affidato alle autostrade virtuali di Internet. Perché quella colazione di lavoro avuta con il capo della Farnesina, Renato Ruggiero a Lubiana la scorsa settimana è risultata alquanto indigesta alla diplomazia slovena. E sui rapporti bilaterali tornano, una volta ancora, a incomberne i fantasmi dei beni abbandonati dagli esuli. Così Rupel ha voluto fornire la sua versione dei fatti, ha voluto rendere pubblici quei colloqui svoltisi davanti a una tavola ben imbandita, per rispondere a quelle che, a posteriori, diventano le nuove richieste italiane.

Ma richieste legate a che cosa? Ma ai beni abbandonati, naturalmente. Ma non si era detto che l'Italia aveva rinunciato a perorare la loro restituzione da parte della Slovenia? Sì, ma appunto c'è un nuovo «ma» nell'intricatissima vicenda. Roma adesso sta pensando a nuove soluzioni negoziali legate ai temi della denazionalizzazione in atto nella vicina repubblica, cosicché usciti dalla porta, i beni ritornano prepotentemente sulla scena diplomatica entrando dalla finestra. Alla Farnesina, infatti, durante l'incontro preparatorio della missione di Ruggiero a Lubiana - incontro che aveva visto la partecipazione addirittura del vicepremier e presidente di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini - è stato evidentemente varato un nuovo approccio alla questione che, lasciati da parte i vari trattati di Osimo, accordi di Roma e Piano Solana, punta ad agire direttamente dall'interno della legislazione nazionale slovena.

Dunque tutto ruota attorno a quel pranzo lubianese. Durante il quale il ministro degli Esteri Ruggiero ha chiesto al «collega» sloveno, Rupel, di dichiarare ufficialmente, ossia per iscritto, l'impegno a rispettare i principi basilari dell'ordinamento giuridico europeo nel corso del suo iter di adesione all'Ue. Principi europei che, secondo quanto sostenuto da Ruggiero, prevedono il trattamento «non discriminatorio» di tutti i cit-

tadini. Principi che sarebbero attualmente disillusi dalla Slovenia proprio nell'attuazione del processo di denazionalizzazione che prevede la restituzione dei beni confiscati dal passato regime jugoslavo solamente ai cittadini sloveni. Insomma, si discriminano gli esuli italiani che, proprio in quanto italiani, non possono godere dei diritti sanciti dalla legge slovena in materia. E se a quel benedetto pranzo non si è mai esplicitamente parlato di esuli, i beni sono diventati ugualmente degli ingom-

branti convitati di pietra. Tanto da rovinare la digestione a Rupel.

Il quale, a una settimana di distanza, si è voluto togliere quel sassolino dalla scarpa, affidando le proprie esternazioni a Internet, sul sito riservato al ministero degli Esteri. Racconta Rupel: «Nelle consultazioni che avevano preceduto l'incontro (con Ruggiero ndr.) la parte italiana aveva dichiarato che a Lubiana non avrebbe riaperto la questione degli optanti, ossia degli esuli. Come previsto, il ministro degli Esteri italiano -

prosegue Rupel - ha dichiarato che "pacta sunt servanda", che bisogna rispettare gli accordi esistenti, nel nostro caso quelli di Osimo e di Roma, che regolano definitivamente la questione degli indennizzi per i beni abbandonati dagli italiani che, negli anni Cinquanta, hanno lasciato la Jugoslavia socialista. Il più recente accordo su questo argomento (il compromesso Solana) - precisa poi il ministro sloveno - è parte integrante dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue». «Tuttavia Ruggiero - precisa Rupel - quasi ai margini dell'incontro però ha proposto un'inattesa quanto "interessante" (virgolettato nel testo ndr.) aggiunta che deve ovviamente essere rispetta-



Il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel ha scelto di replicare via Internet alla richiesta italiana di una dichiarazione aggiuntiva da parte di Lubiana sull'impegno a rispettare gli standard normativi comunitari in tema di non discriminazione. La richiesta è stata fatta dal ministro degli Esteri, Renato Ruggiero al «collega» sloveno durante la colazione di lavoro avuta a Lubiana la settimana scorsa.

ta. Egli ci ha proposto di produrre una dichiarazione sul rispetto nel nostro Paese del principio di "non di-

scriminazione" quale uno dei principi generali dell'Ue». «Sebbene queste proposte impreviste - chiosa Rupel - non facciano parte della prassi diplomatica, abbiamo risposto che non ci sembrano necessarie dichiarazioni aggiuntive sul rispetto dell'ordinamento giuridico europeo. La Slovenia sta oramai da alcuni anni adeguando il proprio corpus legislativo a quello europeo e sta negoziando l'adesione all'Ue. Su questa strada vengono rispettati tutti i criteri e le norme valide negli stati membri». «In alcune norme - conclude un indispettito Rupel - noi sloveni siamo più europei degli stessi Stati membri dell'Unione e a fronte di molte richieste europee siamo più arrendevoli degli altri Paesi candidati all'adesione».

Il ministro sloveno allude al fatto che in sede europea nessun appunto è mai stato fatto ai criteri di denazionalizzazione in atto nel Paese. Che, anzi, vi è stata soddisfazione a Strasburgo per il fatto che il 53% del processo è già stato concluso e che Lubiana è l'unico tra gli Stati che aspirano all'Ue a restituire materialmente i beni ai suoi cittadini, non limitandosi invece a un solo indennizzo monetario. Nessuno in Europa ha mai bollato come discriminatoria la denazionalizzazione slovena, per cui Lubiana non ha intenzione, viste anche le parole del suo ministro, a redigere ulteriori dichiarazioni a riguardo. Ergo, se l'Italia vuole muovere obiezioni lo faccia in sede comunitaria, assumendosene le responsabilità di fronte agli altri quattordici partner europei.

Mauro Manzin

Al processo sulle foibe il pm Malerba propone il massimo della pena per l'imputato croato

Chiesto l'ergastolo per Piskulic

Sostenuta la sua colpevolezza nell'omicidio di Giuseppe Sincich

ROMA Condanna all'ergastolo del croato Oskar Piskulic per l'uccisione di Giuseppe Sincich; assoluzione dell'imputato, per insufficienza di prove, per gli omicidi di Nevio Skull e Mario Blasich.

Sono queste le richieste fatte ieri, davanti alla Corte d'Assise di Roma, dal pm Giovanni Malerba al processo scaturito dall'inchiesta sulle foibe, le cavità carsiche dove i partigiani di Tito massacrarono migliaia di italiani tra il 1943 e il 1947.

Piskulic, oggi ottantunenne, ritenuto il capo dell'Ozra, la polizia politica jugoslava (ma la circostanza è stata sempre smentita dal difensore dell'imputato) e unico dei tre iniziali imputati rimasti in vita, è accusato di concorso nel triplice omicidio, a Fiume, di tre autonomisti.

Il processo si svolge davanti alla seconda corte di assise di Roma. Nevio Skull venne ucciso con un

colpo alla nuca. Giuseppe Sincich invece fu ammazzato a colpi di mitra, mentre Mario Blasich venne strangolato nel suo letto.



Un'immagine del recupero delle salme da una foiba.

Nella sua arringa, il pm Malerba ha sostenuto che non ci sono dubbi sulla presenza di Piskulic tra il gruppo che uccise Sincich

e per questo, considerata l'aggravante del delitto per la premeditazione e i motivi abietti, è stata sollecitata la condanna all'ergastolo.

Dopo il pm Malerba è intervenuta l'Avvocatura dello Stato che ha sollecitato la condanna di Piskulic per tutti e tre gli omicidi. La sentenza del processo è prevista per venerdì dopo le arringhe dei rappresentanti di parte civile e dell'imputato.

La complessa e tribolata vicenda processuale ha preso le mosse grazie a un esposto da parte di Nidia Cerneca, la donna che ebbe il padre trucidato dai partigiani titini.

Durante una prima fase del processo venne rimosso anche il pubblico ministero Giuseppe Pititto per aver fatto delle esternazioni in merito al processo stesso e furono annullati tutti gli atti istruttori per una citazione ritenuta non corretta a carico dell'imputato.

pesanti - ha detto - non c'è la prova di una responsabilità dell'imputato. Pertanto - ha concluso Malerba - l'imputato deve essere assolto per questi ultimi due episodi.

Dopo il pm Malerba è intervenuta l'Avvocatura dello Stato che ha sollecitato la condanna di Piskulic per tutti e tre gli omicidi.

La sentenza del processo è prevista per venerdì dopo le arringhe dei rappresentanti di parte civile e dell'imputato.

La complessa e tribolata vicenda processuale ha preso le mosse grazie a un esposto da parte di Nidia Cerneca, la donna che ebbe il padre trucidato dai partigiani titini.

Durante una prima fase del processo venne rimosso anche il pubblico ministero Giuseppe Pititto per aver fatto delle esternazioni in merito al processo stesso e furono annullati tutti gli atti istruttori per una citazione ritenuta non corretta a carico dell'imputato.

COPPA UEFA 2001/2002

20 settembre - ore 21.00 - Stadio Nereo Rocco - Trieste

Inter-Brasov

Prevendita TicketOne - apertura botteghini ore 19.00

emme grafica - milano

Perquisizioni a raffica e una sessantina di avvisi di garanzia in tutt'Italia: si cercano le basi degli anarchico-insurrezionalisti

Bombe a Milano, una pista porta a Trieste

Quattro indagati nel capoluogo giuliano. L'inchiesta s'intreccia con quella sul G8

TRIESTE Si trova e opera da tempo a Trieste una cellula logistica di primo piano dal punto di vista organizzativo dei movimenti anarchico-insurrezionalisti ritenuti responsabili dei tentativi di attentato alla chiesa di Sant'Ambrogio di Milano e alla stazione dei carabinieri di Musocco. La «cellula», secondo gli investigatori della Digos, è composta da quattro dei sessanta destinatari di informazioni di garanzia del pm milanese Stefano Dambruoso notificate ieri mattina. A carico dei quattro viene ipotizzato il reato di associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. Nelle abitazioni degli indagati e in un altro luogo di cui avevano disponibilità

nella zona del Carso, sono stati sequestrati dai poliziotti della Digos un rilevante quantitativo di materiale informatico di vario tipo e numerosi documenti. Per tutta la giornata gli indagati sono stati interrogati in questura. Top secret sulle loro identità.

Questa iniziativa della magistratura milanese fa seguito a quella della procura triestina sull'attentato alla sede dell'Ince di via Genova che, al momento però, non ha portato a nessun risultato. Il Gip ha infatti chiesto nei giorni scorsi il proscioglimento dei sei indagati, tutti aderenti ai movimenti anarchico-insurrezionalisti. L'attentato messo a segno proprio un anno fa era stato rivendicato con

una risoluzione strategica fatta trovare a Gorizia e a Mestre dai Nuclei territoriali antimperialisti, che si definiscono eredi delle Brigate rosse. E gli stessi Nta nel mese di aprile avevano inviato al «Piccolo» e fatto trovare in una cabina telefonica di viale Miramare, un volantino con cui veniva rivendicata la valenza dell'atten-

tato compiuto a Roma dai Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria contro l'Itai e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa. Del fatto che una cellula degli Nta, magari proprio quella denominata «Barbara Kleister» che ha rivendicato l'attentato triestino, si celi in città, gli investigatori rimangono convinti. E prova indiretta

ne è la nuova inchiesta, questa volta targata Milano. «Posso solo dire che le indagini sono in corso», ha tagliato corto il pm Stefano Dambruoso del pool antiterrorismo.

Un'ipotesi ritenuta verosimile dagli investigatori è che i quattro indagati triestini avrebbero costituito assieme a una dozzina di friulani una sorta di struttura organizzativa, una «colonna» nell'area del Nordest, collegata dal punto di vista operativo a gruppi di più lunga tradizione con base a Milano, Torino, in Toscana, Sardegna e Sicilia. Tra gli indagati ve ne sono anche alcuni di oltre 40 anni che svolgono attività lavorativa. Tutti, comunque, pur essendo noti alla Digos, sono

sconosciuti alle cronache giudiziarie. Le province interessate dalle perquisizioni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono Venezia, Padova, Verona, Treviso, Pordenone oltre che Trieste che proprio per la sua posizione decentrata e tranquilla avrebbe costituito un importante punto strategico a livello nazionale. Un luogo dove si discute e si organizza. Ma perquisizioni sono state effettuate anche a Torino, Aosta, Nuoro, Cagliari, Grosseto, Cuneo, Firenze, Modena, Pisa, Catania, Orvieto e Milano.

«Ritengo che in questo momento, in cui sta emergendo questo tipo di estremismo, bisogna tenere attentamente presente che è necessario fare tutto quan-



Trieste: agenti davanti la sede dell'Ince dopo l'attentato.

to è possibile per prevenire eventuali atti sconsiderati», ha dichiarato in proposito procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio. Il magistrato ha spiegato che si tratta di una serie di perquisizioni eseguite in base a un rap-

porto consegnato dalla polizia, lo stesso documento al quale fece riferimento l'ex capo dell'Ucigos, Arnaldo La Barbera, davanti alla Commissione parlamentare d'indagine sui fatti del G8 a Genova.

Corrado Barbacini

La ragazza confessa: «Da tempo avevo paura che succedesse il peggio»

BRESCIA In un impeto difensivo in favore della madre, una ragazza di 22 anni ha ammazzato il padre, squarciandogli l'addome con una coltellata. Il dramma, come riferito ieri, si è consumato a Vallio Terme, nel Bresciano, nel corso di un litigio familiare. Vittima del parricidio un uomo di 47 anni, Andrea Berardi, capoturno in una acciaieria della zona.

Negli ultimi tempi l'uomo ha avuto frequenti discussioni con la moglie Cristina, che l'accusava di trascurarla a favore di un'altra donna. A sua volta il



Naires e Andrea Berardi, parricida e vittima.

marito, negando le accuse, manifestava sentimenti di gelosia nei confronti della coniuge. Si dice che l'avesse anche minacciata più volte con un fucile. In pratica un reciproco scambio di accuse. Nella sera di lunedì, dopo un ultimo diverbio, l'u-

omo è uscito in cortile, proprio nel momento in cui la figlia Naires tornava dal supermercato dove aveva concluso il suo turno di lavoro. La ragazza ha avuto l'impressione che la madre fosse in pericolo, è entrata in cucina e si è impossessata

È una ragazza di 22 anni la protagonista nel Bresciano del parricidio dopo una lite familiare. L'uomo era violento e molto geloso

Teme per la madre, ammazza il padre a coltellate

di un coltello. E' tornata in cortile e ha colpito il padre all'addome. Un solo fendente, ma mortale. L'uomo si è accasciato a terra, mentre il sangue sgorgava abbondante dalla ferita.

La moglie ha lanciato un grido che ha richiamato l'attenzione dei vicini. Sono stati chiamati i carabinieri e tempestivamente un'ambulanza, ma quando il Berardi è stato affidato alle cure dei sanitari dell'ospedale di Gavardo era ormai troppo tardi. La notte successiva nella caserma dei carabinieri di Salò le due donne sono state interroga-

te e alla fine, nella mattinata di ieri, la figlia è finita nel carcere di Verzano con l'accusa di omicidio volontario.

Agli inquirenti la ragazza, che appariva in stato confusionale, ha raccontato che da due anni i suoi genitori litigavano e negli ultimi tempi la situazione si era ulteriormente aggravata. «Da diverse notti - ha aggiunto tra le lacrime Naires - non riuscivo a dormire, pensando che potesse accadere qualche cosa di brutto a mia madre. Quando ho visto quel nuovo litigio, ho perduto la testa e ho agito

per evitare quanto temevo». Al momento del parricidio non era in casa il figlio minore della vittima, un ragazzo di 17 anni, che tor-

nando si è trovato di fronte alla tragedia.

«Naires - ha commentato un vicino - era una ragazza modello, deliziosa. Non rie-

sco proprio a immaginarla responsabile di quel gesto». Anche la madre l'ha lungamente difesa, perfino nel corso degli interrogatori subiti, cercando di attribuirsi parte della colpa della situazione creatasi e sfociata nel dramma.

All'acciaieria Feralpi di Lonato, dove lavorava Andrea Berardi, ieri qualcuno ha deposto dei fiori nell'armadio in cui abitualmente il capoturno solava depositare i suoi effetti personali. Nessuno si è detto al corrente dei problemi familiari del compagno di lavoro.

Annibale Carenzo

Da tempo nutriva sospetti: per cercare tranquillità era andata a trovare la figlia ma accecata dalla gelosia è ritornata a casa e ha scoperto il tradimento

Sorprende il marito a letto con un'altra e lo uccide

L'uomo ha fatto scudo con il proprio corpo per difendere l'amante, una giovane ucraina

Colpisce i ladri usando una mazza da baseball

MILANO Ha reagito picchiando i rapinatori che si è trovato in casa con una mazza da baseball, ferendone uno seriamente. Poi, però, i malviventi gli hanno strappato la mazza e hanno percosso lui e il padre, prima di fuggire. L'episodio è avvenuto due ore fa a Trezzano sul Naviglio, in provincia di Milano. A essere presa di mira da tre rapinatori, uno dei quali armato di coltello, la villa di un imprenditore, Raffaele C., 51 anni che si trovava in casa con la moglie ed il figlio. Secondo quanto riferito dai carabinieri, mentre la donna, Natalina L., 50 anni, scuoteva la tovaglia sul pianerottolo, si è vista sbucare dal giardino un uomo, armato di coltello che l'ha costretta ad entrare in casa, aprendo la via a due complici.

I tre hanno raggiunto Raffaele C. in cucina e gli hanno sfilato un orologio del valore di alcuni milioni. È stato a quel punto che in cucina ha fatto irruzione il figlio della coppia, Fabio, 25 anni che ha cominciato a picchiare i malviventi con una mazza da baseball. Uno di questi è rimasto ferito in modo serio, a giudicare dalla quantità di sangue che ha lasciato sul pavimento e sui muri. La mazza è però finita in mano ai malviventi che hanno colpito padre e figlio, i quali sono rimasti feriti. Hanno poi portato via il complice che non si reggeva in piedi. L'imprenditore è riuscito a dare l'allarme. Padre e figlio sono stati medicati all'ospedale San Carlo; per loro, ferite giudicate guaribili in cinque - dieci giorni.

NAPOLI Ha ucciso accecata dalla gelosia. Ad Aversa, vicino Napoli, Rosa Sparaco, 51 anni, ha scoperto il marito a letto con l'amante e ha fatto fuoco contro la coppia, uccidendo l'uomo. La vittima è Giuseppe Micillo, 54 anni, ferito mortalmente allo zigomo dalle pallottole. Il tradimento era divenuto l'incubo di Rosa Sparaco. Da tempo sospettava della relazione portata avanti dal marito con un'immigrata ucraina, proprio la donna trovata nell'alcolica l'altra sera. Per cambiare aria e tentare di distrarsi, aveva deciso di lasciare Aversa per qualche giorno. Voleva andare dalla figlia che vive a Pesaro. Dopo un'intera giornata in viaggio, Rosa non ha trovato la figlia. Invece di aspettare la ragazza, nel frattempo andata a Milano, la donna ha cambiato subito itinerario, facendo ritorno a casa. Una decisione fatale.

Rosa arriva ad Aversa poco prima delle 23. Pochi passi e infila la chiave nella toppa, apre la porta e si precipita al piano di sopra. Nella stanza da letto assiste alla scena che non avrebbe mai voluto vedere. Il marito è av-



Aversa: la casa dove Rosa Sparaco ha ucciso il marito trovato a letto con un'altra donna.

vinghiato alla giovane ucraina che è la prima ad accorgersi dell'arrivo della donna. Urla, mentre Giuseppe non si rende subito conto di quanto sta accadendo. La furia della donna non permette alcuna reazione: scende di un piano e prende la pistola di

famiglia, legalmente detenuta. Con una 7,65 già carica fa fuoco contro la donna. Il marito, nel tentativo di salvare l'amante, si getta sul corpo dell'ucraina e intercetta con lo zigomo uno, forse due dei tre proiettili esplosi dalla donna. Muore immediata-

mente. In una pozza di sangue, le due donne ingaggiano un match a colpi di calci e pugni. L'ucraina si divincola dopo la lotta e riesce a fuggire, senza lasciare traccia. È un momento drammatico.

Rosa Sparaco capisce di aver fulminato il marito. Si abbatte su una poltrona, poi

trova la forza di telefonare alla sorella. «Corri - le grida - ho sparato a Giuseppe». Poi la telefonata ai carabinieri che arrivano in via Cappellone per ricostruire la dinamica del delitto e arrestare la donna.

Giuseppe Micillo, un ex muratore piuttosto conosciuto in paese, aveva da parecchi mesi una relazione extracongiugale con l'ucraina. Solitamente i due non si incontravano però ad Aversa, ma in alcuni motel della zona litoranea del Casertano. L'altra sera, invece, Giuseppe aveva portato a casa la giovane, sicuro di essere solo in casa. Aveva litigato per l'ennesima volta con Rosa e lei era partita per andare dalla figlia. Padre di quattro figli, uno dei quali vive ancora nell'abitazione di via Cappellone, Micillo è morto per difendere la sua amante. Rosa Sparaco ha poi raccontato ai carabinieri di aver agito d'impeto, accecata dalla gelosia, e di aver anche tentato di riannimare suo marito. Non avendo ricevuto alcun aiuto dall'ucraina prima e dai vicini successivamente, ha poi chiamato la sorella per raccontare tutto.

Raffaella Tramontano

IN BREVE

Omicidio-suicidio in aperta campagna

Cuneo, finisce in tragedia la contesa per una vigna: fredda lo zio, poi si spara

CUNEO Sono stati probabilmente i dissapori a causa della spartizione di una vigna alla base dell'omicidio-suicidio avvenuto lunedì sera a Trezza Tinella, paese della Langue cuneese, vicino ad Alba. Un nipote ha ucciso lo zio sparandogli con una pistola alle spalle e ha poi rivolto l'arma contro se stesso togliendosi la vita. A sparare è stato Pier Giuseppe Patetta, agricoltore quarantaseienne. Lo zio Luciano Mario Patetta (73 anni), celibe, abitava nel cascinale Monte Oliveto, dove ha avvenuto la tragedia. Zio, nipote e altri parenti avevano vendemmiato tutto il giorno in un vigneto di moscato non lontano da casa. Pier Giuseppe Patetta e lo zio si sono avviati a casa, prima degli altri, con il trattore e il rimorchio carico di ceste d'uva. Non si sa che cosa sia esattamente accaduto nell'ala del cascinale. Fra i due potrebbe essere scoppiato un litigio, probabilmente per ragioni di interesse legati all'esatta attribuzione di alcuni confini delle vigne.

Napoli: albergatori rifiutano l'ospitalità agli alluvionati Il sindaco Jervolino va su tutte le furie: «Siete incivili»

NAPOLI «Alcuni albergatori napoletani hanno avuto un comportamento incivile rifiutando di affittare camere agli sfollati dell'alluvione». È l'accusa del sindaco Rosa Russo Jervolino che ha annunciato che il Comune ricorrerà anche alle vie legali per denunciare questo comportamento. «Il Comune non sarà passivo nei confronti di chi ha rifiutato l'ospitalità», ha detto. I casi evidenziati dal sindaco Jervolino sono di due tipi. Sei alberghi hanno rifiutato di affittare stanze alle famiglie nonostante l'amministrazione avesse constatato la disponibilità di posti letto ed avesse garantito il pagamento anticipato. Dieci alberghi hanno, invece, cacciato via le famiglie ieri mattina.

Imperia: cinghiali affamati gli devastano l'orto Li prende a fucilate ma ferisce il vicino di casa

IMPERIA Spara un colpo di fucile contro alcuni cinghiali, che gli avevano invaso l'orto, ma per sbaglio ferisce il proprietario del terreno confinante. È accaduto a Dolceacqua, in Val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia. I carabinieri hanno così denunciato per lesioni colpose, aggravate dall'uso indiscriminato del fucile, un agricoltore di 50 anni. Ferite all'inguine per il confinante, un uomo di 73 anni, che è stato operato all'ospedale di Bordighera per l'estrazione di alcuni pallettoni. Secondo i carabinieri non c'è dubbio sull'ipotesi della disgrazia.

Abitudini davvero strane: in un parco del Lecchese c'è qualcuno che porta a spasso pitoni e altri serpenti

LECCO Serpenti, e non solo baci, vietati nei giardini pubblici di Osnago (Lecco). Gli amministratori locali sono stati costretti a stilare un vero e proprio vademecum per la frequentazione dei giardini comunali dopo aver sorpreso alcuni residenti della zona a passeggio con i propri rettili. «Sembra incredibile - spiega il sindaco Marco Molgora - ma alcune mamme si sono trovate con i figli a tu per tu con persone che si trovavano a passeggio con pitoni e altri serpenti. Da qui la decisione di imporre i divieti. Per un bimbo vedere un uomo che passeggia con un pitone sulla spalla può essere traumatico».

Con la prossima Finanziaria si conta di ridurre il deficit di bilancio del 2002 grazie alle entrate derivanti dalla dismissione degli edifici pubblici

Il governo: 10 mila miliardi dalla vendita di immobili

Il ministro Scajola razionalizza le misure di sicurezza Scorte ridotte del 30 per cento e assegnate a termine

ROMA Scorte ridotte del 30 per cento e assegnate a termine con verifica triennale della gravità e attualità del rischio, per venire incontro alle «attuali condizioni generali di sicurezza». Queste le decisioni contenute nella circolare a firma del ministro dell'Interno Claudio Scajola sulla «revisione e rimodulazione delle misure di protezione individuali e di vigilanza degli obiettivi». Per privilegiare la prevenzione, il controllo del territorio, l'ordine pubblico, la repressione della criminalità diffusa, della tratta di esseri umani e della immigrazione clandestina il ministro ha deciso di «interventire in modo significativo sull'oneroso sistema dei servizi di protezione individuale e di sorveglianza agli obiettivi sensibili secondo aggiornati criteri di valutazione dei rischi».

ROMA È imminente la soluzione per la cartolarizzazione degli immobili di stato, che ieri ha visto la presentazione di 5 consorzi bancari in gara per rilevarli, e per il cosiddetto scudo fiscale. L'orientamento del governo sarebbe quello di presentare un decreto per il rientro dei capitali già venuti. Il provvedimento dell'esecutivo per il rientro dei capitali dall'estero intende favorire l'incasso di somme da destinare al finanziamento delle grandi opere pubbliche. Verrà agevolato chi deciderà di acquistare titoli di stato di lunga

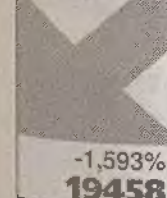
durata, con uno sconto, ancora da definire, sulla sanzione da pagare per chiudere la partita con il fisco.

Con la dismissione degli immobili pubblici il governo conta di ridurre di almeno 10 mila miliardi il deficit di bilancio del 2002. Questa la somma che, secondo stime del Tesoro, si dovrebbe incassare al termine della dismissione. L'operazione avrebbe il nulla osta di Eurostat, l'ufficio di statistica della Ue, che farebbe una distinzione tra entrate da privatizzazioni di aziende e incassi da vendita di immobili: mentre le prime possono essere usate

solo per l'abbattimento del debito pubblico, i secondi possono essere destinati alla riduzione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, cioè il deficit pubblico così come è definito dai criteri di Maastricht.

La novità, si fa presente, starebbe nella «architettura finanziaria dell'operazione», che fa ricorso al metodo della cartolarizzazione. In altre parole lo Stato cede gli immobili ad una società-veicolo, incassando subito i soldi. La vendita verrebbe poi effettuata successivamente in un lasso di tempo più ampio.

MIBTEL



-1.593%
19458

ORO E MONETE (Valori in Euro)			
Moneta	Domanda	Offerta	
Oro Fino (per gr.)	9.984	10.131	
Argento (per gr.)	150,257	160,400	
Stelina (n.c.)	71,790	77,400	
Stelina (n.c.)	73,790	80,050	
Stelina (post.74)	72,500	77,400	
Kruggerand	312,650	320,200	

BORSE ESTERE (Indici)			
Indice	Var.	Indice	Var.
Alse (ind. Gen.)	2202,4	-0,07	
D. Euro Stoxx	284,53	-0,67	
O. Euro Stoxx	318,94	-0,68	
Dubio	518	-0,47	
Francob. Dai. Xeta	1194,85	-0,58	
Labors	3086,03	0,17	
St. New York	4648,7	-1,025	
St. New York	4648,3	0,45	

Cambi			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9256 2091,905	Corona Norvegese	7,9935 242,231
Yen Giappone	108,5000 17,845	Corona Danese	7,4433 280,171
Sterlina Inglese	0,6304 3071,494	Dollaro Canadese	1,4533 132,143
Franc. Svizzero	1,4788 139,352	Dollaro Australiano	1,8622 103,103
Corona Svedese	9,7029 100,336	Corona Svedese	15,6465 123,75

CAMBI		
	Euro	Lira
Dollaro USA	0,9256 2091,908	
Yen Giapponese	108,5000	17,846
Sterlina Inglese	0,6304 3071,494	
Francio Svizzero	1,4788 1309,352	
Corona Svedese	9,7209	199,186

Subito rinviato il dibattito in commissione: troppi i «distinguo» espressi dalle varie componenti del Centrodestra

Legge elettorale, falsa partenza

La Cdl si spacca sull'indicazione del presidente e si ritorna in alto mare

In rivolta i Cda rimossi
**Oggi al Tar
il triplo ricorso
contro le Apt
commissariate**

TRIESTE Contro il commissariamento dei rispettivi vertici deliberato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Dressi hanno ieri notificato altrettanti ricorsi al Tar (come annunciato su queste pagine nei giorni scorsi) anche buona parte dei consiglieri d'amministrazione delle Apt di Trieste, Grado e Piancavallo. La deposizione dei relativi atti avverrà oggi, dopodiché i giudici fisseranno la data per la prima udienza. L'iniziativa segue quella del presidente dell'Azienda di promozione turistica di Lignano, Mario Manera, il cui ricorso - presentato ad agosto - ha trovato positivo accoglimento da parte dei giudici del Tribunale amministrativo regionale, i quali hanno sospeso la delibera reintegrando l'interessato. Nel caso delle aziende turistiche di Trieste, Grado e Piancavallo la Regione ha nominato commissari gli stessi presidenti (Franco Bandelli, Alessandro Felluga e Maurizio Perissinot), per cui a ricorrere - dopo il successo dell'azione legale del presidente di Lignano - sono ora buona parte dei consiglieri. I quali si sono affidati allo stesso avvocato, Renato Fusco, che ha già preso le difese di Manera.

Dal Pdc critiche anche sul «nodo» del seggio da garantire alla minoranza slovena. Domani vertice per l'illustrazione della bozza, martedì si ricomincia

TRIESTE Legge elettorale, falsa partenza. Quando sembra che la riforma del sistema elettorale regionale possa entrare felicemente in porto, c'è sempre qualche impedimento che la rispinge in alto mare. Stavolta è successo questo: l'ennesimo vertice di maggioranza ha infine prodotto un'intesa di massima, ma quando si è trattato di tradurla in un testo concreto è saltato tutto.

È stato lo stesso presidente della competente commissione consiliare, il leghista Beppino Zoppoloto, a produrre ieri il testo (trenta articoli condensati in una dozzina

di pagine fitte fitte) predisposto con l'ausilio tecnico-giuridico dei funzionari della Direzione autonomie locali sulla base di un documento abbozzato dal forzista Roberto Asquini. Ma quando le opposizioni hanno chiesto se questa proposta, la terza, rispecchiava finalmente la posizione dell'intera maggioranza, Zoppoloto ha risposto senz'altro affermativamente ma ne è seguita una serie di divergenti distinguo.

A questo punto le opposizioni hanno ottenuto un supplemento di tempo per esaminare la nuova proposta e per sentire - domani pome-



Beppino Zoppoloto

riggio - l'illustrazione che ne vorranno fare Forza Italia, An, la Lega e il Cpr. Dopodiché verrà vagliata l'op-

portunità di istituire un comitato ristretto per accelerare i lavori. La commissione tornerà poi a riunirsi martedì prossimo, anche per sentire, su proposta di Bruno Zorzini (Pdc), le realtà slovene sul seggio da garantire alla minoranza e la commissione pari opportunità sull'assicurazione di una congrua rappresentanza femminile.

A riaprire le danze in seno al Centrodestra è stata daccapo la sofferta questione del «presidenzialismo». An si accontenterebbe, a questo punto, della semplice indicazione del candidato presidente sulla scheda di voto; ma non appena i forzisti lasciano aperto qualche varco (rispetto a Marini e Dal Mas più vicini ai finiani appaiono Salvador, Cisilino e Staffieri) An vi si infila a

chiedere - come i Ds e i Verdi - sull'altro fronte - l'elezione diretta del presidente.

Il testo proposto ieri si limita a dire che il presidente «indicato» viene eletto dal Consiglio regionale. Ma in quale modo viene effettuata tale indicazione? E qui che ogni volta scoppia la rissa. Di una formula che assomigli all'elezione dei sindaci, dei presidenti provinciali e dei presidenti regionali (elezione che avviene direttamente da parte dei cittadini in tutta Italia) i più accerrimi nemici sono i leghisti.

Ma resta anche il nodo del seggio per gli sloveni: Bruno Zorzini (Pdc) polemizza sulla formulazione di una norma giuridica «costituzionale e tale da favorire un implicito censimento della minoranza».

g.p.

Nota di Ariis, Gottardo, Ritossa e Violino

E ora la maggioranza attacca Illy: «Vuole un testo a sua misura»

TRIESTE Illy? Non può pretendere che gli venga confezionata una legge elettorale su misura. Anzi, potrà ottenerla solo disponendo di qualche «sarto» in Regione. Le esternazioni dell'ex sindaco di Trieste, ora deputato, al nostro giornale, non sono passate inosservate, soprattutto in quell'area di Centrodestra messa all'indice dal

re la propria autonomia specificità.

Un'altra frecciata arriva sul cosiddetto «centro» politico. «Vero è - affermano i consiglieri - che lui (Illy ndr) non vuole il Centro degli altri ma punta a confezionarsi un suo Centro, anche questo su misura, ancora al di fuori della politica e in chiave strettamente perso-



Riccardo Illy

«Punta a confezionarsi un "Centro" personale delegittimando i partiti e facendoli sostituire dalle lobby economiche»

nale». Non piace, insomma, l'impostazione stessa data al dibattito, «perché non è né giusto né corretto imboccare la strada della delegittimazione del pensiero degli altri etichettandolo «di retroguardia» e contrapponendolo ad una società «più avanzata». A detta di Ariis, Gottardo, Ritossa e Violino, Illy dovrebbe candidarsi comunque, «a prescindere dalla legge elettorale e senza la pretesa di decidere chi dovrà condurre la guida della Regione, né quella di fissare anche

le altre regole del gioco». Di qui, concludono gli alleati di maggioranza, l'impegno a legittimare i partiti e a preparare una nuova classe politica, comunque preferibile «alla logica delle lobbies economiche che poi si sottraggono e sfuggono al controllo dei cittadini».

f.b.

Zvech (Ds): «Opportuna l'apertura al Veneto ma questa giunta non ha autorevolezza»

TRIESTE Intensificare i rapporti col Veneto è cosa buona e giusta. Anzi, va fatta «in modo stabile e non occasionale», perché potrebbe contribuire a neutralizzare le tensioni triestine con Udine, limitando le «cavalcate politiche» nel Friuli storico e a portare più Europa in Regione. Dopo le sortite del presidente Tondo e di parte della maggioranza, salita sul carro dei colloqui con il presidente Galan all'ultimo momento, è tempo per l'opposizione di far sentire il proprio pensiero. Che, come precisa fin dall'introduzione il consigliere regionale diessino

no Bruno Zvech, non è aprioristicamente negativo, ma si limita a constatare certi «problemi» del governo regionale. «L'apertura verso il Veneto annunciata da Tondo - sottolinea Zvech - è utile, ma implica necessariamente unità e autorevolezza della Regione, requisiti che oggi appaiono assenti, nonostante una maggioranza numerica forte di 40 consiglieri. Il tutto mentre si parla della prospettiva di un rapido allargamento dell'Europa verso Est, che rende necessaria anche un sistema territoriale e di infrastrutture competitive. E invece del Corri-

doio 5, per usare l'esempio più immediato, non si sente quasi più parlare...».

La questione, a detta del diessino, ruota attorno alla mancanza di un baricentro della politica regionale. «La giunta si era posta l'obiettivo di alcune importanti riforme, e le ha mancate tutte, da quella degli strumenti finanziari e creditizi al riassetto istituzionale con conseguente devoluzione verso gli enti locali, per finire con la riorganizzazione della macchina regionale...».

Zvech, come del resto l'opposizione in blocco, prefigura anche «un pasticcio in vi-



Bruno Zvech

sta» per quanto concerne la nuova legge elettorale. «Si chiedeva l'elezione di un presidente da parte dei cittadini e una maggioranza di governo certa per almeno 5 anni, e si sta invece andando in tutt'altra direzione, dimenticandosi anche di un

«Servono infrastrutture e Trieste deve rivendicare un ruolo non solo a parole»

passo non meno importante: la ridefinizione dei poteri del Consiglio e dell'esecutivo in modo equilibrato, della quale potremmo essere i veri apripista in Italia».

Tirata d'orecchie, infine, allo stesso capoluogo regionale, «perché Trieste deve esercitare il suo ruolo non con le dichiarazioni, ma guidando i processi. Per questo e solo per questo criticiamo quella giunta, che procede tra l'incerto (vedi il futuro del porto) e il distruttivo/autolesionistico (Acegga, Act, annullamento di progetti vari)».

f.b.

I rappresentanti di categoria annunciano l'apertura dello stato d'agitazione. Si sentono sfruttati e abbandonati

I medici di famiglia: «Santarossa ci snobba»

«Senza risposta gli appelli all'assessore». Incognite sulla campagna antinfluenzale

TRIESTE Sollecitati a diventare niente meno che il perno della nuova politica sanitaria diffusa sul territorio, pressati da richieste di aggiornamento severo e di completa trasformazione professionale (con l'apertura di studi associati e con la medicina di gruppo) i medici di famiglia si sentono in realtà abbandonati dalla politica regionale. Per la seconda volta nel giro di un anno il loro principale sindacato, la Fimmg, ha dichiarato lo stato di agitazione.

Il motivo principale è la mancanza di colloquio con il nuovo assessore, Valter Santarossa. Questo silenzio ostentato, si afferma, frena tutti i passi fattosamente avviati nei mesi scorsi nell'ambito della medicina associata e dell'ingresso dei medici di famiglia nello staff dei distretti sanitari. Non fa procedere le politiche per una più equilibrata distribuzione di cure su tutto il territorio. Non consente di avviare le riforme per «sburocratizzare» il lavoro dei medici di famiglia, oberati da troppi obblighi cartacei. Non so-

lo: i dottori denunciano perfino il fatto che a tutt'oggi nessuno - né l'assessorato, né la Direzione generale (intestata fra l'altro da un cambio al vertice), né l'Agenzia regionale - sappia come verrà organizzata la prossima campagna di vaccinazione antinfluenzale, che do-

vrebbe partire fra meno di un mese.

Questi sono i contenuti di una lettera che il segretario regionale della Fimmg, Sergio Lupieri, ha inviato nei giorni scorsi a Santarossa, preannunciando lo stato di agitazione allo scadere dei «tempi tecnici» di convocazione del Comitato cui spetta, appunto, dirimere tutte queste non semplici faccende. Fu proprio per sollecitare la creazione di questo organismo decisionale che lo scorso marzo la Fimmg era entrata in agitazione. L'assessore, allora, era Renzo Tondo. E in breve tempo il messaggio fu ricevuto e quel tavolo venne attivato.

Lo scorso giugno Santarossa fu salutato dalla Fimmg con una lettera di congratulazioni e con la richiesta di una rapida convocazione del gruppo di esperti. «L'assessore non ha nemmeno mai risposto» afferma Lupieri, aggiungendo: «La definizione dei vari punti che avevamo appena cominciato a discutere avrebbe delle ricadute sanitarie positive su tutta la popolazione della regione, senza dire che attuare la convenzione coi medici di medicina generale è un dovere istituzionale della Regione». E i «tempi tecnici»? Risponde il segretario: «A quattro giorni dall'inizio del sollecito, li consideriamo scaduti». E quindi l'agitazione è già in corso.

g. z.

Ambulatori chiusi per congresso Rafforzata la guardia medica

TRIESTE Venerdì e sabato sarà praticamente impossibile rivolgersi ai medici di famiglia. Per quei due giorni è infatti in programma a Grado il quinto congressuale regionale della Medicina generale del Friuli-Venezia Giulia, che quest'anno si occuperà di malattie cardiovascolari.

Per rendere possibile la partecipazione dei medici di famiglia, gli ambulatori rimarranno chiusi in entrambe le giornate di lavoro convengenti. Per gli utenti che si trovassero nella necessità di ottenere assistenza è stato predisposto in alternativa su tutto il territorio regionale il servizio continuativo di guardia medica. Tuttavia, gli organismi competenti invitano la popolazione «a rivolgersi alla guardia medica solo nei casi di effettiva urgenza».

Prima riunione domani a Udine del nuovo organismo che farà da intermediario tra il Consiglio regionale e le istanze degli enti locali

Devolution al via con l'Assemblea delle autonomie



L'assessore Luca Ciriani

UDINE Un organismo vivo, che rappresenti le istanze degli enti locali e faccia da ponte verso il Consiglio regionale per accelerare quel processo di devoluzione dei poteri verso province e comuni da più parti richiesto. È l'Assemblea delle autonomie che comincerà concretamente la sua avventura, dopo la passerella di fine luglio, domani mattina a Udine con la presentazione da parte del presidente Renzo Tondo di una proposta di massima per il riordino istituzionale su cui tale organo dovrà esprimersi. Se la riunione di domani sarà esclusivamente tecnica, dai successivi incontri le questioni da dibattere tra i 18 consiglieri (10 indicati dall'Anci, 4 sindaci dei Comuni capoluogo e 4 presidenti provinciali) saranno di certo molte. «Si tratta di un passo importante - spiega il presidente della Provincia di

Udine, Marzio Strassoldo - verso la devoluzione dei poteri. Già vi sono alcune richieste da parte delle Province; la preoccupazione, confermata da ciò che è accaduto in passato, è che non si arrivi ad trasferimento di competenze rilevanti. Senza una guida ferma da parte dei vertici della Regione, il rischio è che siano gli uffici regionali a stabilire le competenze da cedere, magari scegliendo quelle a loro più ostiche».

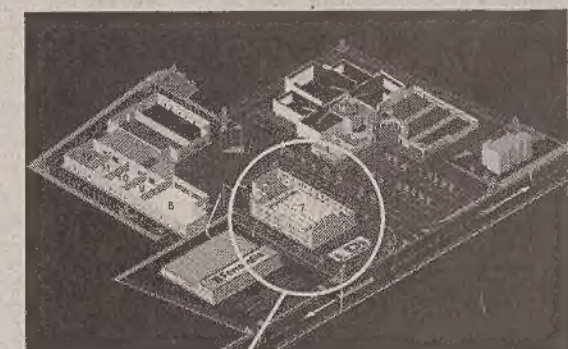
La devolution, insomma, per Strassoldo (che è anche esponente di rilievo del comitato per l'Assemblea delle province del Friuli) passa attraverso il lavoro dell'Assemblea delle autonomie. «Non va dimenticato - spiega Giuseppe Napoli, sindaco di Prencico e vicepresidente dell'Anci - che l'Assemblea delle autonomie è un organismo nato in via transitoria per consentire la creazione degli ambiti ottimali e in segui-

to l'elezione dei nuovi rappresentanti scelti all'interno degli stessi ambiti. L'obiettivo è aggregare le realtà comunali che dispongono degli stessi servizi. Poi, secondo quanto disposto dalla legge 15 sulla riforma delle Autonomie locali, l'assemblea deve essere interpellata prima dell'approvazione della Finanziaria regionale».

«Vogliamo cominciare un dialogo concreto con l'assemblea - conferma l'assessore regionale alle Autonomie locali, Luca Ciriani - spero si possa creare un proficuo spirito di collaborazione». Sul tavolo della discussione, almeno all'inizio, per Ciriani ci saranno i trasferimenti di competenze e il bilancio sui trasferimenti ordinari dalla Regione agli enti locali anche a seguito delle novità riguardanti le Comunità montane e le unioni di Comuni.

a.s.

Mario e Carmen
titolari dell' **iDi** di Fogliano-Redipuglia
aprono a **MONFALCONE**
in via Grado, 50
la più grande filiale della regione



iDi
il discount
ITALIANO



Inaugurazione con
rinfresco, festa e giochi per bambini
MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE ore 17.00
SIETE TUTTI INVITATI!



con la partecipazione dei GIOCAFESTE
artisti di strada, trampolieri, mangiafuoco, clown, miniclub e giochi di animazione
e la straordinaria partecipazione del gruppo di percussionisti ritmi sudamericani

APERTURA 20 SETTEMBRE

con omaggi alla clientela (portachiavi con gettone Euro per carrelli)*

orario:	lunedì	8.30 - 12.30
	martedì, mercoledì,	
	giovedì e venerdì	8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
	sabato	8.30 - 19.30 (orario continuato)

Tragedia in una fabbrica di fuochi d'artificio a Vissandone di Basigliano, poco a Ovest di Udine. Il boato è stato avvertito a molti chilometri di distanza

Esplosione nella casamatta, dilaniati due operai

Stavano miscelando sostanze piriche. La deflagrazione li ha investiti in pieno, riducendoli a brandelli



Le impressionanti immagini della tragedia di Vissandone di Basigliano, nella quale hanno perso la vita due giovani operai friulani. (Foto Antepima)



UDINE Tragedia esplosiva ieri mattina nella fabbrica di fuochi d'artificio «Explosive & Pirotecnici» (E.P.M.) a Vissandone di Basigliano, una quindicina di chilometri a Ovest di Udine. Due operai hanno perso la vita dilaniati da uno scoppio che si è potuto nitidamente udire anche a molti chilometri di distanza. Si tratta di Michele De Marco, 26 anni di Vissandone, e di Piero Rutigliano, 30 anni, di Udine.

Era da poco passato mezzogiorno: i due operai si trovavano all'interno di una delle sette casematte sparse nella vasta area dell'azienda. All'interno di questi rifugi vengono conservati gli esplosivi e si svolgono tutte le operazioni che portano alla produzione di materiale pirotecnico. Mentre Michele De Marco, che lascia moglie e un figlio, e Paolo Rutigliano stavano miscelando

l'esplosivo per la fabbricazione di fuochi d'artificio, un'improvvisa e violentissima deflagrazione li ha colpiti in pieno uccidendoli all'istante e distruggendo completamente la casamatta. Conseguenza dello scoppio è stato, poi, l'incendio di alcuni appezzamenti di terreno confinanti coltivati a mais.

Immediata la richiesta di soccorso da parte degli altri operai, un paio oltre ai due proprietari, presenti in azienda al momento dell'incidente. In pochi minuti, guidati dall'imponente colonna di fumo che si è levata dalla zona, sono giunte alcune squadre dei vigili del fuoco da Udine assieme all'elisoccorso del 118 atterrato su un campo vicino, che si trova in aperta campagna a circa mezzo chilometro dalla strada provinciale Udine-Sedegliano. Inutile, però, l'arrivo dei soccorritori: domate le fiamme, a vigili

del fuoco e sanitari del 118 si è presentata una scena orribile con i due corpi straziati dall'esplosione e in parte sepolti dai detriti. Agli stessi pompieri, ultimati i rilievi del caso da parte del medico legale Carlo Moreschi, è toccato il difficile compito

Le vittime sono friulane, avevano 26 e 30 anni. Ancora da chiarire la causa che ha innescato il violentissimo scoppio

di aiutare gli addetti a ricomporre i corpi.

Intanto, sul luogo dell'incidente erano giunti polizia e carabinieri, mentre un'ora circa dopo l'esplosione, hanno raggiunto Vissandone anche il prefetto di Udine, Ro-

mano Fusco, il questore, Francesco Celentano, i sostituti procuratori Giuseppe Lombardi e Leonardo Bianco e il sindaco di Basigliano, Flavio Pertoldi.

«L'esplosione è avvenuta mentre i due operai stavano svolgendo operazioni di routine - ha detto il comandante dei vigili del fuoco di Udine, Amedeo Monaco - ora svolgeremo tutti gli accertamenti del caso per capire ciò che ha provocato l'esplosione. Saranno complicate tuttavia le operazioni di messa in sicurezza dell'area e soprattutto di recupero dei corpi». La ditta E.P.M. è attiva a Vissandone di Basigliano da circa quattro anni ed è di proprietà di Cristiano Persello che, assieme al fratello, ha raccolto l'eredità della madre, ultima rappresentante di quella ditta Mattioni che a Collalto di Tarcento rappresenta un punto di riferimento non so-

lò in Friuli per quanto riguarda il materiale pirotecnico. La ditta E.C.G. come ha riferito lo stesso sindaco di Basigliano, Flavio Pertoldi, aveva rilevato l'area in precedenza occupata dalla ditta Dinamite. Le sette casematte, all'interno delle quali veniva conservato e manipolato l'esplosivo, dunque, si trovavano lì da tempo. «La zona - ha spiegato il sindaco di Basigliano - è molto lontana dalle abitazioni per ragioni di sicurezza, i cui standard sono sempre stati rispettati a quanto mi risulta dall'azienda». Agli investigatori e ai tecnici dei vigili del fuoco ora toccherà il difficile compito di stabilire le cause dell'esplosione. Anche per questo, ieri pomeriggio è stato fatto intervenire dal Veneto un elicottero della polizia dal quale i tecnici hanno potuto meglio osservare la vasta area dell'azienda interessata alla scoppio.

Antonio Simeoli

Riunito, senza Giancarlo Elia Valori, il consiglio di amministrazione

Autovie Venete, «St» nel mirino mentre matura l'uscita da Kiwi

TRIESTE «Sistemi telematici» ancora all'esame del consiglio di amministrazione di Autovie Venete. Un Cda ancora privo di Giancarlo Elia Valori che sia pure in un'atmosfera «tranquilla», ha assunto alcune decisioni. Una di queste, anche se comune, andrà approfondita, è la progressiva uscita da Kiwi, il fondo che fa capo ad Elserino Piol, e che controlla Adriacom. Di fronte ad una assemblea convocata per il 20 settembre a Madera, con all'ordine del giorno il raddoppio del capitale sociale, Autovie aveva richiesto al socio di riferimento, la regione Friuli-Venezia Giulia, indicazioni precise che però non sono state fornite. Da qui la decisione di uniformarsi al comportamento di Friulia, la finanziaria regionale anch'essa presente con una quota del 1,44% al capitale di Kiwi, che ha stabilito di non aderire alla proposta di incremento e di non partecipare all'assemblea, anche alla luce degli impegni che la concessionaria ha già sottoscritto e attinenti alla propria missione, e che evidentemente non consentono di vincolare altri 4 miliardi nella partecipazione a Kiwi.

Easy Drive, società partecipata al 50% da Av, è stato un altro degli argomenti trattati nel corso del Cda,

sia pure brevemente, per valutare la decisione di Finser, socio partitario, di trattare la vendita della propria quota ad una società in grado di programmare investimenti sui progetti di gestione della rete telepass.

Ma a catturare l'attenzione dei consiglieri di Av è stata «St», in vista dell'assem-

blea in programma per il mese di ottobre dove dovrà venire definito il piano strategico della società. Il problema, secondo quanto si è potuto apprendere, riguarda il passato della società, di cui Autovie Venete ha recentemente acquisito il pieno controllo dopo una transazione attestata attorno ai 2,4 miliardi di lire, e la realizzazione di alcune operazioni che lascerebbero, al nuovo consiglio di amministrazione, molti dubbi. Pare che dovrà essere una società di verifica ad esaminare l'operato dei precedenti amministratori e, quindi, la regolarità di alcune azioni.

Già fissata al 27 settembre una nuova riunione del Cda alla quale sarà presente anche Giancarlo Elia Valori, nel corso della quale, oltre all'esame definitivo del progetto per il casello di Ronchis, verrà approvato il piano strategico della concessionaria autostradale da sottoporre all'esame dell'assemblea straordinaria dei soci già convocata per il mese di ottobre.

Oggi, intanto, occhi puntati di Crs. Il consiglio di amministrazione del Centro ricerche stradali si riunisce infatti questa mattina con all'ordine del giorno la surrogazione di Giovanni Tassan Din e in pole position c'è Lucchini.

e.d.g.

Pinat (Ersa): «La frutticoltura va valorizzata» Attesi in diecimila alla Fiera della mela

UDINE Pantianico capitale della mela in Friuli. Ritorna nella frazione di Mereto di Tomba la 32.ma mostra regionale della mela che nell'edizione 2000 ha visto oltre 10 mila visitatori. Dal 21 al 30 settembre nell'arco di due fine settimana nella sede dell'ex latteria, al centro dell'attenzione, oltre alle friulane, vi saranno altre novità. Come la manifestazione «Andar per mele in Friuli» che domenica permetterà ai visitatori di effettuare percorsi naturalistici attraverso le aziende ortofrutticole della zona e di tutta la regione, nella quale vengono prodotte 45 mila tonnellate di mele su 1500 ettari dedicati alla coltivazione delle stesse. Il concorso per dolci, la «Marcia tra i meli», la tappa di Agritur e l'assegnazione del premio speciale Mela Friuli 2001, che vede giudicati i produttori friulani secondo parametri di base quali la conduzione aziendale, lo stato fito-

sanitario delle piante la produttività e la qualità, completano una manifestazione che vuole portare luce a un settore come quello della frutticoltura spesso dimenticato. Qualità innanzi tutto, comunque. «La frutticoltura in Friuli è una fiammella che arde sempre - ha spiegato il direttore dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat -; molto spesso non conviene agli agricoltori mettere a coltura frutteti, eppure la mela friulana da molti è considerata la migliore in Italia. Gli unici che non lo vogliamo capire siamo noi. Bisogna allora puntare sulla qualità del prodotto realizzando un'associazione di produttori e un marchio di qualità per evitare, come ancora accade, che mele nostrane partano dalle aziende friulane per il Trentino per 600 lire al chilo, per poi ritornare nelle nostre case a 10 volte il prezzo d'origine con un altro marchio».

a.s.

+
La mattina di lunedì 17 la lunga sofferenza di
Caralambo Sofianopulo (Chari)

è giunta alla fine.
Lo annunciano la moglie RENATA e i figli MARINA, GIOVANNI, MARCO con PAOLA e CESARE, ANTONIO con CALLIOPE ed EMMA-NUIL.

I familiari ringraziano i medici e il personale che lo hanno amorevolmente assistito nella sua lunga infermità.

Le esequie avranno luogo giovedì 20 settembre, alle ore 10.30, nella chiesa Greco-Orientale di San Nicolò.

Una Messa di suffragio sarà celebrata da S.E. il Vescovo, martedì 25 settembre, alle ore 18.30, nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 19 settembre 2001

Si uniscono al lutto le famiglie GEORGIADIS, THODIS e tutti i parenti.

Trieste, 19 settembre 2001

Accorate, partecipiamo con profondo affetto e stima per

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Colleghi dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste partecipano al cordoglio della Famiglia per la perdita di

Caralambo Sofianopulo
già stimato e apprezzato Presidente dell'Associazione.

Trieste, 19 settembre 2001

Partecipano al lutto MAURO MACRÌ e famiglia.

Trieste, 19 settembre 2001

Ci stringiamo a MARCO e famiglia con affetto e preghiera.

Trieste, 19 settembre 2001

Gli amici della Cappella Civica di Trieste si uniscono commossi al dolore che ha colpito il loro maestro MARCO e tutta la sua famiglia.

Trieste, 19 settembre 2001

Profondamente addolorati per la perdita di un vecchio caro amico: MARISA, MARIO SAVINO e famiglia.

Trieste, 19 settembre 2001

Partecipano al lutto: MARIO e STEFANO LESCOVELLI, VINCENZINA e SERGIO.

Trieste, 19 settembre 2001

Siamo vicini a MARIUCCIA con affetto: BRUNO LESCOVELLI e famiglia.

Trieste, 19 settembre 2001

+
Lino Maier
Capodistria
5 maggio 1942
Portogruaro
14 settembre 2001

Annunciano la sua repentina morte la sorella MARIAGRAZIA con MARINO, il nipote GIANPAOLO con CHIARA, la cugina MARIELLA, i parenti tutti.

I funerali muoveranno da Portogruaro, venerdì 21 settembre, per la chiesa di San Girolamo (via Capodistria) a Trieste, dove alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa esequiale.

La sepoltura avverrà nella tomba di famiglia a Capodistria.

Trieste, 19 settembre 2001

Partecipano al lutto: MARIO e STEFANO LESCOVELLI, VINCENZINA e SERGIO.

Trieste, 19 settembre 2001

Siamo vicini a MARIUCCIA con affetto: BRUNO LESCOVELLI e famiglia.

Trieste, 19 settembre 2001

Ciao

Lino
Gli amici: PEPI, SMAGO, VINCIO, ELVIO, ARDEMIO, CLAUDIO, ALFREDO, MIMO, CARLA, RANIERO, GERMANO, DARIO, FULVIO, CLAUDIO, CARLO.

Trieste, 19 settembre 2001

Flavio Besenghi
FABRIZIO, LORENZO e fam. FOSSI si uniscono commossi per la prematura scomparsa dell'amico FLAVIO.

Trieste, 19 settembre 2001

+
È mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Sasso

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la figlia EGLE con ANGELO, il nipote MAURO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 settembre alle ore 11 nella cappella di via Costalunga per poi proseguire alla volta del cimitero di Sistiana.

Trieste, 19 settembre 2001

Ciao

nonno
- MAURO
Trieste, 19 settembre 2001

Addolorati, si associano GIANFRANCO, MANUELA, SVEVA e LUCIANA.

Trieste, 19 settembre 2001

+
Si è spenta serenamente
Giuseppina Visintin ved. Bartoli

Ne danno il triste annuncio i nipoti ALESSANDRO e PAULLO, la nuora CLAUDIA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2001

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Silvio Emè
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 2001

+
È deceduta
DOTTORESSA Rosa Pellegrino
Farmacista

A tumulazione avvenuta la ricordano ai parenti ed amici tutti i fratelli ENZO con LILIA, MARISA con ANGELO, i nipoti MONICA con marito e GAIA, STEFANO e SANDRO.

Un grazie particolare al dott. MASSIMO LOVISATO per tutti gli anni di cure e all'amica STELLA TOSO per la sua lunga compagnia.

Trieste, 19 settembre 2001

Si associano le famiglie: DRE-OSI, MAREGA, SCHER-ONA congiunte e MASE SABET.

Trieste, 19 settembre 2001

+
Ci ha lasciati la nostra cara
Nerina Visintini ved. Degiovanni

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA con SILVIO e il nipote LUCIO.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2001

II ANNIVERSARIO
Paolo Colandrea
Con immutato amore.

Trieste, 19 settembre 2001

Papà FRANCO e SANDRA
Trieste, 19 settembre 2001

II ANNIVERSARIO
Paolo Colandrea
Con amore.

Trieste, 19 settembre 2001

+
Dopo breve malattia ci ha lasciati in un grande dolore la nostra cara
Licia Ruzzier in Miani

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che Le hanno voluto bene il marito ITALO, la figlia EMANUELA con il genero STEFANO e l'adorato nipote FEDERICO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 21 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2001

Con riconoscenza ed affetto: CATERINA.

Trieste, 19 settembre 2001

+
È mancata all'affetto dei suoi cari
Diva Maserazzo in Siega

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia ARIELLA con CARMELO, le nipoti CRISTINA e MICHELA, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 settembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2001

Partecipano DAVIDE e NADIA con GIORGIO.

Trieste, 19 settembre 2001

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

+
Il giorno 17 settembre ci ha lasciati il nostro caro

Costantino Sponza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia IRENE con LUCIANO, il figlio GIACOMO, i nipoti LAURA, EMANUELA e FEDERICO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2001

Vito Torlo
Partecipa al dolore di ENRICO e famiglia per la scomparsa dell'amico VITO: RENATO FURLANI.

Trieste, 19 settembre 2001

+
È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Latin

Ne danno il triste annuncio la moglie con il figlio NIVIO; la nuora MIMMA; i nipoti SERGIO con MONICA; STEFANO con MINOU.

Milano, 19 settembre 2001

II ANNIVERSARIO
1999 2001
Eraldo Giovanni Arnoldo

Sempre con noi.

SILVIA, ROBERTA, MAURIZIO con STEFANIA

Trieste, 19 settembre 2001

Chari
MARIUCCI, ADRIANA e famiglia PITACCO-BENEDET- TI.

Trieste, 19 settembre 2001

I ANNIVERSARIO
Danilo Furlan
Per ricordare.

Trieste, 19 settembre 2001

Chari
- Famiglia de PANGHER-MANZINI

Trieste, 19 settembre 2001

«Sofia»
i colleghi della TERGESTEA.

Trieste, 19 settembre 2001

L'assemblea di Pisino ha approvato il documento di intenti sulla collaborazione con Isola, Capodistria, Pirano, Muggia e San Dorligo

Euroregione, votato il via libera

No del Blocco croato: ora la palla passa alle amministrazioni e poi ai Parlamenti

Conclusa l'inchiesta ad hoc sul borgo istriano ora in mano al presidente

San Giorgio, acquisto in regola La commissione assolve Jakovcic

PISINO Il presidente della regione Istria Ivan Nino Jakovcic (numero uno della Dieta democratica istriana) ha acquistato «in conformità con le leggi» il villaggio di San Giorgio, nei pressi di Grisignana. E la conclusione a cui è giunta la Commissione d'inchiesta dell'Assemblea regionale, istituita ad hoc per far luce su come Jakovcic sia arrivato in possesso del paesino e in che modo le pietre che a suo tempo ricoprivano piazza Port'Aurea a Pola (ben 800 metri quadrati) siano andate a finire proprio nel borgo del presidente istriano.

Gli immobili sono stati acquistati per vie legali, senza malversazioni e senza ripartizioni preferenziali. «Dai documenti di compravendita non risulta nulla di anomalo o di compromettente», ha spiegato Sergio Bernich, vicepresidente dell'Assemblea e a capo della Commissione d'inchiesta.

«La verità ha prevalso sulle velenose insinuazioni di taluni organi di stampa», ha commentato, soddisfatto Jakovcic.

Alla riunione di lunedì sera dell'Assemblea regionale alcuni consiglieri dell'opposizione (Accadizeta fra tutti), hanno sollecitato la Commissione a proseguire le indagini in attesa del verdetto del Tribunale municipale di Buie.

La richiesta è stata respinta. Com'è noto San



Ivan Nino Jakovcic

Giorgio venne acquistato nel dicembre del 1997 e due anni dopo lo Stato denunciò al Tribunale di Buie il Comune di Grisignana e lo stesso Jakovcic per violazione della legge sulla proprietà.

Stando agli incartamenti il leader distino avrebbe comprato le case del paesino senza concorso pubblico appena undici giorni prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla vendita di immobili da parte delle amministrazioni locali, che vieta la stipula di contratti diretti tra le parti, prevedendo unicamente il bando di concorso pubblico.

Pertanto all'avvocatura di Stato chiede l'annullamento del contratto di compravendita e il ripristino della precedente situazione tavolare.

I detrattori politici di Jakovcic continuano inoltre a fargli notare di aver abusato della sua posizione di personaggio pubblico per favorire gli ingenti investimenti capitali a San Giorgio (illuminazione pubblica e rete idrica) e per aver lastricato una stradina del borgo proprio con le pietre di piazza Port'Aurea.

Da dire però che il progetto di ampliamento della rete idrica era stato approvato prima che Ivan Jakovcic decidesse di acquistare San Giorgio.

i. b.

PISINO L'Assemblea regionale istriana ha dato luce verde alla dichiarazione d'intenti sulla collaborazione transfrontaliera, denominata «Istria-Carso-Mare», che interessa tutti i comuni e le città dell'Istria croata, i comuni sloveni di Isola, Capodistria e Pirano, e quelli italiani di Muggia e San Dorligo della Valle. Il documento, sostenuto a spada tratta dalla Dieta democratica istriana, partito che detiene la maggioranza assoluta in Assemblea, è stato votato lunedì sera con il largo consenso delle forze politiche di sinistra e di centro (Ddi, socialdemocratici e popolari).

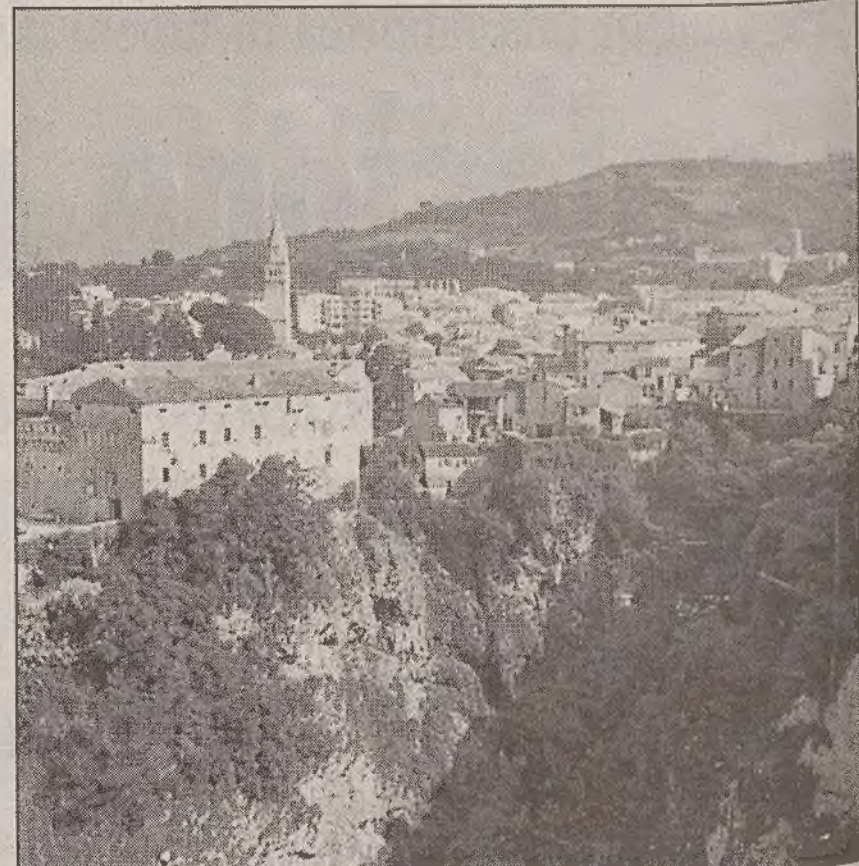
Contro si sono scagliati unicamente i consiglieri del cosiddetto Blocco croato Ac-

cadizeta e altri partiti minori di destra, secondo i quali l'iniziativa sarebbe diametralmente opposta agli interessi nazionali. I rappresentanti delle amministrazioni locali dei tre Stati firmeranno la dichiarazione entro settembre a Capodistria, e in seguito dovrebbe venir ratificata dai Parlamenti di Zagabria, Lubiana e Roma.

La collaborazione trilaterale ha quali obiettivi primari lo sviluppo della regione transfrontaliera per la creazione di migliori condizioni economiche, sociali e culturali di vita e l'inclusione del progetto «Istria Carso Mare» nei processi d'integrazione europei. Le parti firmatarie si adopereranno quindi a incentivare i contatti tra le rispettive istitu-

zioni culturali, scientifiche e sportive, a sostenere i piani di sviluppo delle infrastrutture comunali e stradali, i programmi ecologici regionali, la sanità, il turismo e l'agricoltura. Sarà importante creare anche le condizioni per gli investimenti di capitale straniero, in particolare in Croazia e Slovenia. È prevista inoltre la costituzione di un Consiglio, quale organo supremo dell'iniziativa, che procederà alla nomina di un Comitato di coordinamento composto da nove membri in rappresentanza degli enti locali, tre per ciascuno degli stati.

«Il documento Istria-Carso-Mare, che è la continuazione di un processo di collaborazione predisposto già dieci anni fa, non intacca la



sovranità nazionale dei singoli Paesi, come alcune voci tendenziose vorrebbero far credere», ha spiegato in sede di Assemblea l'assessore regionale per l'autogoverno locale Marino Polo. Infatti, sembra che l'accordo non sia gradito dai governi di Zagabria e Lubiana, che temono appunto per la loro sovranità territoriale. Il presi-

dente della Regione Istria Ivan Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana, ha ricordato infine che il Consiglio d'Europa appoggia, anche finanziariamente, queste forme di collaborazione, in quanto rappresentano una delle vie più brevi per accedere all'Unione Europea.

i. b.

Il maltempo provoca gravi danni (una ventina di milioni di lire) in un allevamento di Malo Libinje

Un fulmine sul Velebit uccide 80 capre

SEGNA Un lampo, un bagliore accecante seguito da una potente detonazione e per la famiglia Knezevic anni di lavoro e di fatiche sono andati in fumo. Un fulmine abbattutosi giorni or sono sull'abitato di Malo Libinje (sulle pendici del Velebit) ha ucciso 80 capre che si trovavano nella stalla di proprietà di Jerolim Knezevic, noto allevatore della zona.

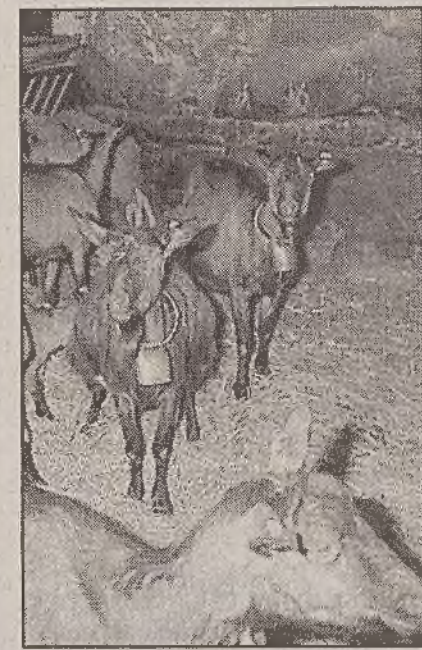
La scarica elettrica ha colpito in pieno la costruzione e solo una ventina di capre sono sopravvissute. «Mi sono precipitato nella stalla dopo il frastuono, c'era un denso fumo - racconta Knezevic - e all'inter-

no gli animali giacevano a terra come se dormissero. Le capre sopravvissute si reggevano a malapena sulle zampe ed erano completamente frastornate».

Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a venti milioni di lire, compresi quelli alla stalla. «Io e la mia famiglia ci siamo dati tanto da fare per rivitalizzare l'allevamento di caprini in questa zona che si trova a mille metri d'altezza e non offre molte possibilità. Ci era stato concesso un prestito per dare inizio all'attività, mutuo che dobbiamo ancora restituire. Purtroppo le capre non

erano assicurate e non ho diritto ad alcun indennizzo statale». Anche se il fulmine rappresenta il colmo della sfortuna, la cattiva sorte si era già accanita contro i Knezevic: nei mesi scorsi infatti tre capretti sono morti dopo essere stati morsi da vipere e altrettanti esemplari adulti sono stati sbranati dai lupi che abbondano in quest'area della Lika. Da aggiungere che un fulmine ha pure ucciso undici pecore dell'allevatore Miro Bucic di Jasenica (Segna). Gli sventurati animali si trovavano all'aperto, in una zona di pascolo.

a.m.



Perizie mediche in corso
Processo Gopscic
un nuovo rinvio

Fiume Nuovo, ennesimo rinvio del processo a Fiume contro il gruppo di Gopscic, i cui cinque componenti sono accusati di crimini di guerra contro la popolazione civile. La presidente della Corte del Tribunale regionale fiumano, Ika Saric, ha disposto il rinvio a data da definirsi dopo che Thimor Oreskovic, imputato principale e ieri l'altro sottoposto a perizia medica, è stato ritenuto psichicamente non in grado di assistere al dibattimento. Secondo il neuropatologo che lo ha esaminato, Oreskovic non può seguire normalmente il processo e inoltre ha confessato di aver ricevuto minacce che hanno riguardato anche i suoi familiari. Al medico ha pure detto di essere molto deluso del comportamento di uno degli imputati, il generale in pensione Mirko Norac, che lunedì mattina lo aveva colpito con un pugno al capo. Oreskovic, che l'accusa reputa la mente (ma anche il braccio) delle liquidazioni sommarie di decine di civili di etnia serba e croata, sarà trasferito all'ospedale carcerario di Zagabria.

Carburanti più cari da stamane

CAPODISTRIA In Slovenia dalla mezzanotte di ieri è scattato un sensibile rincaro dei carburanti. L'aumento è in media del 7%. L'ultima impennata tariffaria ai distributori è dovuta sia all'aumento del greggio sui mercati internazionali che del costo del dollaro in rapporto al tallero.

La benzina verde a 95 ottani dunque rincarà del 4,5% con il nuovo prezzo che si assesta sui 179,90 talleri al litro. Per l'Eurosuper 98 ottani bisognerà sborsare invece 188,70 talleri mentre per la 91 ottani ecologica il nuovo prezzo si stabilizza a 179,80 talleri al litro. Rincarati in Slovenia anche il diesel e il gasolio da riscaldamento: il primo passa a 157,70 talleri al litro mentre il secondo verrà a costare 95,60 talleri al litro.

Rapinatori finiti in manette

POLA Individuati i delinquenti che a fine luglio avevano commesso le rapine alle filiali della banca di Zagabria a Torre e della Banca di credito istriana di Umago e Visignano. Entrambi i colpi erano avvenuti a distanza di una quindicina di minuti l'uno dall'altro e il bottino complessivo ammontava a 100 milioni di lire. Sotto accusa Boris Pilicic, 52 anni di Jelenje, in stato di fermo al Tribunale di Zagabria, Cedimir Adzic di 32 anni di Buccari, arrestato a Pola e un trentanovenne di Crikvenica di cui la polizia non ha fornito le generalità. Sembra poi che ci sia un quarto complice. Si sa solamente che è di Pisino. Si tratta, ha spiegato il pm regionale Vlatko Nuic, di un gruppo bene organizzato, che vanta numerosi precedenti penali e che agiva armato.

Nuovo casinò vicino a Tolmino

TOLMINO Rilancio del gioco d'azzardo in alcune località dell'alta valle dell'Isonzo. In questi giorni un gruppo di operatori turistici di Tolmino e Caporetto infatti hanno proposto di riaprire l'ex locale Paradiso e trasformarlo in casa da gioco. Cinque anni fa al termine di un blitz delle forze dell'ordine vennero posti i sigilli all'impianto che ospitava alcuni locali a luci rosse.

Recentemente un facoltoso uomo d'affari serbo naturalizzato americano, Stevan Stojanovic, ha speso quasi un miliardo di lire per acquisire il 37% del pacchetto azionario dell'impresa Kompas Hertz, proprietaria della casa da gioco e appuntamento che era andata in fallimento.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 8,84 Lire*
CROAZIA	Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*
Kuna 1,00 = 259,27 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1339 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	NON IN VENDITA
CROAZIA	Kune/ 6,70 = 1797,10 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 179,90 = 1590,47 Lire/
CROAZIA	Kune/ 6,32 = 1638,58 Lire/

LUCIOLI
Fiat - Trieste - via Flavia 104 - Tel. 040 8991911
Targa - Trieste - via Carletti 4 - Tel. 040 8991919
Stile - via Flavia 55 - Tel. 040 381010

PROMEMORIA

Settembre a Km zero



**Alfa Romeo 147
105 Prog. 3P**
Immatric. 03/01
Colore: Grigio Sterling
Optional: Klima, ABS, 4 airbag,
vernice metallizzata, autoradio
Prezzo Listino:
L. 35.621.064
La nostra offerta "Aziendale":
L. 27.900.000
Escluso passaggio di proprietà



Fiat 600 S
Immatric. 01/01
Colore: Bianco
Prezzo Listino:
L. 14.949.084
La nostra offerta "Km zero":
L. 11.200.000
Escluso passaggio di proprietà



**Alfa Romeo 156
1.8 TS Sportwagon**
Immatric. 02/01
Colore: Rosso Proteo
Optional: Klima, ABS, 4 airbag,
vernice metallizzata, autoradio.
Prezzo Listino:
L. 48.054.005
La nostra offerta "Km zero":
L. 37.700.000
Escluso passaggio di proprietà



**Fiat Panda
"Young"**
Immatric. 02/01
Colore: Verde ulivo
Prezzo Listino:
L. 12.335.997
La nostra offerta "Km zero":
L. 9.900.000
Escluso passaggio di proprietà



**Alfa Romeo 166
2.5 V6 Prog.**
Immatric. 07/00
Colore: Grigio chiaro
Optional: Klima, ABS, 4 airbag,
vernice metallizzata, autoradio.
Prezzo Listino:
L. 71.913.974
La nostra offerta "Aziendale":
L. 52.000.000
Escluso passaggio di proprietà



**Fiat Punto
1.2 ELX 3P**
Immatric. 03/01
Colore: Azzurro astrale
Optional: Klima, vernice
metallizzata, servosterzo.
Prezzo Listino:
L. 23.807.896
La nostra offerta "Km zero":
L. 19.300.000
Escluso passaggio di proprietà



**Fiat
"Barchetta"**
Immatric. 07/00
Colore: Rosso
Optional: ABS, 2 airbag, cerchi in lega.
Prezzo Listino:
L. 38.597.657
La nostra offerta "Km zero":
L. 24.900.000
Escluso passaggio di proprietà



**Fiat Bravo
100 SX**
Immatric. 02/01
Colore: Blu heraldic
Optional: Klima, vernice metallizzata.
Prezzo Listino:
L. 29.427.315
La nostra offerta "Km zero":
L. 21.500.000
Escluso passaggio di proprietà



**Lancia Lybra
1.8 LE**
Immatric. 04/01
Colore: Blu Nicole
Optional: Klima, ABS, 4 airbag,
vernice metallizzata, autoradio.
Prezzo Listino:
L. 44.050.000
La nostra offerta "Km zero":
L. 35.000.000
Escluso passaggio di proprietà



**Lancia Y
Elefantino Blu**
Immatric. 04/01
Colore: Bianco
Prezzo Listino:
L. 20.477.542
La nostra offerta "Km zero":
L. 14.900.000
Escluso passaggio di proprietà



**Fiat Multipla
1.6 ELX**
Immatric. 04/01
Colore: Nero seta
Full optional
Prezzo Listino:
L. 39.946.745
La nostra offerta "Km zero":
L. 29.900.000
Escluso passaggio di proprietà



**Fiat Marea
1.6 SW ELX**
Immatric. 03/01
Colore: Blue way
Optional: Klima, ABS, 2 airbag, vernice
metallizzata, fendinebbia.
Prezzo Listino:
L. 36.943.962
La nostra offerta "Km zero":
L. 27.000.000
Escluso passaggio di proprietà



Offerta valida ad esaurimento vetture disponibili con finanziamenti anche totali senza anticipo, salvo approvazione bancaria, se acquistate entro il 28 settembre 2001.

TEMPERATURE

OSLO 12/15	STOCOLMA 14/18	HELSINKI 14/21
COPENAGHEN 11/17	BERLINO 8/16	VARSAVIA 13/16
PRAGA 9/13	VIENNA 9/12	BELGRADO 12/20
BUCAREST 15/29	ISTANBUL 20/31	ATENE 20/25
LARNACA 20/30	IL CAIRO 21/31	

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C
1000 m 7 °C

Tmax. 13/16
Tmin. 7/10

Tmax. 14/17
Tmin. 10/13

Tmax. 15/18
Tmin. 11/14

Tmax. 16/19
Tmin. 13/16

DOMANI

Tmax. 16/19
Tmin. 13/16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile a tratti intensa sul settore alpino e sui rilievi liguri ed emiliani ove si potranno avere locali rovesci temporaleschi. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile con annuvolamenti più intensi sulle zone collinari e montuose specie durante le ore centrali della giornata. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi in prossimità dei rilievi durante le ore centrali della giornata.

stazionaria o in ripresa.

deboli o moderati meridionali, tendenti a divenire orientali sulle regioni meridionali.

generalmente mossi i bacini occidentali; poco mossi, localmente mossi i restanti mari

VERONA

VERONA	8	18
VENEZIA	9	18
MILANO	7	21
TORINO	6	17
GENOVA	15	21
BOLOGNA	10	19
FIRENZE	8	18
ANCONA	10	16
PERUGIA	10	16
L'AQUILA	6	16
CAMPANIA	10	19
FIMICINO	10	19
CAMPOTRASSO	7	15
SARIPALESE	13	19
NAPOLI	13	19
POTENZA	13	16

Corsi diurni e serali

TAGLIO - CUCITO - CONFEZIONE

segreteria: 10 - 12 / 16 - 19 (compreso sabato mattina) Via CORONEO, 1 - Tel. 040.630309

SITAM

la scuola della moda

CONSUMATORI

Vantaggi, costi e rischi da tenere presenti quando si elimina il contante

Per pagare in modo virtuale non basta avere una carta

Nel nostro Paese, dopo un avvio lento, si sta ormai consolidando l'uso della carta di credito anche se siamo ancora molto lontani dall'uso che se ne fa in Inghilterra e Stati Uniti, dove viene usata anche per gli acquisti più banali. Ma con l'avvento dell'euro anche da noi tale uso verrà ampliato sia per maggior trasparenza nei cambi, sia per portare con sé meno contanti possibile.

Il mondo delle carte di credito è molto ampio, variegato e colorato, per cui il consumatore farà bene a farsi spiegare esaurientemente oltre ai vantaggi, che ci sono (come ad esempio la posticipazione sul conto corrente dell'addebito della spesa effettuata) anche i costi che la stessa comporta, sia come uso di carta di credito, che come prelievo bancomat, nonché quelli legati al costo in caso di blocco della carta per smarrimento o furto. Tanto per citare qualche nome, si va dalle 32 mila lire all'anno della Banca Antoniana Popolare Vene-

ta alle 70 mila della Cariplo, 80 mila della Bankamericard e 60 mila della Unipol e Cariplo, alle 3000 della Antoniana. Gli oneri si differenziano pure per il costo del blocco della carta: 40 mila lire della Bankamericard e 30 mila della Antoniana, mentre Unipol e Cariplo non caricano alcuna spesa per tale operazione.

E' alto il rischio di furti e smarrimenti della carta, casi ai quali bisogna ovviare telefonando tempestivamente ai numeri corrispondenti forniti dagli istituti o collegati alla carta di credito, segnalando il numero della carta e del conto corrente bancario; bisogna fare denuncia alle autorità competenti e inoltrare copia della denuncia stessa presso gli sportelli bancari competenti per confermare la richiesta di blocco effettuato telefonicamente, pertanto il suggerimento che si fornisce è quello di avere sempre con sé il numero telefonico per bloccare la carta sia dall'Italia sia dall'estero.

Ancora prudenza per gli acquisti via Internet. Ma anche in questo settore si sta lavorando alacremente per dare completa sicurezza al consumatore. La moneta virtuale sta avviandosi a superare la moneta reale: al consumatore l'onere di una maggiore attenzione e informazione.

Luisa Nemež
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Il compito è difficile ma con la vostra costanza e tenacia avrete buone possibilità di portare a termine un'ambizioso progetto di lavoro che vi sta a cuore. Ottime occasioni in amore.

Toro 21/4 20/5

Se riuscirete a dar retta al vostro intuito raccoglierete presto i frutti di un'iniziativa interessante che vi procurerà fama e danaro. In amore lasciate da parte i sogni e agite.

Gemelli 21/5 20/6

Pian piano, con grande determinazione e con un po' di fortuna, nel lavoro arriverete dove volete senza intoppi di alcun genere. Avete trascurato troppo i rapporti sociali, cercate di rimediare.

Cancro 21/6 22/7

Vi state orientando verso un obiettivo professionalmente sbagliato: correte in fretta ai ripari se non volete avere delle conseguenze spiacevoli. Interessante incontro in serata.

Leone 23/7 22/8

La fortuna non si dimentica di voi: sfruttatela al meglio aguzzando l'ingegno negli affari e approfittate del momento positivo per mettervi in buona luce. Cuore ballerino.

Bilancia 23/9 22/10

Non lasciatevi andare alle illusioni: aprite gli occhi e fate programmi di lavoro realistici senza fantasticare troppo. In amore l'ansia può influire sull'avvio di una nuova storia.

Sagittario 22/11 21/12

Buona la situazione finanziaria grazie anche ai consigli di un abile consulente che vi affiancherà nelle scelte difficili. In amore le delusioni non devono farvi chiudere in voi stessi.

Aquario 20/1 18/2

Affrontate serenamente una situazione difficile nel lavoro, eviterete rotture con i collaboratori e sicuri problemi futuri. Legami sentimentali ormai deteriorati: è ora di cambiare.

Vergine 23/8 22/9

Non siete al meglio delle vostre possibilità e quindi i risultati nel lavoro saranno abbastanza mediocri, ma vi rifarete molto rapidamente. In amore sfruttate il momento propizio.

Scorpio 23/10 21/11

Siete resistenti e dotati di una notevole forza di recupero: un insuccesso non vi fermerà, anzi vi darà la forza per migliorare la vostra posizione. Piccoli progressi in amore.

Capricorno 22/12 19/1

Le vostre capacità e il vostro impegno costante porteranno soddisfazioni e buone informazioni, utili per progredire nel lavoro. Date libero sfogo ai vostri sentimenti: qualcuno vi ascolterà.

Pesci 19/2 20/3

La giornata trascorrerà in modo positivo, dandovi anche modo di chiarire alcuni equivoci con i vostri più stretti collaboratori. Una storia d'amore molto appagante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Contemporanei ad altri avvenimenti - 11 Astuccio usato dal disegnatore - 12 Dilazionano pagamenti - 13 La madre... di Livio - 16 Rimane tirato fino a che non lo si molla - 18 Il perfetto tra i primi - 19 Particella condizionale - 20 Si ripetono negli spartiti - 21 Strumento musicale dai molteplici impieghi - 22 Un modo di vestire pratico - 25 Egit per antichi poeti - 26 Un ex ente assistenziale (sigla) - 28 Sono attratte dal nettare - 31 Era un famoso baluardo fortificato francese - 36 Indistinti come certi gridi - 37 Strofe di sei versi - 38 La tiene il banditore - 39 Morale in cui non c'è male - 40 Un difetto ereditario - 42 La fine dell'angoscia - 43 Concittadino di Ettore.

VERTICALI: 2 Una gemma ridesscente - 3 Quella «falsa» è una stecca - 4 Si alza con superbia - 5 Nel gomitolo e nella rotula - 6 Lo adoravano anche i navajos - 7 Le hanno primo e ultimi - 8 Ghiandola che influenza la crescita - 9 L'equivalenza nelle dosi - 10 Pulito come un peso - 12 La cosa... per Cicerone - 14 Cade combattendo per la patria - 15 Drigono sul set - 17 Sigla del controspionaggio statunitense - 22 Il gioco con il «pozzo» - 23 Li separano i confini - 24 Discesa d'acqua dolce - 26 Il nome della Cegani - 27 Gli assistiti più numerosi - 29 Persona che guida - 30 Rilascia polizze (sigla) - 32 Salita molto ripida - 33 Si oppone a maior - 34 Legno per violini - 35 Fu detta «la Bella» - 41 Il centro di Bisanzio.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CHIODO

Metatesi sillabica:
L'ASPO, SPOLA

ANAGRAMMA (7)
«Varietà» di periferia
Di numeri non manca, in verità,
ma stupido ed ingenuo è questo qua

LUCCHETTO (4/5 = 5)
Discorsi in riva al Loch-Ness
«C'è qualcosa di sotto la sotto...»
«La sotto vedo certo un animale...»
«Io credo che sia un semplice fegato
questa scocchezza un soldo non lo vale!»

Ivano Fiorino
Aradino

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL TUO GIORNALE

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

IL PICCOLO

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.48**
tramonta alle **19.09**
La Luna: si leva alle **9.01**
cala alle **20.36**

38.a settimana dell'anno, 262 giorni trascorsi, ne rimangono 103.

IL SANTO

San Gennaro

IL PROVERBIO

Noia e nervi sono cose contigiose.

TEMPO

Temperatura: 12,1 minima
16,5 massima
Umidità: 54 per cento
Pressione: 1014,3 in aumento
Cielo: variabile
Vento: 11,2 km/h da O
Mare: 20,0 gradi

MAREE

Alta: ore 10.25 **+55** cm
ore 22.35 **+38** cm
Bassa: ore 4.06 **-53** cm
ore 16.39 **-45** cm
DOMANI
Alta: ore 10.52 **+51** cm
Bassa: ore 4.34 **-45** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

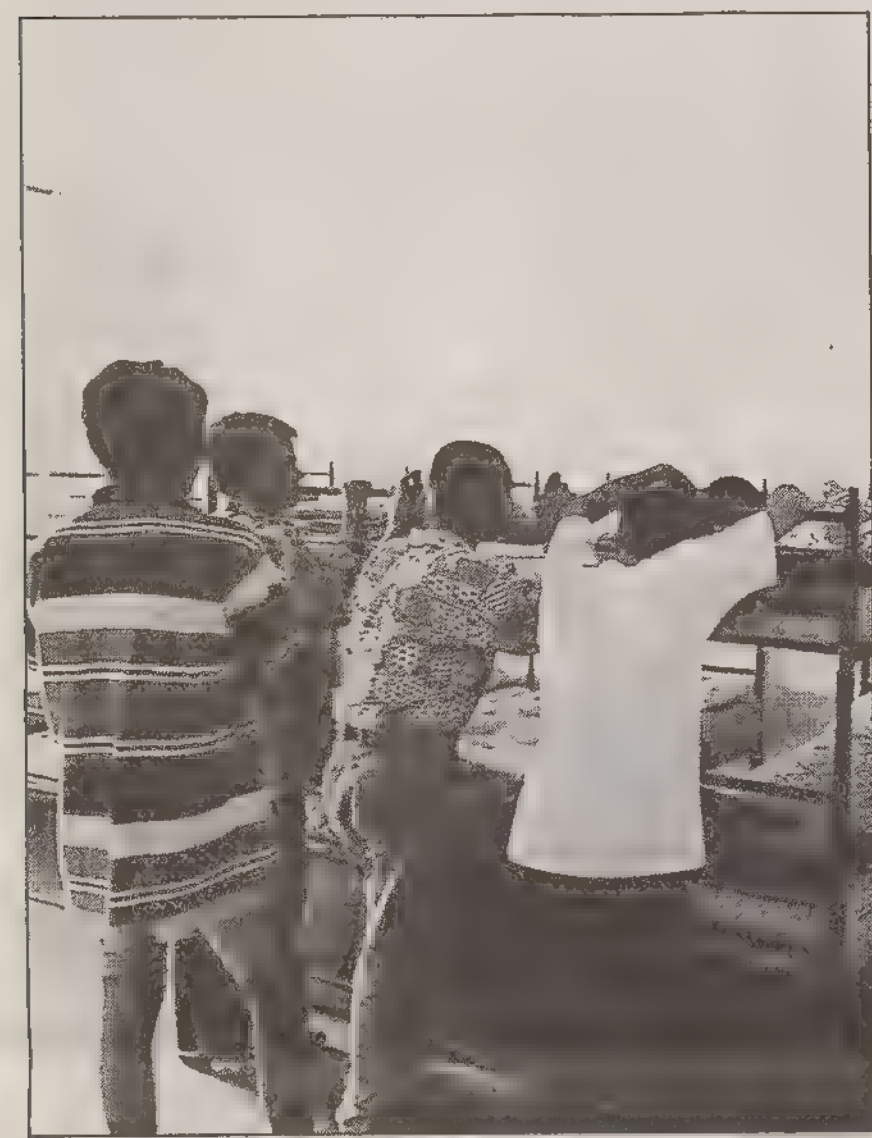
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Sei processi per casi di immigrazione illegale sono stati rinviati, in un solo giorno, per effetto delle nuove norme del Codice di procedura penale

Libero il passeur se il teste è clandestino

Il procuratore Pace: «Gli effetti devastanti e onerosi della riforma ci hanno messo in difficoltà»

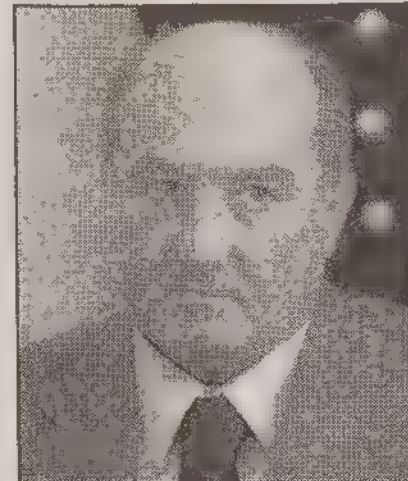


Paradossalmente ogni extracomunitario dopo essere stato espulso dovrebbe rientrare in Italia per testimoniare contro chi ne aveva favorito l'ingresso

Se ne stanno dietro alla sbarra e sorridono. Loro, due passeur rumeni non ne capiscono molto né di codici, né di leggi. Sanno, anzi, sapevano che accompagnando i clandestini attraverso il confine, avevano rischiato la galera. Ma ieri mattina, durante il processo in cui erano imputati, hanno capito che molto presto potranno tornare a casa. Liberi. Non sono stati necessari avvocati di grido, principi del Foro per smontare le accuse della procura ingarbugliando le prove. E' stato sufficiente il Codice di procedura penale.

Quelle informazioni che i clandestini, una volta presi, avevano riferito ai poliziotti non sono più valide. Non servono. Quelle testimonianze, quelle dichiarazioni rese al momento, insomma non valgono più nell'aula

del dibattimento. Il giudice non può tenerne conto nella sentenza. A meno che a ogni clandestino, quando ha assunto il ruolo di testimone non venga notificata nei tempi e nei termini previsti la regolare citazione. L'atto, attraverso una rogatoria promossa dalla procura tramite il ministero della Giustizia, dovrebbe essere, infatti, notificato per esempio in Moldavia, in Bielorussia, in Kurdistan, in Kosovo o in Romania. Paesi da dove quei disperati in cerca di futuro sono fuggiti e hanno tentato di entrare in Italia. Lo Stato insomma prima li espelle e poi li dovrebbe chiamare a testimoniare. Lo dispone l'articolo 512 bis del Codice di procedura penale che fa riferimento alla cosiddetta legge sul giusto processo. Una norma che garantisce la co-



Nicola Maria Pace

stituzione delle prove nell'aula del Tribunale e non nella stanza del pm e che consente all'accusato di interrogare i testimoni.

Ma sul piano pratico della lotta all'immigrazione clandestina questa legge è diventata una sorta di salvacondotto per i passeur. L'unica strada per superare l'impasse è quella, non sempre percorribile, dell'incidente probatorio. Prova ne è che ieri sei processi relativi a fatti di immigrazione

clandestina sono stati rinviati proprio per questi problemi di notifica. Sono arrivati gli imputati, il pm Giorgio Milillo ha interrogato i poliziotti che li avevano arrestati. Poi il meccanismo è saltato. I testimoni non c'erano (ovviamente) perché nessuno li aveva potuti citare. Le prove insomma si sono sciolte come neve al sole. Mancava la notifica.

«Gli effetti della riforma di marzo si sono dimostrati estremamente onerosi nella generalità dei processi e si rivelano devastanti e impraticabili per quei procedimenti relativi all'immigrazione clandestina», ha commentato sconsolato il procuratore della Repubblica Nicola Maria Pace, a capo del pool antipasseur composto oltre che da lui dai sostituti Federico Frezza e Luca Fadda.

La beffa è che questa nor-

ma, giusta sul piano etico, rischia indirettamente di vanificare proprio l'attività investigativa dei magistrati triestini impegnati in prima linea da anni nella lotta all'immigrazione illegale e alle organizzazioni criminali che ne hanno fatto un business primario.

Le dichiarazioni fatte ai poliziotti alla frontiera non hanno alcun valore senza la notifica dell'atto nel Paese di provenienza

«Il nostro ufficio — ha aggiunto Pace — ha avuto modo in molte occasioni in questi ultimi tempi di sperimentare l'incongruenza di questo sistema che di fatto impedisce un'efficace azio-

ne repressiva». E proprio nei giorni scorsi il magistrato ha segnalato questa incongruenza al procuratore generale antimafia Pierluigi Vigna che ne ha parlato con il ministro della Giustizia. Ma questa è una legge votata dal Parlamento e anche un ministro può far ben

Il magistrato Luca Fadda: «E' un problema serio che rischia di vanificare tutto il nostro lavoro, se non risolto alla radice»

poco. «Alla fine — dice il procuratore capo — siamo così costretti ad arrenderci. Per cui molti la fanno franca».

«E' un problema molto serio che rischia di vanificare il nostro lavoro», ha aggiunto il sostituto Luca Fadda. Poi ha detto: «Per questo motivo molti processi vengono rinviati». Sine die.

Corrado Barbacini



L'evento si protrarrà per quattro giorni e si potrà assistere pagando solamente il biglietto che permette l'accesso al castello

chakra e nel loto. Agli inizi semplice diagramma tracciato sul suolo, il «mandala» è divenuto successivamente più complesso sia che si trattasse di un diagramma bidimensionale, come quelli dipinti e quelli realizzati su sabbia colorata, sia che avesse forma tridimensionale. Si struttura intorno a un punto centrale e può contenere non solo figure geometriche, ma anche disegni di minuziosa esecuzione e rappresenta lo spazio sacro che è la residenza della divinità.

L'associazione «Delfino blu» è nata nel '99, ha sede in via Geppa 4 e si occupa di «reiki», meditazione e ricerca spirituale in genere. Prima dell'evento con il Lama, organizzerà un corso di comunicazione non violenta in cui la psicologa Wilma Costetti spiegherà come il linguaggio da usare sia quello della giraffa e non quello dello sciacallo.

Silvio Maranzana

Tra un mese il rappresentante del buddismo tibetano realizzerà sulla sabbia un «mandala», immagine sacra

Un Lama a San Giusto, benedetto dal Comune

I triestini potranno vederlo al lavoro e pregare con lui sul Bastione rotondo

La pranoterapeuta Ariella Novato incontra i triestini questa sera alle 19

Allieva di Milingo al San Marco

Ariella Novato, la donna che scoprì in sé poteri di sensitiva e pranoterapeuta grazie ad alcuni incontri con Monsignor Milingo, il vescovo nero che con le sue nozze ha riempito per settimane i giornali di tutto il mondo, incontrerà questa sera i triestini. L'incontro, che è a ingresso libero, si svolgerà alle 19 al caffè San Marco di via Battisti.

«Il mondo meraviglioso di angeli e spiriti» è il tema della conferenza che terrà Ariella Novato (oltre ad essere il titolo del suo primo libro, uscito di recente) prima di rispondere alle domande degli intervenuti. «Nelle tue mani c'è tanto la guarigione spirituale, quanto quella fisica — le disse Milingo la prima volta che la vide — ma ti devi proteggere perché il Maligino sarà sempre in agguato, ti cercherà e tu dovrai essere pronta ad affrontarlo». Un tempo Ariella Novato faceva la puli-

trice, oggi ha tre studi professionali, a Trieste, a Forlì e a Roma, una lista di clienti in attesa che nella capitale abbraccia alcuni nomi del cinema e del giornalismo, un sito Internet, una e-mail e un biglietto da visita con l'intestazione «sensitiva con doti astrali e terapeutiche».

«Ho 17 guide spirituali che mi consigliano — ha detto in una recente conferenza a Forlì — all'inizio sono rimasta sorpresa nel sentirmi attorno tante voci, poi ci ho fatto l'abitudine e ora sono parte della mia vita». Fin da bambina Ariella Novato faceva strani sogni premonitori, una decina d'anni fa scoprì che talvolta le sue mani si gonfiavano e diventavano quasi nere. Milingo la rese cosciente delle sue doti che, a suo dire, oggi le permetterebbe anche di essere in costante contatto con l'aldilà.

s. m.

All'amministrazione civica che fornisce gli spazi e il materiale pubblicitario sta a cuore la motivazione politica: la resistenza al comunismo cinese

Un Lama tibetano per quattro giorni al lavoro al Castello di San Giusto davanti agli occhi di tutti i triestini che vorranno vederlo. Lama Gelek Ngodup realizzerà un «mandala», un complesso diagramma sulla sabbia dal quale si irradierà nel mondo la pace di cui sembra esserci ora più che mai stringente necessità. L'evento è in programma dal 17 al 20 ottobre e costerà, oltre a un momento di alto valore spirituale, una primizia per la città e un'ampia zona circostante, e forse aprirà un dibattito poiché un Lama buddista è omologo a un vescovo o addirittura a un cardinale e San Giusto invece è un alto simbolo della cristianità.

L'iniziativa secondo

quanto affermano gli stessi organizzatori dell'associazione di ricerca spirituale «Delfino blu», è stata invece accolta entusiasticamente dall'amministrazione comunale che ha addirittura proposto un rinvio all'anno prossimo per poter intervenire con un sostanzioso contributo. Il Comune comunque stamperà manifesti, volantini e inviti e con i Musei civici, in particolare quello di arte orientale, farà da coorganizzatore.

E' chiaro che agli attuali amministratori sta molto a cuore soprattutto il lato politico della questione. I Lama infatti sostengono la causa del loro popolo martirizzato ed esiliato dal comunismo cinese. Allorché, nel settembre '97, venne a Trieste il Dalai Lama, fu l'at-

tuale assessore comunale Lucio Gregoretta a tracciare il quadro della tragedia: un milione di persone uccise, seimila santuari distrutti, libri bruciati, statue e affreschi danneggiati, decine di migliaia di fuoriusciti.

Come il Dalai Lama, anche Lama Gelek che sarà a Trieste, ha dovuto abbandonare il Tibet. All'età di 15 anni è fuggito a piedi assieme ad altri dodici monaci e costeggiando l'Everest, è arrivato in India dopo 24 giorni di durissimo percorso. Ma il suo sogno è quello di tornare nel Tibet (che dal 24 maggio '51 è stato incorporato nella Repubblica popolare cinese), dove ha lasciato il padre e la sorella.

Sarà possibile vedere il Lama al lavoro da mercoledì 17 a sabato 20 più o me-

no tra le 9 e mezzogiorno e tra le due e le cinque del pomeriggio pagando soltanto il normale biglietto d'ingresso al Castello. Il primo giorno, alle 10 del mattino, il Lama purificherà e benedirà il luogo e i materiali realizzati. Il sabato pomeriggio si svolgerà la cerimonia di distruzione del Mandala e dalle 19 alle 20 all'aperto, sul Bastione rotondo, ci sarà la Puja collettiva, un rituale tradizionale propiziatorio di purificazione e guarigione.

Il «mandala», che in sanscrito significa «cerchio» è la rappresentazione simbolica dell'universo (macrocosmo) e della nostra mente (microcosmo) purificati. Il cerchio è un simbolo frequente nel buddismo, lo si evidenzia nella ruota, nel



NUOVA PEUGEOT 206 XS 16V. ENFANT TERRIBLE.

Motore 1.6 16V, 110 CV, sedili sportivi, finiture hi-tech, volante e pannello del cambio in pelle, cerchi in lega leggera da 15", climatizzatore, servosterzo, ABS e doppio airbag di serie. A Lire 24.950.000*

3297 ALL'ORA.



CONCESSIONARIA

Pedrotti & Figli

VIA FLAVIA 47 TRIESTE
TEL. 040/827782



INIZIATIVA CON LE SCUOLE



Un lungo ponte fatto di solidarietà e di amicizia. Mille parole da mandare in rete per testimoniare l'ideale vicinanza dei giovani della nostra provincia ai loro coetanei di New York, colpiti dal dramma

che ha investito nei giorni scorsi gli Stati Uniti. Questo il senso dell'iniziativa del Piccolo, alla quale tutte le scuole — dalle elementari alle superiori — sono invitate ad aderire. Da oggi il nostro

Attraverso Il Piccolo gli studenti potranno mettersi in contatto con i loro colleghi americani

E-mail di solidarietà ai ragazzi Usa

Il giornale farà da «ponte» fra Trieste e Manhattan

giornale mette a disposizione un foglio di posta elettronica con un indirizzo e-mail — l'indirizzo è amici.usa@ilpiccolo.it — che tutti gli studenti possono usare per comunicare pensieri, emozioni, speranze, solidarietà ai loro colleghi americani.

Mettersi in contatto con gli States è semplice: basta scrivere un messaggio in lingua inglese ad amici.usa@ilpiccolo.it, indicando nome e scuola di appartenenza. Tutti i pensieri verranno poi rilanciati, sempre in rete, dal nostro quotidiano agli istituti di

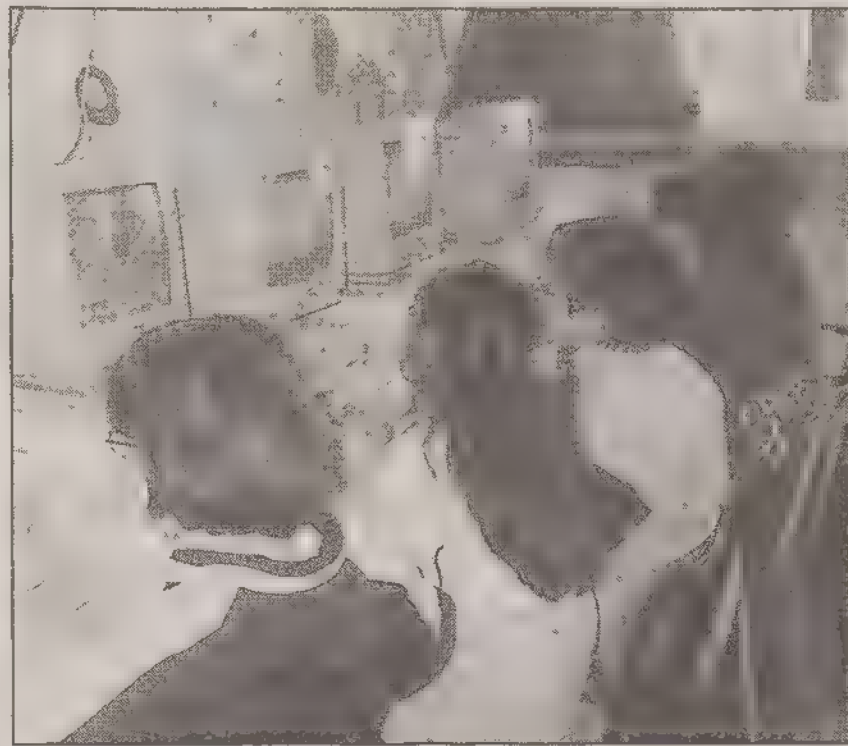
New York, suddivisi per fasce di età. Sono undici per ora — ma altre potranno aggiungersi nei prossimi giorni — le scuole americane alle quali invieremo i messaggi istantaneamente così un filo diretto con gli studenti: quattro elementari (la Neighborhood School, la Solomon Schechter School of Manhattan, la St. Bernard's School e la Columbia Grammar and Preparatory School), tre medie (Peter Rouget Middle School, York Preparatory School e Dalton School) e quattro superiori (Murry

Bergtraum High School for Business Careers, Stuyvesant High School, Beacon School e Hunter College High School).

L'indirizzo amici.usa@ilpiccolo.it sarà anche quello attraverso il quale agli studenti triestini potranno pervenire le eventuali risposte da parte dei loro colleghi americani. Il nostro giornale, naturalmente, racconterà ai lettori lo sviluppo dell'iniziativa: i messaggi dei ragazzi della nostra città saranno anche inseriti sul sito Internet del Piccolo.

Fino qui l'idea che il giornale

lancia per contribuire a creare un filo rosso di solidarietà con New York che passi anche attraverso la scuola. Proprio l'altro ieri, del resto, il ministro Letizia Moratti aveva inviato una lettera aperta agli studenti, ai docenti e alle loro famiglie sollecitando tutti a discutere in classe, oltre che a casa, di quanto è accaduto nei giorni scorsi, analizzando gli aspetti «umani, sociali, storici ed economici» degli atti terroristici che hanno sconvolto l'America e il mondo intero: atti di guerra, come è stato più volte



detto usando una parola finora del tutto sconosciuta alle giovani generazioni. Parlare dunque di quanto è successo, sottolineava ancora il ministro Moratti nella lettera, significa evitare di chiudersi in se stessi

di fronte ad avvenimenti tanto terribili, per cogliere invece nel momento del ritorno a scuola «un'occasione importante di incontro, di dialogo per ritrovare una serenità perduta».

Mossa a sorpresa dell'ex primo cittadino (condivisa dal successore) dopo che la passata giunta veniva messa troppo spesso sotto accusa dal Centrodestra

Illy e Dipiazza si scoprono «bipartisan»: collaboriamo

L'ex sindaco propone una serie di incontri per il nodo-appalti, come quello del «Rossetti»

Ma sulla «tregua armata» il deputato del Centrosinistra avverte: «Gli ho già detto che mi riservo comunque in futuro di criticarlo o meno»

Il Politeama Rossetti non è pronto per ospitare la stagione di prosa? Colpa della giunta Illy. L'appalto per la Grande viabilità Cattinara-Padriciano rischiava di non partire? Colpa degli errori della giunta Illy. Il Giardino pubblico è rimasto chiuso per anni? Colpa delle inadempienze della giunta Illy.

Negli ultimi due mesi e mezzo, da quando cioè si è insediata la nuova amministrazione di Centrodestra, il sindaco Roberto Dipiazza ha chiamato in causa più volte la «passata gestione», ogni qualvolta si verificavano delle grane nel campo degli appalti. Un atteggiamento che per il Polo si giustifica con il risultato

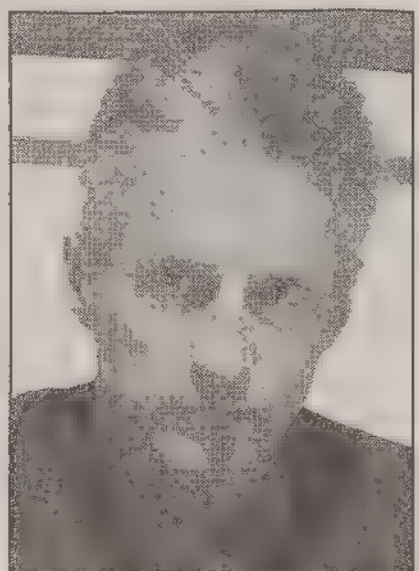
elettorale del Centrosinistra, che è stato punito dagli elettori proprio a causa di questi problemi. Opposta la visione di Ulivo e Lista Illy, secondo cui il continuo scaricabarile delle responsabilità non è altro che un segno di debolezza di Dipiazza e della sua compagine.

Ma da ieri, la guerra delle accuse reciproche potrebbe avere fine, sfociando in una sorta di tregua «armata», siglata idealmente dai due protagonisti: Dipiazza e Illy. L'ex primo cittadino ha infatti offerto collaborazione al suo successore, che a sua volta ha accettato di buon grado.

E' stato Illy a farsi avanti, nel corso di un casuale



Roberto Dipiazza



Riccardo Illy

incontro fra i due, a un convegno delle cooperative. Ecco come è scoccato l'armistizio nel racconto dei protagonisti: «Riccardo — spiega Dipiazza — mi ha dato la sua disponibilità a darmi una mano nel risolvere alcune problematiche, chiari-

menti o aiuti. Lui verrà con i suoi ex assessori, visto che conosce le varie pratiche, come il Rossetti e gli altri cantieri. E tutti insieme cercheremo delle soluzioni».

E' un gesto che mi ha fatto piacere, è stata un'of-

ferta di collaborazione che ho apprezzato» confessa Dipiazza.

Più articolata la spiegazione fornita da Illy sulla manovra di ravvicinamento: «Ci siamo visti — premette — al convegno delle cooperative. Innanzitutto gli ho fatto osservare che, nelle ultime settimane, in più di un'occasione mi aveva attaccato. Certo, è cosa normale che ci siano dei problemi. Però è chiaro che quando c'è un cambio di amministrazione, gli interlocutori (quelli esterni, come le imprese, ma forse anche quelli interni) ne approfittano. Ho quindi dato la massima disponibilità per portare la mia conoscenza dei fatti, oltre che degli assessori competenti».

Illy intende insomma coinvolgere anche alcuni esponenti della sua giunta (segnatamente, nel caso del Teatro Rossetti, Damia-

ni e Drossi Fortuna). Insomma, conclude, l'intenzione è duplice: da un lato tutelare l'amministrazione comunale «da parte di chi volesse fare il furbo approfittando del cambio di amministrazione», dall'altro evitare le polemiche, «in quanto conoscendo in maniera più completa e dettagliata i problemi eviteremo anche certe dispute, alle quali non ho risposto, anche perché credo che annoiino i cittadini».

L'ex sindaco, dopo aver rimarcato la disponibilità «a operare per la città come deputato, cittadino e imprenditore» mette tuttavia in guardia l'avversario da possibili fraintendimenti: «Ho già detto a Dipiazza — precisa — che mi riservo comunque in futuro di criticarlo o meno, con la massima obiettività di cui sono capace».

a.r.

IN BREVE

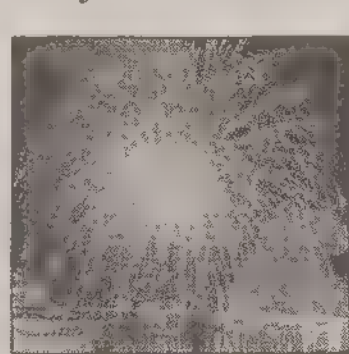
Ancora polemiche sui fuochi di sabato sera

«Lo spettacolo pirotecnico? Assurdo e fuori luogo»

Lista Illy contro il Comune

Nuove polemiche sullo spettacolo pirotecnico in occasione della presenza in città della nave da crociera Costa Atlantica. «Assurdo, paradossale, e assolutamente fuori luogo». Così lo definisce il consigliere comunale della Lista Illy Stefano

11 settembre, che un sindaco e una giunta non possono permettersi di sottovalutare». E Curti ricorda l'episodio in consiglio comunale dove, dopo una «sbriagata commemorazione delle vittime», la maggioranza ha respinto la propo-



sta di discutere ed approvare solo le delibere, mentre «l'attuale governo della città è occupato a demonizzare i suoi predecessori e a spartire le poltrone».

«Certo — afferma ancora Curti — la vita deve andare avanti, "the show must go on". Daremmo troppa soddisfazione ai terroristi se tutto si fermasse. Però dobbiamo stare attenti a non diventare come l'orchestra del Titanic che continua a suonare nonostante tutto».

Democratici di sinistra, domani la presentazione della mozione congressuale di Berlinguer

La presentazione della «mozione Berlinguer», uno dei tre candidati alla segreteria nazionale dei Democratici di sinistra in vista del prossimo congresso, verrà presentata a Trieste nelle giornate di domani, alle 18 al Circolo della stampa. «I prossimi congressi nazionale e provinciale dei Ds — si legge in una nota — dovranno segnare una radicale discontinuità di indirizzi e di comportamenti politici da parte della principale forza della sinistra italiana». «Tale discontinuità non potrà essere un mero espediente tattico e verbale, bensì il frutto di un'analisi severa e rigorosa delle cause della sconfitta dell'Ulivo, dei Ds, della sinistra nel suo complesso». «Essere più di sinistra oggi — prosegue la nota — vuol dire essere più chiari e riconoscibili nell'idea di società, di alternativa alla destra». La mozione congressuale di Giovanni Berlinguer verrà presentata dal deputato Ds Marco Fumagalli, dal consigliere regionale Caterina Dolcher e dall'astrofisica Margherita Hack.

Margherita all'attacco del raduno leghista a Venezia «Irresponsabile fomentare l'odio contro gli islamici»

«Irresponsabile» l'atteggiamento assunto dalla Lega Nord nel corso della manifestazione per la «devolution» tenutasi domenica scorsa a Venezia. E' quanto afferma Paolo Salucci e Walter Godina della Margherita, che in una nota, pur ribadendo «la piena e totale legittimità di una manifestazione partecipa all'indomani delle tremende azioni antiamericane, non possiamo non stigmatizzare la presenza alla manifestazione veneziana di manifesti — siglati dal simbolo ufficiale della Lega Nord — rappresentanti Osama Bin Laden e recanti la scritta "Clandestini — terroristi islamici"». «E' evidente l'irresponsabilità politica di questo gesto — prosegue la nota — che non fa altro che fomentare un assurdo odio verso la comunità islamica italiana e internazionale, irresponsabilità tanto più grande in quanto espressa da una forza di governo». Per questo motivo secondo la Margherita sarebbe opportuno che i gruppi parlamentari chiedano al governo di rispondere davanti al Parlamento, dissociandosi da tale presa di posizione.

Sequestro della cokeria alla Ferriera di Servola Oggi un incontro fra la direzione e i sindacati

Sequestro della cokeria della Ferriera di Servola, se ne parlerà quest'oggi all'Associazione industriali nel corso di un incontro tra la direzione dello stabilimento e le segreterie dei sindacati metalmeccanici. L'incontro è stato richiesto dalle segreterie Fim-Fiom-Uilm immediatamente dopo la presa di posizione della magistratura, agli inizi di settembre, sul sequestro dell'impianto siderurgico. I sindacati ritengono che l'atto potrebbe condizionare la continuità operativa del sito industriale se la proprietà non darà seguito ai programmi già iniziati per il risanamento impiantistico. Inoltre si reputa che lo spirito per affrontare tali situazioni sia quello di attuare un tavolo unitamente alle istituzioni per costruire l'accordo di programma come elaborato dal ministero per l'Ambiente. I sindacati sollecitano inoltre una svolta nella vertenza sul contratto integrativo aziendale, che si trascina da parecchio tempo, a parere dei rappresentanti di categoria.

La Facoltà ha presentato la sua nuova veste: due corsi triennali più due anni per la laurea specialistica, con indirizzi diversi

Giurisprudenza cambia pelle e punta sul lavoro

Un corso in consulenza unico in regione e nuove materie quali inglese e informatica



La Filarmonica della Scala al Verdi

Serata di beneficenza ieri sera al Teatro Verdi a favore della Croce rossa italiana: protagonista la Filarmonica della Scala diretta dal maestro Eliahu Inbal. Il concerto è stato organizzato dalla sezione femminile del Comitato regionale della Cri con i contributi di Fondazione CrTrieste, Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio, Arpt, Apt, Generali e Acegas. Molto sobria l'eleganza femminile come si addice alle serate a scopo benefico. Dopo il saluto del sindaco Dipiazza, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime degli attentati negli Usa. Tra il pubblico notati la principessa Veronique della Torre e Tasso, il barone Parisi e la marchesa Etta Carignani. Tra le autorità, il deputato Menia, il sindaco di Trieste, Dipiazza, quello di Muggia, Gasperini, e l'assessore regionale Dressi. (Foto Tommasini)

È previsto per il primo ottobre l'inizio del nuovo anno accademico per la facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo triestino, che ha presentato lunedì la sua nuova veste in un incontro con gli studenti. Come le altre facoltà, naturalmente, anche Giurisprudenza si è adeguata alla riforma trasformando il suo ordinamento didattico. Il vecchio corso di laurea quadriennale lascia il posto, infatti, a due nuovi corsi triennali (in Scienze giuridiche e in Consulenza del lavoro), più un corso di laurea specialistica biennale (in Giurisprudenza). Lo studente che si iscrive al corso di laurea in Scienze giuridiche avrà poi la possibilità di scegliere quattro curricula (indirizzi) diversi, cui corrisponderanno diversi piani di studio: professioni legali, giuristi d'impresa, giuristi della pubblica amministrazione, giuristi europei.

Il corso in consulenza del lavoro, l'unico in regione, invece mira a una maggiore professionalizzazione dello studente, attraverso l'abbondanza di insegnamenti giuridici. Nel piano di studi, ad esempio, ci so-

no tre esami di diritto del lavoro. Comune ai due corsi è la volontà di fornire allo studente strumenti di base, prima assenti nel vecchio ordinamento, quali l'inglese e l'informatica. Sono infatti presenti nei piani di studio di entrambe le lauree un esame di lingua inglese, uno di informatica di base e uno di informatica giuridica. Anche se le lezioni cominceranno con il mese di ottobre, le iscrizioni ai corsi triennali saranno aperte fino al 5 novembre, mentre quelle per la laurea specialistica con ogni probabilità saranno prorogate fino al febbraio 2002. Nel frattempo in questi giorni si stanno ottenendo in Aula Venezia dei precorsi di un'ora su alcune materie, per dar modo a chi lo desidera di farsi un'idea sugli argomenti che andrà a studiare e sullo svolgimento delle lezioni. Da segnalare un maggior utilizzo da parte della facoltà della teledidattica. Già da qualche anno alcuni corsi venivano telemessi nella sede di Pordenone, ma da ora l'impiego di questo strumento è stato allargato a tutti gli insegnamenti del primo anno.

Alessandro Pornaro



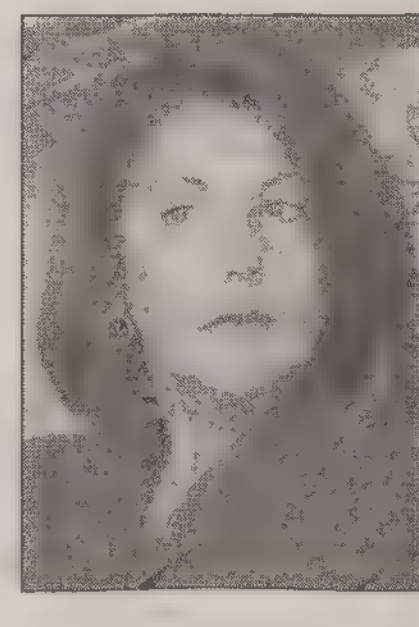
L'Università di Trieste

Amministrazione comunale e Azienda sanitaria formeranno una commissione per monitorare l'attività delle strutture private

Vigilanza più stretta sulle case di riposo

Una commissione mista Comune-Azienda sanitaria effettuerà un monitoraggio continuo delle case di riposo private della città. Lo afferma una nota diffusa dal Comune, nella quale si ricordano i recenti casi di «situazioni critiche che coinvolgono alcune strutture residenziali per anziani nelle varie aree geografiche del Paese e anche nella nostra città». «A tale proposito il Comune di Trieste, nella persona dell'assessore ai Servizi Sociali Claudia D'Ambrosio e fin dall'inizio del suo mandato — sottolinea la nota del municipio — ha manifestato una particolare sensibilità al problema, avviando una verifica degli strumenti posti in essere dall'amministrazione per vigilare sull'attività di tali strutture che è necessario accolgano i cittadini più anziani e più bisognosi in condizioni di efficienza, decoro e soprattutto umanità di trattamento». Le

competenze assegnate in merito alle amministrazioni pubbliche — rilevano congiuntamente l'Assessore comunale D'Ambrosio e il referente per le politiche per l'anziano dell'Azienda per i servizi sanitari Paolo Da Col — affidano alle aziende sanitarie compiti di verifica del rispetto delle norme igienico-sanitarie e ai comuni un'attività di vigilanza complessiva, in particolare amministrativa con riferimento al controllo di gestione e, in sede preventiva, ai requisiti per il rilascio delle autorizzazioni. Emerge quindi l'opportunità, nonostante i casi critici in città rappresentino l'eccezione, di consolidare ulteriormente le attività di vigilanza per garantire ovunque il più alto standard possibile di decoro ed efficienza. Da qui la decisione di costituire la commissione mista Comune-Azienda sanitaria, allargata alle categorie, che sarà operativa dal prossimo ottobre.



Claudia D'Ambrosio

Prima intervista al neopresidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che domani si presenterà ufficialmente al pubblico triestino

Ninchi: «Targato An? E' vero, ma non deluderò»

Tra i primi progetti la formazione, nei prossimi tre anni, di una nuova «generazione» di attori

Figlio d'arte che di più non si potrebbe e discendente di una nota famiglia di teatranti. Suo padre Annibale, direttore di compagnia e capocomico, lavorò con Fellini ne «La dolce vita» e in «Otto e mezzo». Suo zio Carlo, a sua volta capocomico, fu un grande caratterista, interprete, tra l'altro di «Napoli milionaria» e de «La Ciociara». Sua cugina Ave Ninchi rimane uno dei volti più amati dal grande pubblico. Arnaldo Ninchi, da due giorni presidente del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, arriva a Trieste con le credenziali di una lunga tradizione familiare di palcoscenico e cinema e con un suo personale e ricco curriculum di attore. Lo precede la polemica sul ricambio delle cariche condotto dalla nuova amministrazione della Casa delle libertà, che ha subito puntato il dito sulla

partita in serie A, quando era ancora semiconosciuto e non si sapeva come marciare. Ho tanti immagini di Trieste, di quando era ancora territorio libero.

I suoi ricordi come attore, invece?
Venni a Trieste quando lavoravo con il Teatro popolare di Vittorio Gassman a recitare «Adelchi» ed «Edipo re». Poi sono tornato con la mia compagnia, portavamo in scena «Le mani sporche» di Sartre. Erano gli anni Settanta. Ricordo che la mattina dopo lo spettacolo, al bar, la gente commentava «ssai bel, ssai bel. Ora sono parec-

chi anni che non torno. Ma proprio in questo periodo, prima che mi arrivasse la proposta di presiedere il teatro, mi chiedevo quale fosse il senso nuovo da dare al mio lavoro e pensavo che l'unica possibilità fosse la guida di uno Stabile. E se avessi potuto scegliere una città avrei scelto lo stesso Trieste, perché credo che in questa fase abbia un compito culturale non solo italiano ma europeo, che possa dare e ricevere.

Tornando ai suoi rapporti con la città...

Negli anni Sessanta, ero alle prime armi, recitai nella «Santa Giovanna» e mi incontrai con i miei grandi parenti, Carlo e Annibale. Ricordo che sul giornale uscì una critica che mi paragonava a loro e che mi fece molto piacere. Poi ho fatto Giasone in «Medea» e con la mia compagnia ho recitato all'auditorium. A proposito esiste ancora? No? Peccato, perché sa-



rebbe ideale per una giovane gruppo di attori.

Lei recita in teatro, in televisione, al cinema e ha una sua compagnia. Come concilierà questi impegni con la presidenza dello Stabile?

La mia compagnia, che si chiama Compagnia sociale Arnaldo Ninchi, è attualmente - diciamo - in «naftalina». E' stata una coraggiosa iniziativa privata che oggi, però, ha perso significato. Naturalmente ho altre iniziative in corso, sono un profes-



Arnaldo Ninchi, nuovo presidente dello Stabile

Non è arrivato a casa, la sua corsa si è fermata sull'A4, al chilometro 103 della corsia Est, nel Comune di Campolongo al Torre nel Cervignanese. La disgrazia è accaduta una decina di minuti prima delle 14 di ieri.

Mauro Giusto, 37 anni, nato a Trieste e residente a Duino Aurisina, è rimasto vittima di un incidente stradale mentre stava ritornando verso casa.

Una morte che ha avuto alcuni testimoni, gli automobilisti che lo seguivano, ma che resta ancora oscura per quanto riguarda la dinamica. Mauro Giusto era da solo a bordo della sua Audi 80 e si trovava in corsia di sorpasso. All'improvviso lo hanno visto sbandare verso destra, proprio verso l'autoarticolato ucraino che stava iniziando a superare.

L'impatto è stato inevitabile, uno spettacolo impressionante per i testimoni: dopo aver tamponato il mezzo pesante, l'Audi ha iniziato a per-

correre una traiettoria anomala che l'ha portata a capovolgersi e a scivolare fuori dalla carreggiata, fino a fermarsi nel fossato che la costeggia.

Mentre l'autoarticolato ha subito solo danni lievi e il suo conducente è rimasto assolutamente illeso, Mauro Giusto non ha avuto scampo: la vettura distrutta dagli urti in successione, è diventata una trappola mortale. Quando si è fermata nel fossato il conducente era già morto. Vani, quindi, i soccorsi dei sanitari del 118 intervenuti sul luogo dell'incidente.

Intanto la curiosità degli automobilisti di passaggio ha provocato qualche coda: più d'uno, infatti, in prossimità del luogo dell'incidente ha ridotto sensibilmente la velocità per vedere meglio ciò che era accaduto. Sul posto anche i vigili del fuoco di Cervignano. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polstrada di Palmanova.

Non ho tanti, ma datemi un minimo di tempo per buttar giù un programma... Per ora posso dire che un mio sogno è quello di formare, in tre anni, una generazione di nuovi giovani attori, che siano coraggiosi, forti, artisti nel vero senso della parola. Ho la speranza, e la convinzione, che Trieste possa giocare un ruolo speciale nell'ambito teatrale proprio per la sua posizione geografica. La situazione è favorevolissima per uno scambio molto più ampio rispetto ad altre situazioni. Guai se non ne approfittassimo.

Attualmente a che cosa sta lavorando?

In un film del regista svizzero Rolando Colla, con Anna Galiena. E' una storia straordinaria, che ha al centro una bambina bosniaca che deve essere introdotta in Italia. La mia parte è quella del comandante della casa dei veterani di tutte le guerre, un realtà che non conoscevo, fondata da Umberto di Savoia a Turate, vicino a Milano. E' un bel personaggio, combattuto tra il senso profondo del rispetto della legge e la sua umanità.

Domani lei sarà a Trieste per la sua prima conferenza stampa. Che cosa dirà per presentarsi ai triestini e per allontanare le polemiche?

Che se in tre anni non riesco a creare questa generazione di nuovi attori ho fallito.

Ha già qualche progetto in mente?

Arianna Boria

Critica la Lista Illy «Lottizzata anche la cultura»

Alessandro Carmi, consigliere comunale della Lista Illy, non ha dubbi: la scelta di Arnaldo Ninchi porta allo scoperto i «piani» della Casa delle libertà per il rilancio culturale di Trieste. «Una nomina - dice - che ha lasciato tutti allibiti: un attore-regista pressoché sconosciuto in città (la sua ultima apparizione in una stagione dello Stabile fu nel 1980, quando all'auditorium la sua compagnia presentò un testo di Aldo De Benedetti, quella precedente risale al 1976 e richiamò la bellezza di 531 spettatori in tre recite). Sembra - insiste - che il suo merito principale sia quello di essere un simpaticante (o iscritto?) di Ave Ninchi, il cui amore incondizionato per Trieste ci sembra ora vergognosamente strumentalizzato per finalità strettamente politiche. Dopo la lottizzazione degli assessorati, stiamo passando adesso alla lottizzazione della cultura».

Carmi sottolinea l'attuale realtà del Rossetti: un'istituzione sana, ben amministrata, con un pubblico in forte crescita. «Perché tutto questo - si chiede - deve essere regalato a un personaggio del tutto estraneo alla nostra realtà?». E c'è un altro interrogativo. In questi anni la politica è rimasta fuori dalle porte del teatro, sul cui palcoscenico si sono esibiti attori di «sinistra» e di «destra» (Albertazzi e Barbaresi). Sarà così anche in futuro?

Arianna Boria

IN BREVE

Da oggi all'Istituto di via Cantù
Diritti dell'uomo: tre giorni di confronti su interculturalità e scenari della globalizzazione

Da oggi a sabato si terrà a Trieste, all'Istituto internazionale di studi dei diritti dell'uomo, un dibattito tra i membri dell'Accademia mondiale dei diritti dell'uomo, che ha sede nello stesso Istituto, e relatori provenienti da Europa, Canada, Stati Uniti. Tema del confronto sarà «Educazione, interculturalità e pluralismo culturale per la promozione della pace e della sicurezza dell'Uomo». In tre giorni di dibattito si affronteranno temi che hanno grande interesse per la difesa dei diritti dell'uomo in presenza della globalizzazione dei problemi. In particolare sarà esaminato il ruolo della scienza nell'interculturalità con un confronto tra studiosi di tutte le parti del mondo. Oltre all'intervento del presidente dell'Accademia europea delle scienze, professor Raymond Daudel, è prevista una serie di raccomandazioni che saranno oggetto di particolare attenzione, perché inviate a tutti i governi del mondo. Oggi sono in scaletta, nella sede di via Cantù 10, due riunioni, del comitato ristretto e del comitato di presidenza. Domani, alle 10.30, apertura ufficiale dei lavori con il saluto del presidente dell'Istituto e dell'Accademia mondiale dei diritti dell'uomo, Guido Gerin. Seguirà la presentazione del convegno da parte del professor Daudel.

Un ponte culturale tra l'Italia e l'Austria: in ottobre una serata musicale con artisti di livello internazionale

Una prospettiva di forte rafforzamento dei rapporti culturali tra l'Austria e Trieste è stata delineata nell'incontro di ieri tra il sindaco Dipiazza e il console generale della Repubblica danubiana a Trieste Hans Sabaditsch. Il diplomatico ha annunciato alcune importanti manifestazioni culturali che caratterizzeranno nel segno dell'Austria il prossimo ottobre. Di notevole rilevanza una serata musicale, che vedrà giungere a Trieste artisti di livello mondiale. In occasione della rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», poi, sarà presentato il nuovo libro «Sulle tracce di Wagner in Italia», del famoso germanista Walter Herrmann.

L'assessore Brandi in visita all'asilo di via Archi: la «pre-materna» sperimentale sarà ampliata

Le rinnovate strutture dell'asilo nido di via Archi 4 sono state visitate dall'assessore comunale Angela Brandi insieme al presidente della commissione per l'istruzione Lorenzo Spagna. Il nido di via Archi - ha osservato l'assessore - è ora in ottimo stato, dotato di eccellenti arredi e moderni impianti tecnologici. A breve sarà ultimato anche il giardino. I bambini sono già accolti e tutti i servizi operativi, compresa una novità assoluta, una sezione sperimentale che comprende esclusivamente una ventina di bambini di 2-3 anni, una sorta di «pre-materna». Si tratta di una sperimentazione che si prevede di ampliare nel numero.

Mozione della Lista Illy a favore delle cooperative: si chiede al Senato di rimarcare il ruolo sociale

E' fondamentale che le cooperative continuino a svolgere il loro ruolo strategico di aggregazione all'interno della società. Sulla base di questa riflessione, la Lista civica «Con Illy per Trieste» ha presentato una mozione urgente in cui impegna il sindaco e la giunta comunale a trasmettere al presidente del Senato la volontà del consiglio comunale di Trieste di rivedere l'impostazione dell'art. 5 della legge delega sul diritto societario, per rimarcare con forza la funzione sociale delle cooperative.

Agghiacciante incidente nel Cervignanese per Mauro Giusto, 37 anni, residente a Duino Aurisina, che viaggiava a bordo della sua Audi 80

Sorpassa un autoarticolato, sbanda e muore sul colpo

Vani i soccorsi per l'uomo intrappolato nella vettura finita nel fosso di fianco alla strada

LA REPLICA

«Sluga dottor Stranamore, tentato dal saluto romano»

«Caro assessore Sluga, mi è impossibile rispondereLe restando nello specifico della politica del Comune o della storia romana di Trieste...». Comincia così una sapida risposta indirizzata dal consigliere comunale diessino Fabio Omero al responsabile del dicastero agli Affari istituzionali del Comune. Omero confessa di non poter limitarsi a una replica strettamente politica, perché il riferimento di Sluga ai suoi supposti «vizi di fondo» e relative «crociate» - legato alla professione di insegnante, «preposto all'attenta e sensibile formazione delle nuove generazioni» - gli ricorda tanto l'intollerante affermazione di Gianfranco Pini, quando definì gli insegnanti omosessuali «cattivi maestri». «Del resto - prosegue Omero - mi sembra di capire che Lei condivida anche l'altrettanto intollerante affermazione di Alessandra Guerra, secondo la quale gli insegnanti, quelli statali ovviamente, sono quasi tutti comunisti e ignoranti, spesso anche meridionali». Il consigliere confessa di essere colpito dal fatto che Sluga sovrapponga il suo impegno politico con la professione di insegnante, «anche perché - rileva - non mi sono permesso di ritenere grave il fatto che Lei sia fascista, o ex o post, e di professione faccia il vigile urbano. Eppure, quando mi imputa un «profondo astio contro qualsiasi cosa che riguardi l'appartenenza nazionale, la patria, la nazione o l'innazione nazionale» - conclude Omero - la sento fremere come quel dottor Stranamore che nel film di Stanley Kubrick faticava a trattenere il braccio pronto a drizzarsi nel saluto fascista. Ipotesi che il diessino giudica «pericolosa», se Sluga fosse mandato di nuovo a dirigere il traffico.

«Tecnologia per la persona? Tante idee, poco applicate»

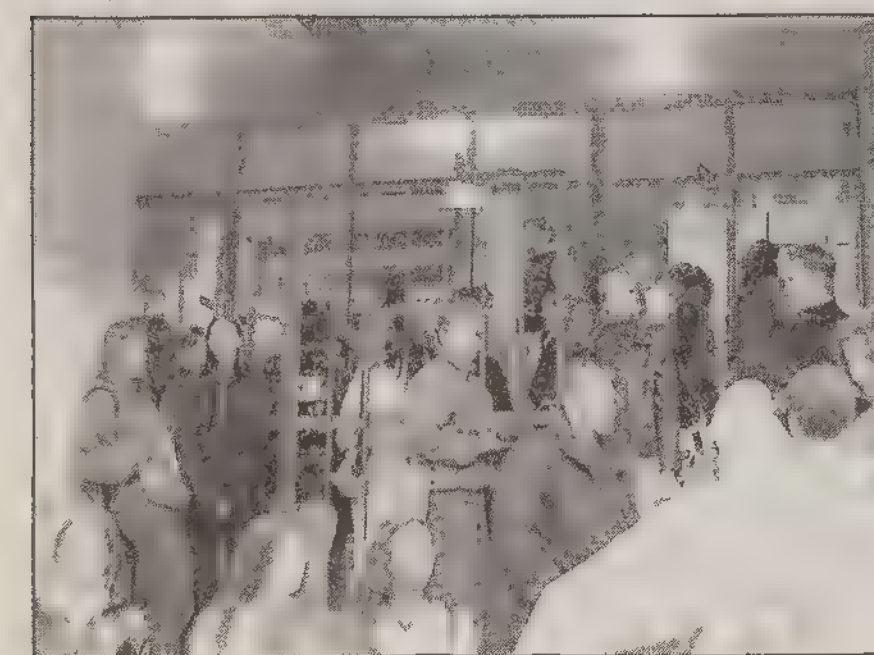
L'arricchimento della persona attraverso le nuove tecnologie. Tanti progetti ma ancora scarse le applicazioni pratiche. Queste le conclusioni di Paolo Inchingolo, presente in qualità di delegato rettorale per la telematica dell'Università di Trieste, al seminario tenutosi ieri al Savoia nell'ambito del Progetto Tergeste, a sua volta emanazione dell'iniziativa comunitaria Urban. Secondo Inchingolo, che ha chiuso un'interessante serie di interventi da parte di addetti al settore, siamo ancora molto distanti dal realizzare tutto ciò che si descrive ormai come necessario e futuribile per mettere la tecnologia a servizio della persona. Siamo distanti perché le innovazioni tecnologiche devono sempre essere calate sulla realtà, altrimenti c'è anche il rischio che, qualora vengano prodotte, non si riesca ad utilizzarle.

Trieste in questo campo si è mossa per tempo ma i risultati pratici stentano ancora a venire. Dopo l'introduzione ai lavori dell'assessore ai servizi sociali e sanitari, Claudia D'Ambrósio, sono intervenuti Maila Zarattini, responsabile del servizio comunicazione del Comune e quindi di Retecivica, e Fabio Fonda che si occupa del progetto «Città sana». Interessante anche la descrizione del progetto di servizi informatizzati per il cittadino che l'Azienda sanitaria ha avviato da tempo con Insiel e Regione. Anche in questo caso, però, per problemi tecnici e amministrativi, nulla di concreto è ancora emerso a livello di fruibilità per l'utente. L'applicazione, per il momento, più vicina alla realtà resta quella della smart card, la tessera per la benzina agevolata da utilizzare anche per una serie di servizi sanitari e amministrativi.

r.c.

Scongiurata la temuta interruzione delle attività di pulizia da parte delle cooperative: in arrivo da Roma i soldi per il pagamento degli stipendi

Aperte tutte le scuole, rientra la protesta delle pulitrici



Si sono regolarmente aperte ieri mattina le scuole materne ed elementari. La temuta interruzione dell'attività di pulizia da parte delle socie delle cooperative incaricate del servizio non c'è stata, in virtù della notizia, diffusa nella serata di lunedì, in base alla quale il problema del pagamento degli stipendi sarebbe in via di risoluzione.

Lunedì mattina c'era stato un presidio da parte di un centinaio di addette sotto la sede della Direzione del ministero della Pubblica Istruzione, in piazza sant'Antonio. Da mesi infatti le pulitrici ricevono la paga a fine mese soltanto per la disponibilità delle cooperative delle quali sono socie dipendenti, che stanno anticipando da gennaio i soldi che non arrivano da Roma. Da quest'anno, la distribuzione delle risorse finanziarie necessarie al pagamento

di questo servizio è affidata allo Stato, mentre in precedenza erano le Regioni a farsi carico di quest'incombenza. Il trasferimento di competenze ha però originato da gennaio in poi un disservizio di natura amministrativa che, di fatto, ha impedito l'arrivo del danaro in periferia. «Stiamo andando avanti indebitando le cooperative per le quali operiamo - hanno spiegato lunedì le pulitrici - ma questo è un accorgimento che non può essere perpetuato all'infinito, perché le risorse finiscono».

Ma proprio nel pomeriggio di lunedì, quando la situazione sembrava avviata al peggio, con minacce di astensione dal lavoro, è giunto dal direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione per il Friuli-Venezia Giulia, Bruno Forte l'annuncio di una schiarita: «Ho ricevuto dagli uffici di Roma piena

assicurazione che siamo alla vigilia dello sblocco - ha dichiarato - e che entro un breve lasso di tempo si arriverà alla definizione delle partite in sospeso». In altre parole, le cooperative che hanno pagato gli stipendi con danaro proprio dovrebbero incassare quanto prima ciò che è stato anticipato e avere a disposizione ogni mese, con regolarità, quanto necessario. In questa prospettiva ieri le pulitrici hanno lavorato, garantendo così il funzionamento delle scuole materne ed elementari. C'era un ulteriore rischio, nel caso di sospensione del servizio: che saltassero le convenzioni di appalto. In quel caso si sarebbe bloccato l'intero sistema delle pulizie, per un periodo indeterminato. Ma per fortuna le dichiarazioni di Forte hanno placato gli animi, per il momento.

u.sa.

MUGGIA Un appello anche dal sindaco di San Dorligo per il ritiro delle dimissioni della responsabile di ambito

Le assistenti sociali: «Torna, Norcio»

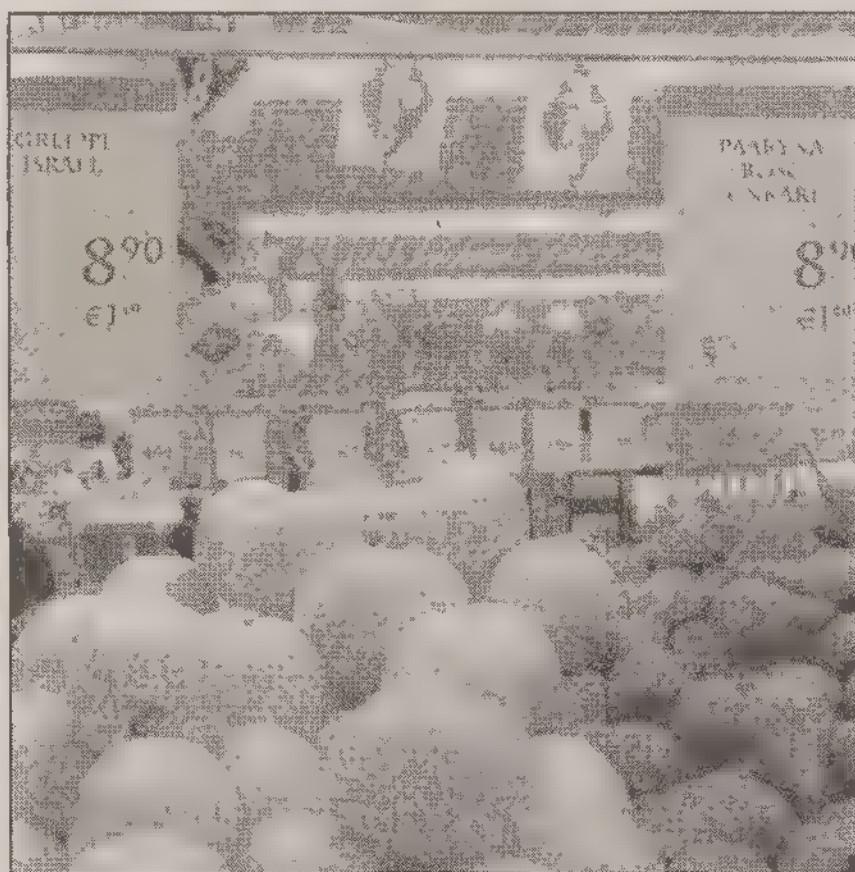
Mentre questo diventa un caso, viene coperto il secondo posto vacante

Intanto Gasperini, da più parti sollecitato, non è ancora riuscito a verificare di persona le ragioni di questo «divorzio» che si rivela eclatante

In via di parziale ridefinizione l'organigramma dell'assistenza sociale a Muggia. Le dimissioni, per motivi diversi, sia della responsabile d'ambito che della responsabile del servizio hanno di fatto creato un vuoto, che ora in parte si sta colmando. Infatti, mentre non c'è ancora stato un colloquio chiarificatore, auspicato da più parti, tra la dimissionaria responsabile d'ambito, Silvana Norcio, e il sindaco Gasperini, dal primo ottobre verrà assunto il nuovo responsabile del servizio.

Come noto, il Comune aveva già stabilito di impiegare un funzionario attualmente

dependente provinciale, ma visto che, assumendolo, egli avrebbe dovuto rinunciare al posto in Provincia, lo stesso candidato aveva poi rifiutato. Il Comune, alla fine, ha scelto il nuovo responsabile attingendo alla graduatoria dell'ultimo concorso pubblico relativo a quella qualifica.



Ricchezza di merci, non in periferia: un problema di tanti.

ture precedenti e porta all'attenzione della cronaca una questione che, seppur pertinente al proprio territorio, riguarda da vicino tutti i rioni suburbani del capoluogo. «A San Luigi - afferma Pesarino Bonazza - non ci sono supermercati e i negozi si conta-

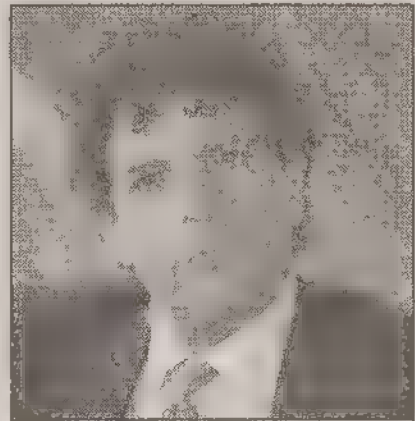
Cosa del resto richiesta dal capogruppo consiliare dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, che aveva sollevato dubbi sulla «necessità di una chiamata nominativa».

Intanto continua la levata di scudi a favore del ritorno della dimissionaria Norcio. Oltre agli allarmi sulle possibili conseguenze del gesto, lanciati da alcuni esponenti politici e sindacali muggesani, attestati di stima e auspicanti per un rientro delle dimis-

sioni arrivano ora da due assistenti sociali muggesane e dal Comune di San Dorligo della Valle (la Norcio gestiva il servizio sociale anche su quel territorio).

La Norcio, nella lettera di dimissioni, aveva addotto «motivi personali», e gli esponenti muggesani dell'Ulivo e la direzione muggesana dello Spi-Cgil avevano già espresso il timore che si trattasse di una sorta di «dimissioni forzate per pulizia politica», paventando tuttavia anche un calo di qualità del servizio, se non una sua interruzione.

«La Norcio era un perno fondamentale dell'assistenza sociale. Senza di lei, il servizio subirà dei peggioramenti», affermano ora le assistenti sociali in una lettera indi-



Lorenzo Gasperini

rizzata al sindaco di Muggia Gasperini, e ai consiglieri comunali, ma anche al sindaco di Trieste Dipiazza e al Comune di San Dorligo.

«Dopo dieci anni di lavoro assieme alla Norcio - ancora le assistenti - il servizio sociale è diventato una delle cose

migliori del Comune di Muggia e San Dorligo della Valle. Ora bisogna metterla nelle condizioni di ritirare le sue dimissioni». Su questo tono anche la lettera a Gasperini del sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc: «Ha sempre svolto un ottimo lavoro con i nostri assistenti sociali, in stretto contatto con l'assessore all'Assistenza, Maurizio Sigoni. Si tratta di una persona di grande professionalità e ho chiesto che Gasperini si prodighi per far ritirare le dimissioni», così Pangerc.

Anche le assistenti sociali di Muggia sperano che il sindaco possa risolvere presto la situazione, «venendo così incontro soprattutto alle esigenze di chi ha bisogno di un servizio efficace. Siamo certe - concludono - che lei (il sin-



daco, ndr.) non vorrà far retrocedere il servizio sociale dalla serie A alla serie B». Per fare chiarezza sui «motivi personali» che giustificano le dimissioni e anche per scongiurare un'interruzione del servizio, tuttavia, Gasperini aveva già convocato la

Norcio, che però per motivi di salute non aveva potuto presentarsi. Recentemente ha sollecitato tale incontro, del resto voluto anche dalla stessa Norcio: «Spero si faccia viva, in modo da risolvere quanto prima la situazione».

Sergio Rebelli

La grande distribuzione non arriva in periferia e i dettaglianti chiudono

Vuole trovare il modo per portare a domicilio la spesa ai vecchietti, ai disabili e a chi ha difficoltà a muoversi da casa. Per questa ragione intende coinvolgere i servizi sociali del Comune, il mondo del volontariato e dell'assistenza in una tavola rotonda che faccia il punto della situazione del disagio di un rione, San Luigi, dove nel giro di pochi anni la maggior parte dei dettaglianti hanno chiuso definitivamente le saracinesche.

Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente del sesto Consiglio circoscrizionale, raccoglie il testimone dalle legisla-

ture precedenti e porta all'attenzione della cronaca una questione che, seppur pertinente al proprio territorio, riguarda da vicino tutti i rioni suburbani del capoluogo. «A San Luigi - afferma Pesarino Bonazza - non ci sono supermercati e i negozi si conta-

La proposta del presidente della circoscrizione di San Luigi che chiede un incontro con il Comune per attivare cooperative e volontari

Quartieri senza negozi? La spesa vada a domicilio

verso i supermercati di Melara oppure di via Revoltella. Fatta salva la presenza dell'ufficio postale di via Mauroner e quello di Melara, in questa parte della città poi non esiste un solo sportello bancario. Lascio immaginare i problemi delle persone sole e in età che rappresentano la maggior parte della popolazione di Chiadino-San Luigi. Anche il semplice acquisto del pane e del latte diventa un problema insuperabile per chi non riesce a camminare e non può contare su amici o parenti. Per questa ragione penso si debba riflettere su questi fatti pre rintracciare soluzioni in tempi brevi».

I problemi di San Luigi in verità competono la gran parte dei rioni periferici triestini. I nuovi modelli distributivi, la scarsità della clientela, contributi e spese ingenti hanno ristretto un po' ovunque la piccola distribuzione. Ovviamente un imprenditore ha scarso interesse ad aprire un punto vendita di grandi dimensioni in un territorio dove le vendite non riescono a coprire l'investimento, le merci e la manodopera. Così per gran parte dei rioni suburbani si sono spente le insegne e le luci, lasciando un senso di solitudine e abbandono.

Inutile recriminare sulla moderna concezione commerciale. Il problema c'è - riprende il presidente - e bisogna affrontarlo. «È ovvio che un dettagliante non può assoldare due o tre lavoratori per assicurare il servizio a domicilio a tutti. Dobbiamo ipotizzare una sorta di trasmissione "negozi-casa" dove un volontario operatore di qualche cooperativa sociale garantisca la trasmissione di beni e altri servizi. E' solo una proposta, ma sono sicuro che un incontro tra pubblica amministrazione, enti e associazioni possa far scaturire qualche idea vincente».

m. lo.

A Muggia foto di nove autori

S'inaugura venerdì alla galleria «Negrinis» di Muggia, alle 18, la rassegna fotografica «Atlante &... Fotografia e nuove frontiere dell'arte», organizzata dal centro «Maritain» di Trieste, a cura di Carlo Milic. La mostra, che sarà visitabile fino al 6 ottobre, presenta l'opera di nove artisti di Austria, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Sicilia.

Le foto usano tecniche che vanno al di là della tradizione, si avvalgono del computerizzato digitale, di contaminazioni tra pittura e fotografia. Questi gli artisti partecipanti: Wolfgang Bogner, Celesta Maria Cima, Lorella Coloni, Enzo Cumbo, Ennio Demarin, Silvio Gvernali, Erich Kuss, Bruno Sorlini, Ezio Turus. Tutti hanno avuto ampi riconoscimenti della loro opera.

DUINO AURISINA In vista delle elezioni la «2000» deve decidere il proprio schieramento, dopo la «virata» di Ret passato a Forza Italia

Una lista civica in bilico fra centro, destra, sinistra

Il turno unico potrebbe imporre una scelta assai anticipata (e portare a spaccature)

«Non ritengo che la Lista 2000 stia andando a sinistra». Parola di Giorgio Ret, consigliere comunale a Duino Aurisina nelle file dello schieramento e assessore in Provincia per Forza Italia, nonché promotore della Lista stessa nella precedente tornata elettorale e candidato sindaco.

Continua a tirare aria elettorale a Duino Aurisina, e all'indomani della pubblica apparizione del Comitato spontaneo libertà e partecipazione - che si preannuncia come la possibile seconda lista civica del Comune - Ret scende in campo per sottolineare: «La vera anima della Lista 2000 è al centro: come abbiamo dimostrato in questi quattro anni siamo equidistanti, perché siamo stati la concreta espressione dell'interesse dei cittadini, al di là degli schieramenti politici».

Proclami a parte, è stata convocata per martedì prossimo alle 20.30 nella ex sede del consiglio comunale (la scuola del Villaggio del Pescatore) l'assemblea generale della Lista 2000, con all'ordine del giorno il futuro del sodalizio stesso: «Ci troviamo di fronte a un turno elettorale secco - ha dichiarato ancora Ret - e il sistema maggioritario ci pone di fronte a una scelta: decidere di unirci a uno dei due schieramenti, o continuare a correre da soli, come abbiamo fatto fino ad ora. In qualsiasi caso, dovrà essere una scelta condita dalla quale riflettere bene».

Se la Lista 2000 deciderà

di restare uguale a se stessa, rimanendo «espressione moderata di centro», nulla cambierà, e «nella Lista - precisa Ret - continueranno ad esserci persone di centro destra e di centro sinistra, unite dalla volontà di scegliere il meglio per il Comune». Ma sottolinea ancora Ret - la modifica del sistema elettorale potrebbe costringere la formazione a una scelta più radicale: «Questa volta c'è l'elezione diretta del sindaco, senza il secondo turno. In questa situazione, potremmo voler scegliere di avvicinarci a uno schieramento. In questo caso ci troveremo di fronte a una inevitabile spaccatura, ma io do per certo che il grosso della Lista 2000, se posto di fronte a una scelta, sceglierà di avvicinarsi, pur in maniera moderata, al Centrodestra».

Ma così deciso, Giorgio Ret: «Non voglio affrettare i tempi - dichiara ancora - perché tutto verrà deciso martedì prossimo in maniera collegiale. Dal mio punto di vista la Lista 2000 è una ricchezza, una formazione di cittadini che ha lavorato davvero per l'interesse comune, per cui l'esperienza è da portare avanti. Mi sembra solo che non sia il caso di parlare di svolta a sinistra, anche se è innegabile che alcuni personaggi - anche di spicco - della Lista stessa ci lasceranno se la decisione sarà quella di avvicinare la Lista 2000 alla coalizione di Centrodestra».

Il fondatore: «E' certo che di fronte al bivio la maggioranza sceglierà un moderato fronte di Centrodestra»

Giorgio Ret

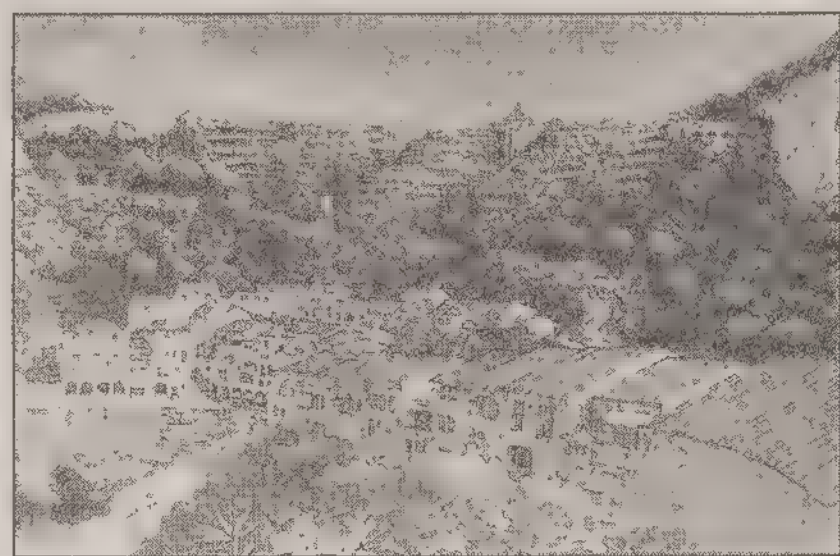
Sono arrivati alla Provincia 6155 «no» alla nuova Baia

Ieri mattina sono state depositate in Provincia le 6155 firme raccolte dall'associazione Amici della Terra nell'ambito della petizione lanciata per richiedere, «in previsione del progetto di riqualificazione della Baia di Sistiana - afferma gli Amici - la conservazione delle aree demaniali (spiagge) e dello stabilimento di Castelreggio alla libera fruizione dei cittadini, e la creazione di un parcheggio gratuito nell'area della ex cava».

Tra i più decisi oppositori del progetto (hanno di recente anche lanciato la provocatoria idea di un'azione popolare all'insegna del «compramoci la Baia»), gli Amici della Terra, rappresentati dal presidente Roberto Giurastan-

te, hanno incontrato ieri il presidente della Provincia, Fabio Soccimmaro, e l'assessore all'Ambiente, Giorgio Ret (che a Duino è consigliere comunale della Lista 2000). Erano presenti anche gli attuali gestori di Castelreggio.

L'associazione ha sottolineato come il recente parere positivo dato in ultima analisi dalla Provincia sullo studio di Valutazione di impatto ambientale realizzato da un gruppo di professionisti in nome della proprietà della Baia «non possa soddisfare, oltre che gli ambientalisti, le migliaia di persone che hanno aderito alla sottoscrizione popolare». Dalla Provincia, si è detto, ci si aspetta un parere «più meditato e tecnico, e invece c'è l'im-



La petizione contro la Baia ha sommato a oltre 6000 firme.

pressione che la scelta della Provincia sia stata politica». E' stato chiesto un nuovo studio di impatto ambientale, «drasticamente ridotto». Sono stati definiti «dannosi» il grande parcheggio previsto in superficie a Sistiana, negativi lo sviluppo previsto nella cava, irrealizzabili il porticciolo nautico, il villaggio turistico e il grande

complesso alberghiero con le terme.

Alla Provincia è stata infine preannunciata l'intensificazione dell'azione di opposizione a tale progetto, per far emergere tutte le incongruità - concludono gli Amici della Terra - di una proposta che vedrebbe stravolgere completamente un ecosistema delicatissimo».

Il Comune di Trieste invita a presentare le candidature per la nuova Commissione

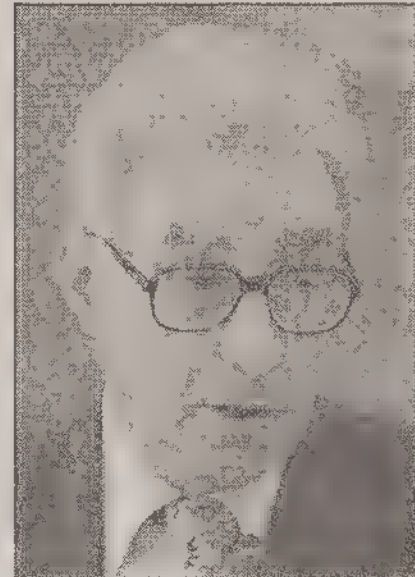
Pari opportunità, si rinnova

Si deve rinnovare la Commissione Pari opportunità del Comune di Trieste. L'organismo, previsto dallo statuto comunale, era stato eletto durante il precedente mandato ed è cessato con lo scioglimento. Lo ricorda il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, diffondendo un invito a presentare le candidature.

Secondo lo statuto, fanno parte della Commissione «donne appartenenti ad associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività sul terri-

torio e da esperte di accertata competenza nei settori socio-sanitario, della cultura e istruzione, dell'economia e del lavoro e di quanto altro abbia attinenza con la condizione della donna».

«Ogni cittadina residente - specifica Sulli - può autocandidarsi facendo pervenire il curriculum al Servizio Affari sociali e istituzionali del Comune, direttamente in Largo Granatieri 2, primo piano, stanza 215. Il termine per la consegna è fissato in ogni caso per venerdì 21 settembre alle 12».



Bruno Sulli

Un incontro internazionale all'Area Science Park su industria e legislazione

La telemedicina del domani

All'Area Science Park si è svolto ieri un incontro dell'European Health Telematics Association (Ethel), un'associazione al cui interno sono attivi rappresentanti di istituzioni, università, industrie, assicurazioni attive nella telemedicina. Ethel è nata con l'appoggio della Commissione europea e i gruppi che la compongono tengono periodici incontri. Ora è toccata alla Itals di Trieste, un'industria attiva all'Area, leader nell'ingegneria clinica e membro di Ethel, l'organizzazione dell'incontro del gruppo di lavoro «T2 - e Health» che ve-

de al proprio interno presenze come British Telecom, Siemens e Department of Trade (Usa).

In Europa la Gran Bretagna, seguita dai paesi scandinavi, da Germania, Francia, Spagna è stata leader nella sperimentazione della telemedicina, che in oltre il 60 per cento dei casi ha riguardato il teleconsulto, nel 13 per cento la teleassistenza domiciliare, nell'8 per cento il telemonitoraggio.

Si ritiene che la fase di sperimentazione lascerà presto il posto a uno stadio industriale: da settore di ri-

cerca a pratica medica diffusa. E' necessario pertanto promuovere la standardizzazione degli strumenti tecnologici in Europa e anche uniformare la legislazione all'interno della Ue.

L'incontro di ieri ha consentito un confronto tra gli operatori nordeuropei del settore e quelli italiani e austriaci. Si è parlato anche della situazione in Slovenia (in particolare della «smart-card» attraverso la quale è gestito quel sistema sanitario). Dell'esperienza italiana ha riferito ovviamente la Itals triestina.

Attivo su tutto il territorio anche il trasporto

Oltre 700 gli alunni di Duino Aurisina

Dopo una settimana di «rodaggio» è entrata a regime la scuola a Duino Aurisina, iniziata con una settimana di anticipo per i ragazzi di lingua slovena, il 10 settembre, e il 13 settembre per quelli di lingua italiana.

Da lunedì, infatti, sono stati riattivati dal Comune il servizio mensa e lo scuolabus, ora attivo in tutto il territorio di pertinenza.

Questi i dati definitivi degli studenti a Duino Aurisina, un esercito di 742 giovani in tutto, a partire dall'asilo nido per finire con le scuole medie.

Andando nel dettaglio, sono 18 gli «alunni» del nido, in una unica sezione mista italiano-slovena; alle materne gli allievi sono 209, di cui 66 iscritti alle sezioni slovene. 211 gli alunni delle elementari italiane, e 117 quelli delle tre elementari slovene.

Infine, la scuola media: 134 gli studenti della sezione italiana e 53 quelli della slovena.

A Monrupino il nuovo «nido» è già aperto

Novità per i bambini di Monrupino che quest'anno frequenteranno l'asilo nido assieme a quelli di Sgonico. Il Comune informa che l'asilo con cui è stata stipulata una nuova convenzione, «Il girasole», ha iniziato la propria attività. La struttura ospita bambini fino ai tre anni di età.

Le famiglie interessate a iscrivere i figli possono rivolgersi direttamente al nido «Il girasole», che ha sede a Stazione di Prosecco 29 a Sgonico (tel. 040.225108). L'orario di accesso va dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.

ORE DELLA CITTÀ

Ricorrenza di san Gennaro

L'Associazione culturale «Amici del caffè Gambrius» comunica che alle 19, in occasione della ricorrenza di san Gennaro, sarà celebrata una messa nella chiesa di Barcola.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, si terrà un concerto per pianoforte, pianista Pier Paolo Levi. Ingresso libero.

Arte intuitiva

Arte, comunicazione e cultura. Una proposta-incontro che il Movimento arte intuitiva rinnova oggi alle 21 all'Arnibar Café, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione), ingresso libero.

Amici della domenica

Il Gruppo escursionisti Amici della domenica comunica che oggi alle 19.30, nella sede del circolo Ausser «Pino Zahar» in via Pasteur 41/d, telefono 040 910492 (Rozzol Melara autobus linea 22-25) si terrà la riunione per illustrare il percorso della gita di domenica 23 settembre al Museo archeologico e al Foro romano di Zuglio.

Riunione Club 41

Oggi il Club 41 si riunisce per la prima conviviale formale del nuovo anno sociale dell'Antica trattoria da Suban alle 20, con il nuovo direttivo composto dal presidente Samaritan, vicepresidente Paggiaro, past-presidente Rother, segretario Cecco, tesoriere Senizza, cerimoniere Guarneri, consigliere Kisvardy e corrispondente (Iro) Zago.

Rotary club Muggia

Conviviale a buffet del Rotary club Muggia oggi alle 20.30 al ristorante Al Lido. Il presidente Claudio Sembrini intratterrà soci e ospiti su argomenti rotariani.

Sweet heart

Oggi controllo della pressione arteriosa a Santa Croce (piazza antistante la chiesa) dalle 9 alle 12.

Caduti montonesi

L'Unione degli istriani e la Famiglia montonese organizzano alcuni pullman il 22 settembre, in occasione della cerimonia in memoria dei Caduti montonesi nella Cava Cise in località Villa Treviso sulla strada Montona-Pisino. Partenza alle 14.30 da piazza Oberdan, per informazioni tel. 040 636098 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

La Jnana yoga

Oggi alle 20, al Centro culturale di yoga Jnanakanda, via Mazzini 30, 5° piano (tel. 040 364211 o 333 4236902) si svolgerà una conferenza sul tema: «La Jnana yoga».

Educazione del bambino

Questa sera alle 18, nella sede dell'Associazione pedagogica steineriana di Sgonico 44, Rosa Maria Peterneli terrà una conferenza sul tema: «L'educazione del bambino nei primi sette anni secondo il metodo delle scuole Waldorf».

Festa liturgica

Nella ricorrenza della festa liturgica del beato padre Pio da Pietrelcina, la parrocchia della Madonna del Mare indice un triduo di preparazione domani, venerdì e sabato alle 18.30 in piazzale Rosmini.

Associazione mutilati

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) ricorda che, dietro presentazione della tessera sociale dell'Anmil, è possibile usufruire del prezzo ridotto del biglietto d'ingresso e degli abbonamenti per il campionato di basket 2001-02. Per ulteriori informazioni tel. 040 365225 in orario d'ufficio.

In gita a San Canziano

Con le Acli, domenica 30 settembre, in gita alle grotte di San Canziano. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040 370525.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» andrà in uscita domani al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da S. Zaro e Cragnolin. Ritrovo alle 9 al Poligono.

CamminaTrieste in gita

Con Coped-CamminaTrieste domenica 14 ottobre a Fiume e Tersatto. Informazioni in via Foscolo 7, telefono 040 762674.

Gita in Germania

Gita con la Bulli e Pupe il 7, 8, 9 dicembre ai mercatini di Ulm, Augusta e Salisburgo. Prenotazioni e informazioni 040 231481.

Orfani di guerra

L'Associazione orfani di guerra, aderendo all'invito dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, parteciperà con il proprio labaro alle celebrazioni per il 50° anniversario dell'inaugurazione dell'Ara Pacis Mundi che avrà luogo domenica 23 settembre, sul colle di Medea. Prenotazioni in via Pellico 2, tel. 040 636098, oppure ai numeri telefonici 040 52265 (Rebetz) e 040 415905 (Dopuggi).

Liberare l'intelligenza

Liberare l'intelligenza per essere artefici della propria esistenza. Sperimentazione con Adria Fonda istruttore Espande nella palestra Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3, oggi alle 20.30. Abiti comodi. Inf. 040 575648.

PICCOLO ALBO

Ritrovato telefonino cabina telefonica piazza Borsa. Tel. 348/3945542.

Smarrito gatto persiano nero di nome Cuore zona Villa Caccia Opicina, offresi compenso. Tel. 040/304301 cell. 328/889860.

Smarrita cagnolina bianca razza lagotto e meticcio bianco e marrone zona sabato 15 settembre, zona v. Becherie Teatro Romano. Recapito tel. 040/369753 347/1481975.

Incontro con dibattito alla Trattoria Sociale di Contovello

Carso tra natura e cultura
Storia di una landa senza confini

Il Carso come nicchia ecosistemica peculiare oppure espressione di un più vasto paesaggio mediterraneo che si estende dalla costa africana fino alle Alpi? Sono due le posizioni emerse nell'ambito dell'incontro dal titolo «Il Carso: natura, arte, cultura» tenutosi alla Trattoria Sociale di Contovello. Al dibattito, organizzato dal Centro promozione, hanno partecipato il proprio contributo numerosi relatori.

«La casa carsica non esiste come costruzione tipica», ha spiegato Lorenzo Galuzzo, architetto rurale, «perché questo tipo di costruzione si trova con piccole differenze dal Piemonte fino alle Alpi e il ballatoio si diffonde dalle nostre parti solo nel 1700 quando si comin-

ciava a coltivare il mais». «D'altro canto», ha precisato Lia Brautti del Wwf - la landa carsica è un tipo di prato che esiste solo qui e si è originata proprio in conseguenza dell'intervento umano. Vi crescono più di 1500 specie di piante diverse».

Il dialogo, interrotto dalle incursioni musicali di Gianluca Grassi e di Enrico Stalio, è proseguito con Livio Dorigo, presidente del circolo «Istria», che ha sottolineato quanto la nostra zona sia condizionata dal confine, cosa che rende ibride tutte le specie che vi nascono. «Per questo risultato fondamentale», ha detto, «un'integrazione socioeconomica al di sopra dei confini affinché gli ibridi prodotti del Carso trascinino lo

sviluppo di queste terre. «Sia lo sfruttamento che l'ecologismo», ha sottolineato Emiliano Bazzanella, filosofo - sono frutto del nostro pensiero occidentale. Ma non è sempre stato così perché, ancora nell'Umanesimo, nel rapporto fra uomo e natura c'è così tanta compenetrazione da non poter definire le due cose separatamente». «L'impegno della Provincia - ha detto Paolo Blossi dell'Ufficio funzione ecologica e protezione ambientale - è principalmente quello di tutelare la biodiversità delle nostre terre soprattutto attraverso un coordinamento delle diverse iniziative e una promozione della conoscenza del Carso all'interno della scuola».

Marina Devescovi

Particolare caccia al tesoro con l'Associazione Edera e l'Oratorio di San Giovanni

Sport nel nome della solidarietà

L'Associazione sportiva Edera, in collaborazione con Oratorio di San Giovanni, Palestre California e Santos Basket, propone una giornata di sport, divertimento e solidarietà.

La prima caccia al tesoro di San Giovanni, infatti, dà la possibilità ai partecipanti di cimentarsi in varie «prove sportive» all'insegna del gioco e del mistero che caratterizzano ogni caccia al tesoro degna di questo nome, ma anche di contribuire alla realizzazione di un progetto di solidarietà in favore dei bambini rumeni.

Il ricavato della manifestazione, infatti, è finalizzato all'avvio di un programma di ristrutturazione del Club sportivo municipale di Suceava. «E questo», dicono gli organizzatori dell'Edera - proprio perché riteniamo importante che alcuni ragazzi rumeni possano sperimentare quelle esperienze sportive che riteniamo tanto formative per la crescita dei nostri ragazzi».

A questo proposito, ricordano all'Edera, cogliendo l'occasione dell'importante evento calcistico che vedrà

impegnate a Trieste la squadra rumena del Braso e l'Inter, è stato chiesto a quest'ultima di vagliare la possibilità di far firmare il pallone ai giocatori delle due squadre: una sorta di tradizionale «scambio» delle magliette dei giocatori a fine partita, ma con un significato non solo simbolico.

Nel caso questa possibilità si realizzasse, il pallone sarà messo all'asta alla conclusione della caccia al tesoro e l'incasso verrà utilizzato per la realizzazione del progetto.

Sarà uno dei pochi in Italia dove si pratica l'antica disciplina

Aprire un centro di kyudo,
il tiro con l'arco dei samuraiComune
Corsi d'istruzione
per il censimento

Si terrà il 24, 25 e 28 settembre il corso d'istruzione per rilevatori e coordinatori del censimento organizzato dal Comune. Il corso si svolgerà al Palazzo di Chiarbola, in via Visnada 7, dalle 9 alle 13. Il 28 settembre si terrà il test di idoneità finale. Gli ammessi devono presentarsi alle 8 di lunedì 24 al Palazzo muniti di fotocopia del documento d'identità valido con foto e firma visibili.

Aprire anche a Trieste un centro per lo studio e la pratica del kyudo, il tiro con l'arco giapponese mutuato dalla più antica tradizione. Il kyudo infatti è la più antica fra le arti guerriere di quel lontano paese, eppure la meno conosciuta. Dalle prime informazioni contenute in reperti preistorici, alla codifica fatta nel 1200 da parte dei nobili cavalieri della corte di Kyoto, attraverso le modifiche nei secoli XVI, XVII e XX il kyudo è arrivato in Italia da poco più di vent'anni. Ma ancora pochi sono i praticanti nel nostro paese, riuniti in 13 club per un totale di circa 130 tiratori iscritti all'Associazione italiana kyudo, diretta referente della giapponese Zen Nihon Kyudo Ren-

mei (ma vi sono anche pochi altri gruppi non legati al paese del Sol Levante). Questa rara disciplina marziale, dopo tanta strada, è approdata anche nella nostra città. Il referente è un eclettico marzialista, Muzio Bobbio, cintura nera di cinque diverse discipline marziali giapponesi, nonché segretario di due associazioni a livello nazionale una delle quali è proprio quella per il kyudo. Il suo titolo, riconosciuto in Giappone, sempre per il kyudo, è la cintura nera di terzo livello (o dan, secondo il termine corretto). Muzio Bobbio martedì 2 ottobre alle 21 darà il via a questa nuova attività nella palestra dell'Associazione Tao di via Alpi Giulie 10 di Altura.



Bobbio (primo a sinistra) durante un esame di kyudo.

La maggior parte dei corsi che Fabrizio Velisek, il titolare della palestra, vi tiene sono di origine cinese, così come lo è il nome della sua associazione, ma a entrambi, titolare a istruttore, piace ricordare che l'ideogramma cinese tao è uno dei due caratteri che in giapponese compongono proprio la parola kyudo.

I praticanti di questa disciplina utilizzano un arco asimmetrico in bambù che misura oltre due metri, una coppia di lunghe frecce dello stesso materiale con un guanto protettivo a tre dita che porta uno scabino all'interno del pollice per agganciare e tendere la corda, e indossano il tradizionale abito giapponese previsto per l'allenamento. «La disciplina del kyudo», dice Bobbio, «come molte altre, va avviata sotto la guida di una persona esperta, ma chi volesse percorrere questa strada sino alla fine deve pensare che saranno solo le proprie gambe che potranno portarlo alla meta, perché in ultima considerazione, si è da soli, con il proprio arco e una freccia dinanzi al bersaglio». Per informazioni telefonare allo 040 8321173.

Successi europei di Edoardo Torbianelli

Pianista triestino alla ribalta
Un cd con le melodie
del romanticismo tedesco

Il pianista triestino Edoardo Torbianelli (nella foto) è assieme a cornista svizzero Thomas Müller l'interprete di un cd uscito in questi giorni e dedicato a sonate virtuosistiche per corno e pianoforte dell'età beethoveniana, prodotto dalla prestigiosa casa discografica Harmonia Mundi France. Il cd è stato presentato ufficialmente nell'ambito della stagione concertistica dell'Auditorium Beethoven-Haus di Bonn. Assieme al

clarinetista Pierre André Tardieu, il musicista triestino inciderà tra pochi giorni per la stessa casa discografica un programma di musica del romanticismo tedesco (Carl Maria von Weber e Ferdinand Ries) già eseguito con successo la scorsa primavera in una serie di stagioni europee. Torbianelli è tra l'altro docente di pianoforte, musica da camera, estetica e prassi esecutiva alla Schola Cantorum Basiliensis.

Ha tredici anni

Premio nazionale
per la giovane
arpista
Erika Bersenda

Ha solo tredici anni, ma dimostra già «grande musicalità e ottima qualità espressiva». E' questo il giudizio che la commissione del Concorso internazionale di Massa Carrara ha espresso nei confronti di Erika Bersenda, nell'attribuirle il primo premio assoluto. La giovane arpista studia sotto la guida di Giuliana Stecchina.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
ATTACCHI:			
TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARiffe			
Corsa singola L. 5.000 - € 2,58			
Biciclette L. 1.000 - € 0,52			
Abbonamento nominativo 10 corse L. 16.000 - € 8,26			
Abbonamento nominativo 50 corse L. 38.500 - € 19,88			

USTICAlines	
POLA - TRIESTE - POLA	
ESCLUSO I LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI	
Pola	
PARTENZA ore 07.30	
Trieste	
ARRIVO ore 09.30	
Trieste	
PARTENZA ore 18	
Pola	
ARRIVO ore 20	
TARiffe	
ADULTI	RAGAZZI
SOLO ANDATA	Linea
ANDATA E	Linea
RTORNA	Linea
Linea	Linea
Linea	Linea
BIGLIETTERIE	
Stazione Marittima	
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18	
per informazioni:	
SAMES & CO. SHIPPING S.R.L.	
Piazza Dell'Unità d'Italia 7	
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300	
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14	
Tel. 00385 52 210431	
Fax: 00385 52 211799	

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
19/9	8.00	Pa MSC GIULIA	Venezia	VII
19/9	8.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
19/9	15.00	Hk ELISABETH SCHULTE	Venezia	VII
19/9	18.30	It MARCONI	Pirano	Staz. M.
19/9	19.00	Da RACHELI	Fos sur Mer	Safa
19/9	19.00	Gr PELAGOS	Novorossijsk	Sicot
19/9	19.00	Po MRS SONJA	Ravenna	45
TRIESTE - PARTENZE				
19/9	9.00	It MARCONI	Rovigno	Staz. M.
19/9	10.00	It STELLA AZZURRA	ordini	St. Lo. Ne
19/9	11.00	Gr CRUDEMED	ordini	Sicot 4
19/9	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
19/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
19/9	14.00	Pa MSC GIULIA	Pireo	VII
19/9	15.00	Pa SEMIRAMIS	ordini	13
19/9	18.00	Ue VITALI PRIMAKOV	ordini	Adriater
19/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
19/9	18.00	Po TURM	ordini	46
19/9	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/9	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/9	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39

FARMACIE	
Dal 17 al 22 settembre	
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.	
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:	
via Mazzini 43, tel. 040 631785; via Fabio Severo 112, tel. 040 571088; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina, tel. 040 232253; Ferneti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).	
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 040 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).	
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
via Combi 17, tel. 040 302800.	
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.	

ELARGIZIONI	
- In memoria di Vito Torlo dal fratello Antonio con Luciana 300.000 pro Centro sociale oncologico Hospice Pineta del Carso; dai nipoti Fulvio con Marzia e Franco 200.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.	
- In memoria di Luciano Bartolomei da Giorgia e Sergio Battistella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.	
- In memoria di Silvestra Blazic dai colleghi di lavoro della figlia Massimiliana 430.000 Ass. Amici del cuore.	
- In memoria di Salvatore Bonomo dalla famiglia Crocetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.	
- In memoria di Danilo Brozic da Alessandra De Carli, Roberto Da Caprile 50.000 pro Lega tumori Manni.	
- In memoria di Sergio Cosoli dai colleghi di Loredana del Servizio tributari 150.000 da Mery, Giusy, Paola, Giuly, Rosanna, Fiora, Roberta, Patty, Rossana, Alessandra B., Antonella C., Giuly D.N., Alessandra P. 200.000 pro Ail Ams.	
- In memoria di Dolores e Nereo dalla sorella 150.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.	
- In memoria di Salvatore Frenna da Ondina e Claudio 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.	

Seminario sulle nuove tecnologie nell'ambito degli incontri nati dal progetto formativo «Civis»

Rete informatica al servizio dei cittadini

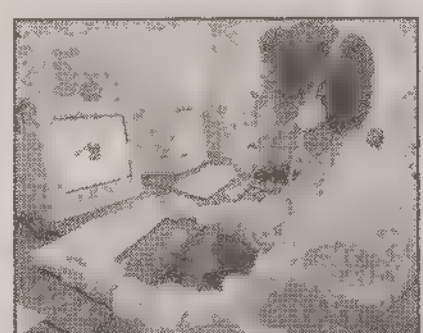
L'obiettivo è di ripianificare l'attività delle organizzazioni pubbliche

Mettere la tecnologia al servizio dell'uomo, evitando di offrire alle cosiddette «macchine» il privilegio di poter salire sul piedistallo più alto nella scala gerarchica dell'attenzione generale, penalizzando le persone.

È questo, in estrema sintesi, il messaggio emerso ieri, al termine del seminario intitolato «Nuove tecnologie e empowerment della persona» (laddove il termine inglese si potrebbe tradurre con «valorizzazione delle risorse individuali»). Organizzato nell'ambito di un ciclo che comprende sette incontri, ormai quasi esaurito in quanto c'è ancora soltanto un appuntamento da rispettare, quello del 1 ottobre sui «Nuovi regimi urbani», è di un progetto formativo denominato «Civis», collegato all'attività del Centro sociale polivalente, l'incontro di ieri ha messo a fuoco numerosi aspetti del complesso rapporto che oggi lega l'uomo e la tecnologia.

«Il rischio maggiore - ha detto Roberto Conte, diret-

tore generale dell'Enaip del Friuli-Venezia Giulia, ente titolare del progetto «Civis» - è rappresentato proprio dalla possibilità che si invertano i valori, sottoponendo quasi la persona allo strapotere della tecnologia, mentre l'obiettivo deve essere esattamente l'opposto, deve cioè tene-



re nella dovuta considerazione l'uomo, necessariamente al centro della vita sociale».

L'esempio ricorso con frequenza durante il convegno, al quale ha partecipato fra gli altri l'assessore comunale per l'Area dei servizi sociali e sanitari e per le Pari opportunità, Claudia Dambrosio, è quello della rete informatica delle isti-

tuzioni, prima fra tutte in città il Comune: «Il problema è rappresentato dal fatto che tutta la tecnologia messa generosamente a disposizione dei cittadini da parte dell'amministrazione comunale - ha aggiunto Conte - rimanga dietro il vetro ideale di un'esposizione al pubblico e non diventi strumento nelle mani dei cittadini».

In sostanza è stato ribadito il concetto che vede la tecnologia messa al servizio della popolazione che, per poterla utilizzare, la deve conoscere in profondità. «Ma non basta la conoscenza - ha proseguito il direttore dell'Enaip - serve anche una mutazione nella cultura, nel senso che le persone devono abituarsi a cogliere il meglio che la moderna tecnologia mette a disposizione di tutti».

«Questo risultato si ottiene per esempio ripianificando l'attività delle organizzazioni a servizio della società - ha concluso - in modo che la tecnologia sia classificata come mezzo e non come fine».

u. sa.

Politeama Rossetti Dal palcoscenico alla biglietteria

Un gruppo di attori intrattiene in questi giorni il pubblico alla biglietteria del Politeama Rossetti durante gli acquisti e le sottoscrizioni per la campagna abbonamenti alla stagione di prosa 2001-2002 del Teatro Stabile. È una vera incursione della magia del palcoscenico nella biglietteria. Leggeri e di qualità i differenti interventi degli attori: a movimentare l'attesa del pubblico provvederanno tra gli altri Adriano Braidotti, che reciterà poi in «Agamennone» e Coefiore, Marcella Serli, Antonio De Rosa e Roberta Sferzi. Acquisti e sottoscrizioni si possono effettuare anche alla biglietteria dell'Utat di Galleria Protti.

Teatro Cristallo Abbonamenti alla Contrada

Mentre al Cristallo sono da poco iniziate le prove del primo spettacolo della stagione, «Due paia di calze di seta di Vienna», prosegue alla biglietteria del teatro, all'Utat di Galleria Protti e nelle scuole, aziende e associazioni convenzionate la sottoscrizione degli abbonamenti per la stagione 2001/2002. Gli abbonati a turno libero e «Invito a teatro» possono sottoscrivere il loro abbonamento fino al termine delle repliche di «Due paia di calze», mentre gli abbonati a turno fisso hanno tempo fino a venerdì 21 settembre. Riconferme e nuove sottoscrizioni si possono effettuare al Cristallo (tel. 040948471/390613), dalle 8 alle 19, e all'Utat (tel. 040638311/630063) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Competizione letteraria per gli studenti delle superiori e dell'Università

Concorso in ricordo di Marzari studioso delle navi d'epoca



Mario Marzari

approfondire gli aspetti più tradizionali dell'andar per mare. Il materiale pervenuto agli organizzatori entro il 30 aprile 2002 verrà esaminato dalla giuria che individuerà i tre migliori: in palio, oltre a borse di studio del valore rispettivamente di cinque, tre e due e mezzo milioni di lire, ci sarà anche la partecipazione a una delle regate del «Circuito vela latina 2002-2003».

La premiazione si terrà a Stintino, in Sardegna, a fine agosto 2002, in occasione del ventennale delle

locali Regate di vela latina che videro Marzari tra i protagonisti fissi.

L'idea di istituire il premio biennale dedicato a Mario Marzari è venuta mesi fa a Carlo Delfino, l'editore dell'ultimo libro da lui scritto («La regata della vela latina»), e alla presidente dell'Arie, Serena Galvani. Pieno appoggio è poi arrivato dalla moglie dello scomparso, Alessandra Festini.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Associazione per il recupero delle imbarcazioni d'epoca, via Guerrazzi 28, interno 5, 40125 - Bologna (telefono 051 / 272576, fax 051 / 2965560). Al medesimo indirizzo dovranno essere inviati i lavori in gara.

Alla Cassa di risparmio di Trieste è stato costituito un fondo per il premio; eventuali versamenti vanno eseguiti sul c/c 32301500 (Abi 6335 - Cab 02218) agenzia numero 18, intestato ad Alessandra Festini Marzari, con la motivazione «Premio dedicato a Mario Marzari».

Da oggi al 22 settembre si svolge l'assise nazionale della società che raggruppa i migliori specialisti

Malattie del rene, nefrologi a congresso

Da oggi al 22 settembre, si svolgerà a Trieste (inaugurazione alle 17.30 al Teatro Verdi, lavori congressuali al Palazzo dei Congressi) il 42° Congresso nazionale della Società italiana di nefrologia sotto la presidenza di Luigi Campanacci (direttore del Dipartimento di medicina clinica e della Scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università, Ospedale di Cattinara) e di Panzetta (direttore della S.c. di nefrologia e dialisi dell'Azienda «Ospedali riuniti» di Trieste). Il congresso costituisce la massima assise annuale dei nefrologi italiani (attualmente ol-

tre 200) e vi si discuterà, con il supporto dei dati più recenti della ricerca nefrologica (in Italia all'avanguardia in ogni suo settore), dei progressi in termini di prevenzione delle malattie del rene, di cura delle nefropatie acute e croniche, di tecnica delle terapie dialitiche (che riguardano in Italia una popolazione di circa 40.000 nefropatici), di sempre migliori attecchimento dei trapianti di rene. Questo, a 23 anni dal 19° Congresso della medesima Società (sempre organizzato dalla Scuola nefrologica triestina, guidata da Campanacci).

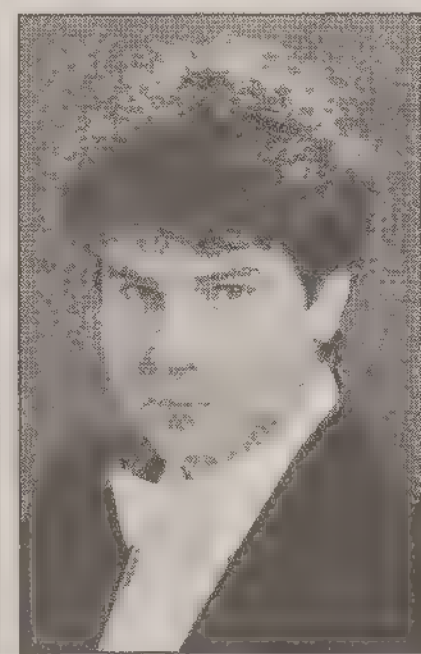
Per la città, l'avvenimento costituirà certamente una grande occasione sul piano culturale e scientifico e una conferma della sua ormai consolidata vocazione a farsi punto di snodo di convegni di alto livello a proiezione internazionale, ma anche sul piano promozionale dando certamente modo agli oltre 1500 partecipanti di meglio conoscere e apprezzare la città e la sua area nei tratti storici, culturali e ricreativi.

Campanacci, in qualità di presidente del convegno, ritiene di avere conseguito un considerevole successo nell'esser riuscito a vedere

assegnato per la seconda volta a Trieste il congresso nazionale di nefrologia.

«Evidentemente - ha detto - si è tenuto conto di quella qualifica dei ricercatori triestini del settore nefrologico, ma anche delle caratteristiche pluriennali, culturali e storiche di Trieste e della sua area, sorta di ponte ideale verso i Paesi dell'Est e del Centro Europa, che verranno ad aggregarsi nei prossimi anni alla Comunità europea». Circa gli apporti scientifici del Gruppo di Trieste al Congresso, vanno segnalati i contributi di Artero e di Carraro.

Romolo Gessi a Pescara apre la stagione belliniana



Successo anche a Pescara per Romolo Gessi. Il maestro triestino (nella foto) ha inaugurato le celebrazioni belliniane con l'Orchestra sinfonica di Pescara. Gessi ha riscosso ampi consensi con un programma interamente dedicato a musiche di Bellini, nella ricorrenza delle celebrazioni del bicentenario della nascita del compositore. Consensi anche al cast dei cantanti, in cui si sono distinte le voci di Lydia Easley, Ari Morishita, Alessandra Raponi e Gabriella Bosco.

CLUB ALPINO

La Commissione Gite dell'Associazione XXX Ottobre, organizza per sabato 22 e domenica 23 due escursioni alla cima del Jof Fuat (2666 m): la prima (partenza sabato) per alpinisti, che saliranno la Gola N.E.; la seconda (partenza domenica) anche per escursionisti.

La Gola è stata percorsa per la prima volta cento anni fa, il 22 settembre 1901, da Kugy, Komac, Oitzinger e Bolaffio. È una via straordinaria di roccia, forse la più bella di tutte le Giulie, in parte assicurata con cavi. L'itinerario escursionistico: raggiunto il Corsi, da Nevea, si prendono i sentieri 106 e 121 per la vetta del Jof Fuat. Sul percorso, un facile tratto roccioso e poi alcune attrezzature che aiutano a superare pareti scalinate, una piccola galleria naturale, ancora qualche cavo fino all'incrocio con il sentiero Goitan. Si sale ancora, poi, deviando a destra, si giunge a una cenagiala e già si vedono le torri del Jof. Il sentiero, su chia-

Escursioni Sulla cima del Jof Fuat e sui «Libri di San Daniele»

ie, porta alla magnifica vetta, dominante sia su Valbruna, sia su tutti i monti delle Giulie. Il ritorno per la medesima via. Capigita: Cristiano Rizzo, Roberto Barresi. Alpinisti: sabato alle 11.20, in stazione, al Pellarini alle 18, domenica salita della Gola. Escursionisti: partenza alle 6.30, di fronte alla Rai, in vetta alle 13.30, a Trieste circa alle 21.30. Cai XXX Ottobre, via Battisti 22. Tel. 040/3474534 dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Per programma completo: www.caixxotobre.it.

La Società alpina delle Giulie, organizza per domenica prossima una gita nel Parco delle Dolomiti friulane e la salita ai «Li-

bri di S. Daniele (2080 m) con partenza da Erto (850 m) per la dorsale M. Borgia (2228 m), M. Sterpezza (2215 m) e M. Pave. L'escursione si svolgerà sulla catena di montagne posta tra la Val Zemola, la Val Vajont e la valle del Piave, che hanno nella Cima dei Preti e il Duranno le massime elevazioni.

La meta è leggendaria «Libri» posti su un vasto pianoro sulla cima del Monte Piave. Sono costituiti da lastroni di roccia che una natura paziente e bizzarra, con l'erosione millenaria di strati intermedi ha disposto accatastando uno sull'altro, tanto da farli sembrare gigantesche pile di libri. L'escursione, tecnicamente non impegnativa ma lunga e con un notevole dislivello, è stata proposta e sarà guidata da Teresa Picco. È previsto un percorso ridotto meno faticoso sino al Rifugio Maniaco. Partenza con pullman alle 6.15, rientro alle 21. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede o in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Il bando di partecipazione prevede nuovi riconoscimenti

Quarta edizione di EtniePoesie Un premio anche per il teatro

Scadrà il 31 dicembre 2001 il concorso internazionale «Trieste EtniePoesie», giunto alla sua quarta edizione e organizzato da Altamarea in collaborazione con il Gruppo 85, La Macchina del Testo, Musica Libera e Trieste ArteCultura. Ai consueti riconoscimenti (poesia e narrativa edita e inedita), che prevedono la partecipazione di autori di qualsiasi nazionalità (purché le opere siano accompagnate da una traduzione in italiano), il Premio si arricchisce di alcune sezioni dedicate al teatro, alla traduzione letteraria e alla musica. È possibile quindi partecipare anche con un lavoro teatrale inedito. Limitatamente a questa sezione, il

concorso è aperto solo agli autori residenti nel Friuli-Venezia Giulia e negli stati confinanti (Austria, Slovenia e Croazia).

Per la sezione dedicata alla traduzione letteraria edita non vi è limitazione di genere: gli autori potranno inviare un massimo di due opere, di poesia o altro genere letterario, tradotte da qualsiasi lingua straniera verso l'italiano e pubblicate dal 1996 in poi. L'ultima novità offre invece la possibilità di presentare una composizione musicale per orchestra d'archi e voce narrante, sul testo di una poesia di un autore italiano o straniero scelta liberamente purché tradotta in lingua italiana. Il brano dovrà avere una durata di un

minimo di cinque minuti fino a un massimo di quindici. Oltre ai premi in denaro, le diverse sezioni offriranno la pubblicazione di una raccolta degli autori più meritevoli (per poesia e narrativa inedita), la rappresentazione di un testo teatrale (nella rassegna «Teatro Aperto» de La Macchina del Testo) e l'esecuzione del brano musicale vincitore di «EtniePoesie» al Terzo Festival Internazionale «Luigi Nono», organizzato dall'Associazione, «Musica Libera». Ulteriori informazioni e modalità di partecipazione si possono avere richiedendo il bando di concorso agli 040 569234 e 040 6796111 e a etniepoesie@yahoo.it.

Mary B. Toluoso

A Gualtiero Viozzi il diploma dei circoli lirico-musicali

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Viareggio il Congresso nazionale dei presidenti delle associazioni musicali d'Italia, aderenti all'Unicalm (Unione nazionale dei Circoli e associazioni lirico-musicali), cui fanno capo oltre 80.000 soci. Presenti, fra gli altri, alcuni parlamentari (Carli, Petrucci, Chiti e altri), nonché consulenti del Ministero delle Comunicazioni.

Fondo unico spettacolo per il sostegno finanziario alla produzione dei piccoli spettacoli, e ammissione di rappresentanti dell'Unicalm nelle commissioni nazionali per la musica.

Successore di Athos Trombini, presidente uscente non ricandidatosi, è stato eletto Giacinto Moramarco di Altamura (Bari), e vice Gualtiero Viozzi di Trieste. A quest'ultimo è stato consegnato un diploma di riconoscimento quale fondatore dell'Unicalm, oltre che per l'impegno e l'attaccamento palestrato durante i primi undici anni dell'Unione.

Robert Capa
FOTOGRAFIE

Vale un ingresso ridotto e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

In collaborazione con: Posteitaliane con la partecipazione di: ACEGAS, STAMPOL, IL PICCOLO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici
Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Demontuopolitico del Friuli-Venezia Giulia

Museo di Storia della Fotografia
Fratelli Alinari

La mostra è organizzata dalla Fondazione Aperture di New York

TRIESTE
8 SETTEMBRE
18 NOVEMBRE
2001

SCUDERIE
DEL CASTELLO
DI MIRAMARE

ORARIO:
TUTTI I GIORNI
DALLE 9,00
ALLE 18,45

ALINARI

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Hildegard Bayer
Corsi di tedesco
Per adulti: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer
Corsi di tedesco
Per ragazzi: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer
Corsi di tedesco
Per bambini: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Il centro Eda presso la scuola media Bergamas
Organizza corsi per il conseguimento della licenza media in collaborazione con l'Enaip. I corsi sono aperti a giovani e adulti, donne e uomini. La frequenza scolastica è alternata da corsi di formazione professionali denominati «L'ufficio informatizzato» e «Abilitarsi alle professioni socio-assistenziali». Per informazioni telefonare ai numeri: 040/7606503 - 040/3788888.

Circolo di cultura italo-austriaco
Corsi di tedesco al Circolo di cultura italo-austriaco a vari livelli e speciali per traduttori. Insegnanti di madrelingua in gruppi di massimo 12 persone. Iscrizioni a partire da martedì 18 settembre 2001, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2, al 1 piano, con il seguente orario: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 16 alle 19.

Riaccende i fornelli la Scuola di cucina
di via Pascoli 23, tel./fax 040/362674. È stato appena sfornato il nuovo programma, richiedilo!

Scuola di musica 55
Scuola di musica 55 via Carli 10/a. Giovedì 20 settembre ore 17 presentazione dei corsi di avvicinamento alla musica e di coro per bambini di Eleonora Bettinelli e del coro di pianoforte per bambini di Elisabetta Buffolini. Venerdì 21 settembre ore 18 presentazione del corso di canto moderno e coro di Silvia Zafret. Per informazioni: www.scuoladimusic55.it.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

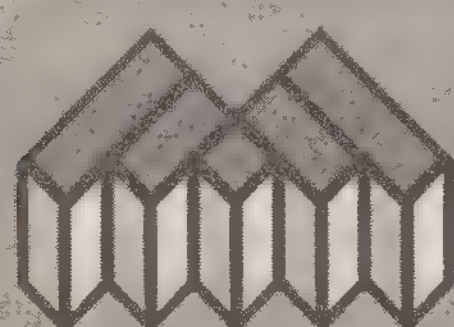
Avvio dell'anno scolastico Servizio informazioni

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che da **lunedì 17 settembre**, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, in alcuni punti strategici di arrivo a Trieste (Stazione Centrale) o di interscambio delle varie linee (Piazza Oberdan, Largo Barriera, Piazza Goldoni, Piazza della Borsa) viene garantita, **dalle 7:30 alle 9:00 e dalle 11:00 alle 13:00**, la presenza degli ASSISTENTI ALLA CLIENTELA, riconoscibili da appositi cartellini identificativi.

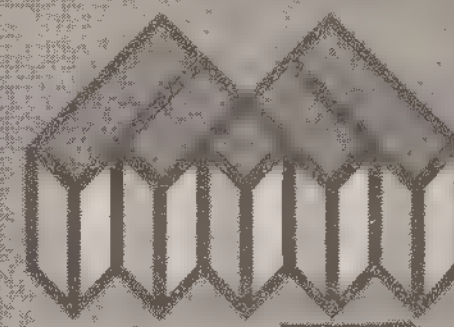
Rivolgetevi a loro con fiducia. Vi forniranno qualsiasi informazione sui servizi offerti dalla T.T. S.p.A. e più precisamente su orari, percorsi e tariffe delle linee urbane triestine.

Attenzione! Troverete gli assistenti anche a bordo dei bus, dove stanno già svolgendo anche il servizio di controllo. A loro richiesta vanno esibiti il regolare titolo di viaggio ed un documento d'identità valido!

800-016675



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



Tel. 040.382191



Tel. 040.3363333



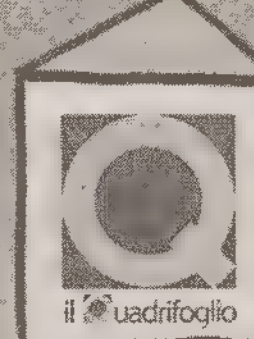
Tel. 040.766676



Tel. 040.310990



Tel. 040.362486



Tel. 040.630174



Tel. 040.630728



Tel. 040.635583



Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.



VIA RISMONDO stabile d'epoca in ristrutturazione appartamento III° piano **PRIMO INGRESSO** soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno. Altri di ampia metratura anche piani alti visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728

V. BOSCO: appartamento rustico, adatto a coppia, con tavernetta e cortiletto proprio 155.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

COCOLISSIMI e convenientissimi appartamenti tendenzialmente sportivi e carini: 50 mq da ammodernare e 60 mq ottime condizioni, zona S. Giacomo. Riscaldamento autonomo. Adattissimi single o coppie. 105.000.000, 129.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante sopralcino in soggiorno! Con ascensore. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

S. GIACOMO mini alloggio all'ultimo piano in casa d'epoca 28.000.000. **GREBLO** 040/362486

SETTEFONTANE adiacenze graziosissimo appartamento come nuovo con cucina abitabile, ampio, soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, bagno e termoautonomo. Adatto a giovane coppia. **GREBLO** 040/362486



ZONA PAM MANSARDA in stabile d'epoca ristrutturato **1° INGRESSO 118 MQ** doppio salone 2 camere doppi servizi cucina ripostiglio. Bellissima! **220.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752

CENTRALISSIMO tranquillo, soleggiato, recente, elegante, piano alto, ascensore, perfetto: salone, 2 stanze, cucina arredata, 2 bagni arretrati, ripostiglio, aria condizionata, 250.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

D'ANNUNZIO salone, 2 stanze, possibilità 3° stanza, ampio ingresso, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, poggiosi, ascensore, cantina, ristrutturato completamente 285.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

ZONA PIAZZA OBERDAN signorile: salone doppio, 2 matrimoniali, stanzino, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzi, piano alto, doppio ascensore, vista aperta sulla città. **PIZZARELLO** 040/766676

V. CAPODISTRIA, appartamento in stabile recente composto da atrio, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, ascensore, 162.000.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191

TRIBUNALE appartamento 120 mq più terrazza abitabile, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, possibilità doppi servizi, riscaldamento autonomo, doppia entrata, ascensore, 240.000.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191

P. FORAGGI ottimo appartamento ristrutturatissimo, tranquillo, ampio soggiorno, matrimoniale, stanzetta, grande cucina con poggolo, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 168.000.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191

CENTRALISSIMO, TRANQUILLISSIMO e prestigioso alloggio!! Nuova edificazione. 90 mq signorile + BOX indipendente! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO. Rarissimi alloggi!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Nuova edificazione! Paragonabili a villette!! Comodità + esclusività. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

CENTRALE, APERTISSIMO. Piano alto, ascensore! Cucina, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggolo interno. Da ammodernare. Quasi panoramico, luminosissimo 230.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

RIVE vista mare, particolarissimo appartamento mansardato con sopralcino, circa 100 mq. Prezzo impegnativo. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

MONTEBELLO recente attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggolo e terrazza di 90 mq. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

VIA ROSSETTI adiacenze al 5° piano con ascensore ottimo appartamento ristrutturato in stabile recente: soggiorno con cucina all'americana, 2 stanze, bagno completo, wc, ripostiglio e poggolo. Come nuovo. **GREBLO** 040/362486

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. **GRATTACIELO** 040/635583

VIA S. CILINO in ottimo stabile recente vendesi appartamento 6° e ultimo piano soleggiatissimo matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno poggolo. **GRATTACIELO** 040/635583

VIA LOCCHI, luminoso, soggiorno poggolo, cucina veranda, 2 stanze, servizio, ripostiglio. **GEOM. GERZEL** 040/310990

PRONTOINGRESSO tre stanze, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo, cantina. Ottime finiture. **CIVICA & PARTNERS** 040/3363333

LOCCHI tre stanze, tinello, cucinino, bagno. Riscaldamento, ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/3363333

CENTRALISSIMI uffici varie grandezze. Riscaldamento, ascensore. Vendesi o affittasi. **CIVICA & PARTNERS** 040/3363333



VIA RISMONDO UFFICIO al pianoterra casa d'epoca in ristrutturazione 112 mq segreteria - sala attesa, 3 stanze, bagno. Riforme lussuose. **PRIMO INGRESSO.** Altri uffici visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728

UFFICIO CENTRALISSIMO 280 mq, piano alto, ascensore, soleggiato palazzo signorile: atrio, ampio salone (agibile a assemblee), 7 stanze, 2 servizi, impianti a norma, prezzo interessante. **PIZZARELLO** 040/766676

CRISPI - PADUINA: luminoso, ultimo piano, da ristrutturare 4 stanze, cucina, servizi 120 mq + 80 mq sottotetto open - space altezza 3,40 m. **PIZZARELLO** 040/766676

VIALE MIRAMARE, appartamento 150 mq, piano alto con ascensore, bella casa d'epoca, grande atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, cucina abitabile, servizi. **CENTROSERVIZI** 040/382191

PZZA VOLONTARI GIULIANI, appartamento 160 mq, salone con caminetto, 5 stanze, cucinona, servizi, cantina, da rimodernare, adatto anche ufficio, bella casa d'epoca. **CENTROSERVIZI** 040/382191

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

ULTIMO PIANO + mansardina, Via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e ristrutturabili. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

REVOLTELLA, moderno, silenzioso e rurale. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, ripostigli. Posto macchina garage. 130 mq ottime condizioni. Scorcio mare. 1 alloggio definitivo! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

GIULIA in palazzo d'epoca ristrutturato a primingresso, appartamento perfetto di 110 mq, con cucina soggiorno 3 stanze servizi, cantina, possibilità box. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

INIZIO VIA UDINE, splendido spazioso appartamento ristrutturato a nuovo, cucina abitabile, saloncino, due

matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, ampio poggolo, cantina, riscaldamento e condizionamento autonomi. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

L.G.O. BARRIERA adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggolo e termoautonomo. **GREBLO** 040/362486

GABROVIZZA adiacenze in residence con parco condominiale e piscina (22x11), bell'appartamento di 110 mq con entrata indipendente su 2 livelli: salone con caminetto, cucina, 2 camere, stanzetta, 3 servizi, ripostiglio, poggolo. **GREBLO** 040/362486

VIA ROMAGNA bassa in stabile epoca appartamento luminosissimo da risistemare soggiorno 3 stanze letto, cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo soffitta e cantina. **GRATTACIELO** 040/635583

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. **GEOM. GERZEL** 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. **GEOM. GERZEL** 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. **GEOM. GERZEL** 040/310990



ARCO DI RICCARDO - CASSETTA - Cuore centro storico. Particolarissima abitazione, 100 mq su 4 livelli. Tavernetta, camera, cucina, bagno e stanza mansardata. Appassionati antiquariati. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

COMPENSORIO CON 2 CASSETTE semicentrale. 960 mq totali. Adattissimo a 2 famiglie che vogliono stare vicine ma indipendenti. Da sistemare. Ingresso carraio. Veramente 1 rarità!! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

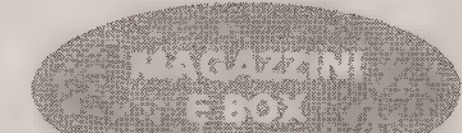
VILLE PRIMI INGRESSI: CARSCA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. **AQUILINIA** vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

VILLA indipendente con giardino, recente, situata in zona Sistiana con vista mare eccezionale. La disposizione su 3 livelli consente eventualmente di ricavare una bifamiliare. Informazioni presso i nostri uffici. **GREBLO** 040/362486

SPLENDIDA VILLA su 2 livelli, Ronchi dei Legionari. Parco alberato di 900 mq. **GEOM. GERZEL** 040/310990

VILLA BIFAMILIARE al grezzo a Montedoro, zona tranquilla nel verde, possibilità

vendita frazionata dei 2 appartamenti mq 130 e mq 160. Prezzo interessante. **GEOM. GERZEL** 040/310990

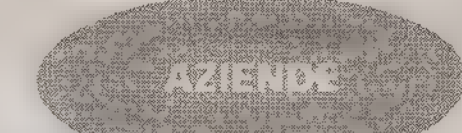


MINICAPPANONE centrale, vendesi. Passo carraio grande. Adatto sosta automezzi, deposito. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

BOX PER 2 MACCHINE, vari prezzi zone: Barriera - Baionti - Marconi. Automatizzati. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

S. GIOVANNI vendiamo un box auto e un posto macchina scoperto adatti a macchine di piccole dimensioni a prezzi ragionevoli. **GREBLO** 040/362486

RAUTE box auto di 27 mq con luce/acqua. **GREBLO** 040/362486



DISPONIAMO di EDICOLE in zona centralissima di Trieste con ottimo reddito; inoltre **EDICOLA - TABACCHI** in zona semi - periferica già ben avviata. Informazioni riservate presso i nostri uffici. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752

BAR BUFFET 100 mq Valmaura facilità parcheggio cedesi attività a condizioni interessanti. **PIZZARELLO** 040/766676

BIRRERIA PUB zona Chiarbola, con tavolini esterni, x motivi salute 75.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

PICCOLO BAR zona Piazza Oberdan ottime condizioni, cedesi attività 85.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

CENTRO STORICO prossimità "Portizza" - Piazza Borsa attività non alimentare 40 mq. **PIZZARELLO** 040/766676

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

CENTRALISSIMO NEGOZIO D'ANGOLO 80 mq circa. Bellissima posizione cedesi attività. Convenientissimo! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

VIA GHEGA adiacenze cedesi attività tipo latteria/bar in piccolo locale commerciale con vetrina. Profitti interessanti. **GREBLO** 040/362486

CARDUCCI adiacenze in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto di locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. **GREBLO** 040/362486

ROIANO attività caratteristica di enoteca cedesi con la proprietà dei locali e licenza. Adatta a gestione familiare. **GREBLO** 040/362486



SETTEFONTANE - VERGERIO locale d'affari 110 mq, ampie vetrine, affittasi 2.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

VIA GIULIA ALTA locale d'affari nuovo prontoingresso, 142 mq, vendesi. **PIZZARELLO** 040/766676

ZONA GARIBOLDI locale d'affari 21 mq adatto box auto vendesi 40.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

LOCALE 110 mq adiacenze v. Bramante, adatto anche laboratorio attività servizi, vendesi. **PIZZARELLO** 040/766676

INIZIO MOLINO A VENTO piccolo locale d'affari / negozio 25.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

LOCALE ottima zona centrale, 300 mq sopracabile, passo carraio, canone impegnativo. **CENTROSERVIZI** 040/382191

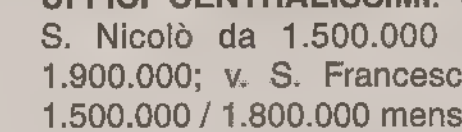
300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muril Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

MUGGIA adattissimo Istituti Finanziari, Assicurativi ecc. bellissimi 90 mq piazza Duomo! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

SEMICENTRALI 180 mq, parte fronte strada resto sviluppato internamente. Adattissimo: **LOCALE PUBBLICO, ARTIGIANATO, RISTORAZIONE, STUDI TECNICI**, ecc. Da reinventarselo. Vendesi o affittasi. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

Adiacenze RIVE vendesi capannone industriale / commerciale di 450 mq più ampio scoperto. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze affittasi locale su strada con vetrina a 500.000. **GREBLO** 040/362486



UFFICI CENTRALISSIMI: v. S. Nicolò da 1.500.000 a 1.900.000; v. S. Francesco 1.500.000 / 1.800.000 mensili. **PIZZARELLO** 040/766676

V. ROSSETTI appartamento arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, 1.200.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191

ARREDATI compreso spese: v. F. Severo, 5p. letto, 1.500.000; v. F. Severo, 4 p. letto e p. auto, 1.600.000; v. Giulia, 4 p. letto, 1.100.000; v. Muggia, centro storico, graziosissimo, 2 p. letto, 800.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191

VIA UNIVERSITA' VECCHIA, mansarda arredata, 3 p. letto, 900.000 compreso spese. **CENTROSERVIZI** 040/382191

UFFICIO/AMBULATORIO / ECC. centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizi. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Rappresentanza e prestigio! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

ROIANO bellissimo appartamento coppie o single, anche arredato. 750.000 mensili. Affrettatevi. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

FABIO SEVERO adattissimo 2 studentesse, simpaticissimo alloggio a 2 passi Università 700.000 / mensili. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, primingressi non arredati, composti da cucina soggiorno con poggolo 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità garage. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

INIZI VIA ROMAGNA recente condominio signorile, bellissimo appartamento non arredato, cucina, salone, due stanze stanzino doppi servizi terrazza poggiosi posto macchina. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

VIA UDINE locale d'affari al piano stradale di 56 mq circa. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

ZONA RIVE ufficio primingresso in affitto composto da 4 stanze servizi ascensore termoautonomo. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

SAN GIOVANNI arredato per studenti: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno. **CIVICA & PARTNERS** 040/3363333



SELLA NEVEA: appartamento con mansarda, terrazza, garage, arredato 6 posti 145.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676



ZONA VIALE, ricerchiamo con urgenza appartamento all'ultimo piano ampia metratura definizione immediata in contanti. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

CERCHIAMO appartamenti 50/70 mq, anche da ristrutturare, zone semicentrali. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

UFFICIO in zona centrale, anche da ristrutturare, con minimo 5 stanze. **GREBLO** 040/362486

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. Definizione immediata.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette, nelle province di Trieste e Gorizia. Vengono garantite massima serietà e riservatezza. **GEOM. GERZEL** 040/310990.

Botti di guerra

Nella notte dell'evento tergestino dei botti ho avuto davvero paura che fossimo in guerra. Dopo l'intera giornata trascorsa tra un Tg e l'altro, avevo preso sonno da poco. Il risveglio è stato da incubo. Successivamente scopro che trattasi dell'ennesimo esempio di cretineria, insensibilità e pessimo gusto di miei concittadini. Spiace rilevare come nel nostro italico sangue, pronto peraltro a raggiungere gli States, convivano viscerosità e cialtroneria, partecipazione e menefreghismo. «Il mio domo & ...tasca mea» che si sia trattato da parte dei promotori della ormai diventata balorda iniziativa, di un goffo tentativo «made in Trieste» per esorcizzare la paura, di proclamare che non esiste tutto «the show must go on». Ma quale improvvisa scelta di tempi e modi! Forse irrilevante ma doveroso da parte mia precisare che mio figlio è tra i sopravvissuti della strage di Manhattan. Pertanto sono talmente coinvolto e partecipa da poter esprimere un parere negativo attendibile.

Fiorenza Degrassi
Giacomelli

Un conguaglio, non aumenti

In relazione alla segnalazione della signora Starc dal titolo «Le bollette lievitano», siamo costretti a fornire risposte a carattere generale in quanto la firmataria della segnalazione non risulta essere nostra utente e quindi

di siamo impossibilitati ad effettuare le verifiche specifiche sulla sua utenza.

Nel caso segnalato dalla signora Starc presumiamo si tratti di una utenza domestica: per questo tipo di utenza, nel bimestre settembre-ottobre 2000, il corrispettivo fisso annuo ammonterebbe a L. 3400 mentre il corrispettivo relativo alla potenza impegnata corrisponderebbe a L. 12.000 per ogni kW di potenza impegnata. Nel bimestre agosto-settembre 2001 il corrispettivo fisso è passato a L. 3600, con un aumento quindi di 200 lire, mentre la quota proporzionale ai kW di potenza impegnata è rimasta a L. 12.000 per ogni kW. Molto probabilmente le grosse differenze riscontrate dall'utente sono da addebitarsi a un conguaglio e non ad aumenti tariffari così importanti.

Acegas
Relazione esterne

Umanità e professionalità

I sottoscritti, parenti e conoscenti degli anziani ospitati presso la Casa di riposo «Cinzia» di via Ghega 3, nonché i sottoscritti fornitori e dipendenti della casa di riposo stessa, preso atto dell'articolo in oggetto, esprimono il loro assoluto stupore per il contenuto dello stesso e del titolo in particolare, che accenna a presunti trattamenti da «lager», avendo potuto apprezzare, per loro diretta conoscenza, l'umanità e la professionalità con cui vengono trattati gli anziani ospiti della casa, dai gestori, signori Luigianna Vignola e Arnaldo Remualdo, a cui ribadiscono la propria stima e fiducia.

Seguono 29 firme

LA STORIA

Tentato suicidio

Sdegno, tristezza e paura. Sì, paura del mondo, della società, della vita che offriro ai miei figli. Ieri ho assistito al tentativo suicidio di un ragazzo, un mio coetaneo, era esasperato e sofferente. Non trovava una casa, un lavoro, vedeva lontano e quasi irrealizzabile il suo sogno (e il sogno di tutti noi), il sogno di essere all'altezza di questa severa e iniqua società, che come a tanti altri aveva negato una possibilità, la possibilità di vivere e di essere in grado di soddisfare la sua famiglia, la sua fidanzata,

i suoi futuri figli. Sì, perché gente come lui viene emarginata, schernita, non viene sostenuta, diviene «il marcio» da cancellare in questa «grande» Italia, appartenente al «grande» G8, moderno, ricco e soprattutto penalizzante per tutti quelli che desidererebbero solo vivere, avere una casa, un lavoro e niente più. E che cos'è quel qualcosa in più? Sono forse una bella macchina, un buon lavoro, un grosso conto in banca: felicità non indispensabile, un aggettivo che ieri mi sono resa conto padroneggia nella nostra misera società.

Caterina Pikiz



constatare che coordinamento e organizzazione mancavano quasi completamente.

Ci sarebbe altro da dire, ma su un'ultima cosa voglio soffermarmi. Quando, verso le sei, ho chiamato il 115 per avvertire che l'incendio si stava avvicinando alle nostre case, mi sono sentito rispondere con grande noncuranza che, si, sapevano che c'era un incendio di sterpaglia, ma nessun problema. Questo mentre dal mio terrazzo vedevo le fiammate degli alberi e la nuvola di fumo che ci stava investendo.

Claudio Degrassi

Edificio senza titolo

La signora Nivia Bernobini, nella lettera pubblicata ne Il Piccolo del 12 settembre, ha rilevato ne «Il Piccolo» del 4 settembre la nota curiosa che la nuova sede della Comunità degli Italiani di Cherso è intitolata a «Frane Petric» e ne ha desunto che «non ci si è neanche premurati di far riscrivere il nome dell'illustre filosofo italiano chersino del '500 (...) Francesco Patrizio».

La signora può stare tranquilla e con lei tutti coloro che hanno perso il sonno per la notizia, dato che l'edificio sede della Comunità degli Italiani di Cherso non ha alcun titolo, né vecchio né nuovo e che il sodalizio intende onorare il suo arduo programma culturale e civile anche nel rispetto per il grande concittadino Francesco Patrizio-Patricio-Patricio.

In verità il giornale, per un banale errore di stampa che ha trasformato una «i» in una «o» ha stampato: (...) edificio (...) situato nella piazza principale intitolata a Frane Petric. Confidando nell'evidenza dell'errore tipografico e nella presunzione che fosse chiaro il riferimento del giornalista alla piazza e non all'edificio, non ho chiesto la rettifica.

Prudenza ci impone di evitare polemiche con chi dovrebbe esprimerci solidale comprensione. L'ambiente nel quale agiamo noi richiede impegno e serenità ma purtroppo leggiamo spesso rilievi infondati espressi con evidente compiacimento salottiero. Ne siamo colpiti nell'intimo ma anche nell'azione in quanto forniscono arma di dilleggio insperata a chi localmente preferirebbe non esistessero.

Nivio Toich
presidente
della Comunità di Cherso



Nessun condizionamento

Con riferimento alla polemica presa di posizione del consigliere comunale della Lista Illy Roberto De Carli che sostanzialmente imputa a questa amministrazione comunale e al sindaco Dipiazza in particolare la messa sotto sequestro della cocheria dello stabilimento di Servola, mi pare sia il caso di osservare come al provvedimento disposto dal gip del Tribunale su richiesta del pubblico ministero Federico Frezza non possa in alcun modo attribuirsi valenza politica, essendo, al contrario, il frutto di un'autonoma valutazione dell'autorità giudiziaria che ha ravvisato nel comportamento dei vertici della Lucchini Spa un'ipotesi di reato. Tale decisione, presa da un'autorità indipendente da qualsiasi condizionamento politico, giustifica nel modo più ampio le preoccupazioni espresse dall'attuale maggioranza consiliare per la salute degli abitanti di Servola. Ciò naturalmente non significa che alla Casa delle libertà stia scarsamente a cuore il destino di centinaia di famiglie di lavoratori e la stessa sopravvivenza della Ferriera, che ha offerto un impiego a molte generazioni di triestini.

Gaddo Cecovini
Consigliere comunale F.I.

L'arte elegante dell'oblio

Richiamo un interessante articolo pubblicato a fine luglio sul settimanale sloveno «Mladina», che a sua volta riprendeva una altrettanto interessante riflessione che il «The Guardian» aveva pubblicato qualche settimana prima del vertice del G8 a Genova, intitolandolo «Il cruento segreto dell'Italia» e con il quale l'autorevole testata londinese si riprometteva di riaprire il dibattito attorno ai molti lati oscuri connessi al ruolo del nostro Paese durante la seconda

guerra mondiale. Il giudizio espresso sul Guardian ritorna di attualità dopo i fatti di Genova, specialmente alla luce di quanto sta emergendo dalle audizioni che la commissione conoscitiva parlamentare sta effettuando e che trova adeguata collocazione anche nel dibattito, tutto locale, sulle numerose contrarietà alla presidenza del Comitato per la Risiera che spetta, per regolamento, all'assessore Menia. Nel citato articolo del Guardian si trae spunto dalla vicenda personale di Giovanni Ravalli, che fu ai vertici degli apparati statali fino alla fine degli anni Sessanta, ricoprendo il prestigioso incarico di consigliere del presidente del Consiglio. Lo stesso Ravalli durante la guerra aveva compiuto crimini ed effrazioni terribili in Grecia, dove fu arrestato e condannato a morte a causa delle torture e delle violenze inflitte alla popolazione del luogo. Questa premessa serve a spiegare, almeno in parte, perché a tanti anni di distanza dalla guerra c'è ancora chi trova la forza di indignarsi. «L'Italia» - come scrive il Guardian - è rimasta ossessionata dal suo ruolo di vittima».

E quindi fuorviante parlare, come fanno alcuni, di mancata autocritica a livello locale o di metabilizzazione incompleta del processo avviato nel congresso di An di Fiumi e che riguarderebbe solo la componente triestina di An. La verità è che nel nostro Paese non è mai stata avviata una serie di riflessioni, che non può essere traumatica e dolorosa. Ed è del tutto comprensibile che su tali presupposti storici falsi, a livello locale poi riescano a passare nella quasi assoluta indifferenza operazioni quali quella della riabilitazione del podestà Fagnini. Si prendono le distanze e si condanna il nazismo, ma si continua a stendere un velo pietoso sugli orrori del fascismo. In Italia è stato possibile immergere tutto ciò nella profondità di un comodo oblio. Ciò di cui i tedeschi non sarebbero mai stati capaci.

Igor Canciani
Segretario provinciale Prc

L'incendio a Duino

Non è mia intenzione fomentare una polemica sterile, ma quando si tratta di avvenimenti che interessano l'incolumità delle persone e i danni alle cose di tutti, come accaduto nell'incendio a Duino del 30 agosto, credo sia giusto dire le cose come stanno per evitare il ripetersi di certe situazioni.

Il comandante dei vigili del fuoco sostiene che gli abitanti interessati erano stati avvertiti: infatti erano stati tutti svegliati dal puzza dell'incendio prima ancora che arrivassero i mezzi antincendio.

Il sindaco di Duino Aurisina afferma che si era provveduto alla sicurezza degli abitanti che potevano essere coinvolti dalle fiamme e dimostra una lodevole pre-

occupazione per il sito del Mitreo, ma per quanto riguarda l'area residenziale dei condomini Petra, Segeste, Mitreo, direttamente a ridosso dell'autostrada e quindi a pochi metri dall'incendio, nessuno si è interessato di chi ci viveva, tanto è vero che già alle cinque gli abitanti erano in strada a bagnare, con le canne da giardino, la vegetazione intorno alle case, nel tentativo di impedire che il fuoco attecchisse e quando questo è accaduto, arrivando fino a pochi metri da un bombolone del gas, sono stati loro a spegnerlo. I vigili sono arrivati dopo, richiamati proprio da uno dei presenti che ha bloccato un mezzo che transitava sulla statale, seguito dopo da altri due.

La loro presenza costituisce anche un caso fortunato perché, dopo pochi minuti, le scintille che, portate dal vento volavano in mezzo al-

le case, hanno appiccato il fuoco sul bordo della statale, sul lato mare. Se i vigili non fossero stati presenti sul posto l'incendio si sarebbe propagato fino alla Cernizza e al Villaggio del Pescatore.

Che senso ha parlare di Canadair quando si scopre che, non si sa per quale assurdo motivo burocratico, gli elicotteri non possono alzarsi in volo prima delle sette e trenta? Questo è quanto ha affermato l'operatore del 115 e infatti poco dopo quell'ora è comparso l'elicottero. La stessa cosa vale per la forestale che dalle 23 alle 7 non può operare. È un peccato che gli incendi siano così indisciplinati da infischiarne degli orari.

In una cosa ha ragione il comandante dei vigili del fuoco: ci vuole coordinamento e quella mattina chi si è trovato sul posto e non a letto o in un ufficio, ha potuto



Il Canal Grande com'era nel lontano 1919

Una veduta del Canal Grande, così com'era nel 1919, con il mercato lungo le sponde e i velieri all'attracco. (Foto archivio Ferruccio Zoldan)

LANCIA



Ultimi giorni della collezione di fine estate.
Un numero limitato di Lancia Y al prezzo speciale di L. 15.900.000*. Solo fino al 20 settembre.

*Prezzo chiavi in mano (esclusa P.T.) della versione Lancia Y elefantino blu 1.2. L'offerta non è cumulativa con altre in corso.
Su tutta la gamma Lancia due anni di garanzia a chilometraggio illimitato.

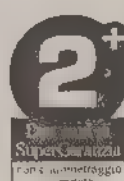


Dalla Concessionaria Lancia

Ferrucci S.p.A.

Via Flavia 55, Trieste, tel. 040.38.10.10

SELENIA www.buy@lancia.com



CULTURA & SPETTACOLI

COSTUME Ancora in crescita Mittelmoda di Gorizia, che è arrivata ormai alla nona edizione

Moda no-logo? Meglio firmare, con stile

Emerge la voglia di creare abiti che non siano divise anonime, impersonali

GORIZIA È morta la griffe e avanza la generazione del no-logo? I trentasei giovani stilisti selezionati per la finale della nona edizione di Mittelmoda, il concorso internazionale di Gorizia Fiere, non lo pensano affatto. Anzi. In ciascuna delle minicollezioni sfilate nel gala conclusivo di sabato sera, a rappresentare la creatività emergente di ventisei nazioni, si è evidenziata prepotentemente la voglia di «firmare» il proprio stile, di renderlo unico, riconoscibile, di sottrarsi all'omogeneizzazione planetaria esplorando, tra lampi di estro e qualche contraddizione e prevedibile incertezza, nuovi percorsi dell'abbigliamento. Appartengono alla generazione dell'anti-global, condividono la tensione verso un mondo meno disequilibrato, aspirano a vestirsi e non solo a coprirsi, ma con tutto fuorché uniformi anonime e impersonali.

L'unica globalizzazione che si è respirata sulla passerella goriziana è quella che brucia le distanze, che appiattisce i confini e fa disegnare alla scozzese Katie Gillon abiti simili agli origami giapponesi, nel tentativo di materializzare nella stoffa l'impossibile equilibrio tra il fragile occidentale e la serenità dell'Oriente. O che ispira alla spagnola Carmen Castaner involucri maschili nati dalla fusione delle divise di antichi guerrieri asiatici con i vezzi dei lord inglesi alla Beau Brummel e i completi rigidi e inamidati dei mafiosi italiani. «Che cosa penso della moda di oggi? È troppo veloce, si consuma rapidamente. Io preferisco abiti rassicuranti, che durino nel tempo. E che siano gioiosi, detesto le modelle tristi», ha spiegato alla giuria l'emozionatissima finlandese Saara Lepokorpi, che contrassegna le sue creazioni con un bordo di gom-

ma giallo limone e gioca a inventare gonne, camicie e pantaloni partendo da un quadrato, perché «solida e quadrata» si definisce lei stessa, talmente esplicita da confessare apertamente al presidente onorario della Camera nazionale della moda, Beppe Modenese, patron della giuria, di aver sbagliato una della nuance, il verde penicillina.

Altrettanto forte la personalità dell'olandese Ferdinand Schmeits, tra i giovani designer più convincenti e vincitore del premio speciale per la creatività, che ha presentato geometrie impermeabili dalla lunghezza opzionale grazie alla zip, da indossare sopra abiti minimali, bordati da un impercettibile tulle, il cui taglio spartano cela un complesso, e originalissimo, gioco di dettagli.

Perfettamente compiuta in ogni dettaglio la collezione di Marina Kuznetsova, che si è aggiudicata il riconoscimento più importante, il Mittelmoda Award: intorno al concetto della «portabilità» (mai come in questa edizione tra le preoccupazioni principali di quasi tutti i concorrenti), questa studentessa russa è riuscita a trovare un equilibrio miracoloso tra le citazioni dotte (si è ispirata a Madeleine Vionnet) e il costume folcloristico, e l'ha tradotto in cappottini double-face, gonne-plaid, pantaloni dal taglio rigoroso, il tutto «firmato» da cappellini a zuccotto e cloche apprezzatissimi dagli esperti. E nel gruppo di punta rivelatosi sulla passerella conclusiva meritano una citazione anche gli smoking reinterpretati dall'olandese Bas Manders, sulle cui code sembra essersi sfogata una fornice impazzita. «Vestire è uno dei mezzi con i quali si può plasmare la propria identità», ha sintetizzato questo poco più che venten-



Anne-Sofie Olrik e l'ideale astratto del fascino femminile.

ne laureato in fashion design e management, che si fa beffe di uno dei capi più classici del guardaroba, ma in fatto di camicie ha un taglio così imperioso e architettonico da ricordare Ferré.

Identità e grande cura dei particolari per distinguersi dalle uniformi massiccate, dunque. Ma anche capacità di rileggere in chiave contemporanea i costumi delle proprie origini, come nello zingaresco street-style proposto dall'indiano Pallab Chakraborty, fusione di for-

me orientali e di stoffe occidentali, o nella deliziosa alta moda disegnata dalla cinese Dayng Yang, i cui abiti nascono intorno alla tradizione dei grandi fiori dipinti a mano, peschi, bambù, crisantemi, orchidee, per poi assottigliarsi nelle forme contemporanee di tubini, pantaloni e micro-top, impalpabili come un velo.

C'è tanta Europa nella rosa dei finalisti di Mittelmoda 2001. L'Europa del freddo, Finlandia, Svezia, Olanda, Danimarca, insieme a Inghilterra (premiata ancora una volta grazie ai bellissimi abiti di seta, tulle e chiffon di Martha Fletcher), Scozia e Irlanda, e l'Europa dell'Est, Slovenia, Croazia, Repubblica di Slovacchia, Russia e Ucraina. Da questi Paesi, fin dalle primissime edizioni del concorso goriziano, sono arrivati i concorrenti più promettenti, le idee più originali, e giustamente hanno fatto incetta di premi, in barba a qualsiasi sospetto di esterofilia. Quest'anno i quattro finalisti italiani sono finalmente apparsi quasi all'altezza dei colleghi stranieri, soprattutto Jacopo Politi, studente dell'Istituto Marangoni di Milano, autore di una collezione ispirata al football americano, con originalissimi t-shirt dai colori al ne-

on, sezionate da cerniere, che gli hanno guadagnato il premio offerto dallo sponsor Meryl per le realizzazioni in poliammide. «Il problema è che qui da noi tutti si sentono stilisti e danno per scontato di essere bravi», ha commentato Berta Tempesti, direttrice dell'ufficio stile di Fiorucci, una casa molto attenta a pescare i talenti migliori dai concorsi in giro per il mondo, per poi reclutarli nella mitica cucina di idee di piazza San Babila. «Gli stranieri si sentono meno artisti e sono molto più curati e professionali. L'idea è sempre vincente, ma poi deve essere messa al servizio della produttività. Spesso capita che questi ragazzi, quando vengono messi alla prova dalle regole del prodotto, rimangano amaramente delusi».

L'edizione 2001 di Mittelmoda è cresciuta ancora nei numeri. Nel '93, anno del debutto, pochi avrebbero scommesso sulla capacità di Gorizia, del tutto inesistente rispetto alle direttrici internazionali della moda, di affermarsi come vetrina dei creativi del futuro. Allora i concorrenti furono dodici, quanti le domande di partecipazione, da Italia, Austria, Slovenia e Croazia. Oggi, a nove anni di distanza, gli aspiranti finalisti al concorso sono stati 614 da 50 paesi di tutti i continenti, con il coinvolgimento di 113 scuole, tra cui i prestigiosi Bunka College di Tokyo e l'israeliano Shenkar College, che quest'anno ha mandato a Gorizia tre studentesse, Yael Sibony, vincitrice del premio per il miglior prêt-à-porter, Kerem Kalmani, già notata dai magazzini londinesi Marks&Spencer e

me le sperimentazioni in lattice e sintetici. E c'è anche tanta voglia di creare la propria, individualissima materia prima, basti guardare ai grappoli di trecce in materiale riciclato, che la giapponese Wakako Takahashi cuce a mano e trasforma in decorazioni per corpetti e pantaloni, o alle strisciole imbottite di cotone, una per una, e alternate a tessuti più leggeri, da cui la finlandese Paula-Leena Lehtonen ricava inedite stoffe per sihouette essenziali. In qualche modo premonitrice, infine, la violenta proposta delle cubane Ivette Corcho Perez e Liliam Dooley De La Torre: le loro donne costrette in tubini percorsi da un disegno di mitragliatrici, interrotto qua e là da macchie rosse su cui spiccano le scritte «Blood» e «S.O.S.» o i top decorati con un gigantesco obiettivo militare, da indossare con le mani alzate in segno di resa, sembrano anticipare una svolta terribile, ormai dietro l'angolo.

Arianna Boria



I modelli proposti dalla berlinese Esther Perbandt.

Frida Hamelis, stagista nello studio newyorkese di Donna Karan. Ma oltre ai premi in denaro, Gorizia offre un'occasione persino più importante, quella di farsi notare dagli «osservatori» delle grandi aziende (Missoni, Max Mara e Fiorucci erano in giuria, altre come Diesel, La Perla, Marzotto, Cavalli e Coveri attingono da questo serbatoio), anche grazie alla creazione dell'archivio di Mittelmoda International Lab, osservatorio permanente sulla creatività fondata dalla Fiera goriziana insieme alla Camera nazionale della moda e all'Associazione tessile italiana per mettere in comunicazione istituti di fashion design e aziende.

Se si vuole parlare di tendenze comuni nella giovane moda sfilata a Gorizia, si devono guardare colori e materiali. Prevalgono le tinte spente - petrolio, un rinvulso marrone, muschio, turchese, grigio fumo - così co-

me le sperimentazioni in lattice e sintetici. E c'è anche tanta voglia di creare la propria, individualissima materia prima, basti guardare ai grappoli di trecce in materiale riciclato, che la giapponese Wakako Takahashi cuce a mano e trasforma in decorazioni per corpetti e pantaloni, o alle strisciole imbottite di cotone, una per una, e alternate a tessuti più leggeri, da cui la finlandese Paula-Leena Lehtonen ricava inedite stoffe per sihouette essenziali. In qualche modo premonitrice, infine, la violenta proposta delle cubane Ivette Corcho Perez e Liliam Dooley De La Torre: le loro donne costrette in tubini percorsi da un disegno di mitragliatrici, interrotto qua e là da macchie rosse su cui spiccano le scritte «Blood» e «S.O.S.» o i top decorati con un gigantesco obiettivo militare, da indossare con le mani alzate in segno di resa, sembrano anticipare una svolta terribile, ormai dietro l'angolo.

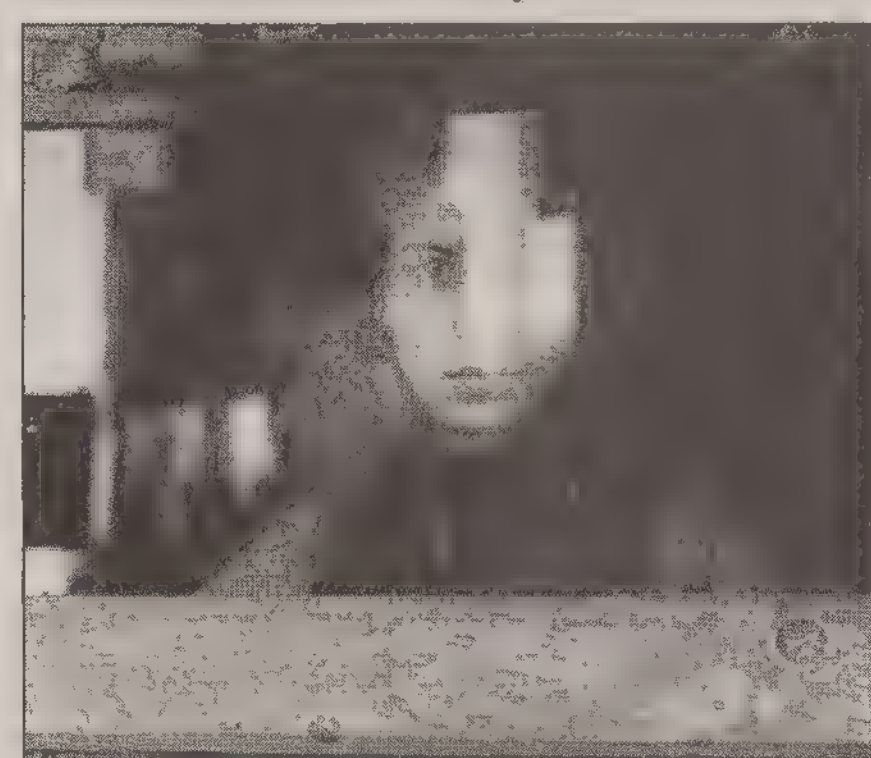
Arianna Boria

MOSTRA Grande retrospettiva alla Galleria «Spazzapan» di Gradisca

Bevilacqua: sguardi poetici sulla realtà

Con l'obiettivo riusciva a dare forma a documenti di vita

GORIZIA Ritratti quasi sempre di bambini e donne, paesaggi e processioni, particolari di vita quotidiana e architetture che si stagliano nitide nelle loro geometrie definite da un bianco-nero preciso, senza sbavature e difetti. Gli scatti di Carlo Bevilacqua appaiono così: perfetti nella loro costruzione, nell'inquadratura attentamente studiata tanto da diventare racconto, storia, e allo stesso tempo pervasi da una sensibilità e una poesia di chi le cose le sa guardare e andare oltre alla semplice riproduzione fotografica.



«Defaced girl» realizzata da Carlo Bevilacqua nel 1958.

con più di 150 fotografie, tra cui alcune inedite tratte dal fondo dei Civici musei di Pordenone, aperta fino al 30 settembre.

Nato a Fagnana nel 1900, ma da sempre residente a Cormons, dove è morto nel 1988, Carlo Bevilacqua iniziò la sua attività di fotografo nei primi anni '40. Fu uno dei fondatori del Gruppo friulano

per una nuova fotografia, istituito nel 1955 insieme ad Aldo Beltrame, Gianni Borghesan, Giuliano Borghesan, Toni del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier.

Esposse in diverse città in Italia e all'estero e ottenne numerosi premi e riconoscimenti. Le sue immagini appaiono su riviste fotografiche, in esposizioni e concorsi nazionali e in-

ternazionali, pubblicate in prestigiosi annuari. Si dice che «dava forma a documenti di vita»: l'innato istinto lo induceva a superare le barriere della riproduzione sterile e semplicemente documentaria, la sua sensibilità, il suo occhio attento unito a uno spiccato senso estetico e a una raffinata tecnica sia di ripresa che di stampa, era in grado di catturare e cristallizzare attimi che si trasformavano in narrazione: tra le pieghe dei gesti e negli sguardi assorti, nei sorrisi sinceri e nei solchi dei volti si leggono sogni e desideri, paure e incertezze, come in un libro.

Il messaggio è comprensibile grazie alla «chiarezza di linguaggio, alla semplicità d'espressione semantica, alla sintesi estrema, elementare dei fattori visibili indispensabili, eliminando tutto il resto», ma soprattutto per merito di quell'asciutto realismo, quasi malinconico che si respira in ogni sua foto e al quale Bevilacqua affidava la sua visione del mondo e della vita.

Cristina Feresin

EDITORIA Celebrato ieri, alla presenza del Presidente Ciampi, l'anniversario

Cent'anni di Laterza: mai brutti libri

Il legame con Croce, l'antifascismo, l'eredità lasciata da Vito

BARI «Non pubblicate mai brutti libri obbedendo a convenienze politiche o di mercato»: è l'eredità che Vito Laterza, morendo, ha lasciato nel maggio scorso a suo figlio Giuseppe e a suo nipote Alessandro, che costituiscono la quarta generazione che gestisce la casa editrice.

E con questa eredità (onore e onore) che Laterza ha celebrato ieri, alla presenza del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, i 100 anni trascorsi dalla pubblicazione, nel maggio 1901, del suo primo libro, «Studio sul pensiero di Ibsen» per la collana Piccola Biblioteca Moderna.

Il primo secolo di vita della casa editrice coincide con i grandi avvenimenti storici del secolo scorso, e può grosso modo articolarsi in due periodi: 50 anni con Benedetto Croce e 50 senza di lui. L'avventura cominciò per iniziativa del giovane Giovanni che fondò nel 1885 la società «Giuseppe Laterza e figli» (intitolata al padre, responsabile per la giovane età del figlio) e che trasformerà da proprietà di una cartoleria in casa editrice. Laterza intuì la necessità di un sostegno culturale e legò la vita della piccola casa editrice al nome di Benedetto Croce. Nasce uno stretto carteggio tra il filosofo e Giovanni, testimonianza dell'incontro-scontro tra le motivazioni produttive e quelle culturali. Croce dà «consigli», come ricorda una lettera datata inizio giugno 1902: non pubblicate, scrive, «libri di romanzi, novelle e letteratura amena. E ciò per comparire come editore con una fisionomia determinata, ossia di libri politici, storici, di storia artistica, di filosofia: editore di roba grave», determinando così le caratteristiche ed il destino della Laterza nella prima metà del secolo.

A Giovanni, che muore nel '43, succede il figlio Franco; soprattutto, nel '49, entra nella casa editrice Vito Laterza, nipote del fondatore, che si è laureato a Firenze con Eugenio Garin. Con lui comincia la seconda fase della casa editrice, che si caratterizza soprattutto, in quel periodo, con un'impostazione di netto antifascismo. Il rigore intellettuale voluto da Croce permane, ma la casa editrice si apre a nuovi oriz-

zonti, a discipline che diventano di attualità. Ricorda Omar Calabrese: «Sono sempre stato un autore nomade. O, dal punto di vista di un editore, un autore traditore. Posseggo, dunque, una molteplice esperienza di editori: e posso dire, senza nessuna volontà agiografica, in che cosa il mio rapporto con Laterza è stato diverso dagli altri. Quando con Ugo Volli scrivevo quello che sarebbe diventato «Come si vede il telegiornale», non avevo ancora un editore. Scrissi allora a Vito Laterza, che non conoscevo, offrendogli l'opera, di cui esistevano ancora pochi capitoli e il sommario. Dopo soltanto una settimana ricevevo una telefonata di Laterza e il contratto già firmato».

Nel '51 nasce la collana «I libri del tempo», nel '64 viene pubblicata la «Storia d'Italia» di Denis Mack Smith primo volume della collana di tascabili «UL» (Universale Laterza). Vito Laterza non dimentica, però, il suo legame con il Meridione: Vito Amoroso sottolinea «una capacità di valorizzazione, per una casa editrice così proiettata da protagonista su scala nazionale ed europea, il meglio delle proprie inconfondibili radici meridionali: non c'è, infatti, forza intellettuale di valore qui nata che, nel tempo, Laterza non abbia riconosciuto e lanciato».

Negli anni vengono pubblicati il manuale di filosofia di Ruggiero Romano, quello di storia di Rosario Villari, i volumi di storia e società di Le Goff e Duby, nel '75 è pubblicato il primo dei libri-intervista: «Intervista sul fascismo» di Renzo De Felice. Secondo i giovani eredi della casa editrice, Giuseppe e Alessandro, una terza «fase» della Laterza ha avuto inizio negli anni Ottanta con l'ingresso tra i titoli dei manuali scolastici: d'altro canto, quasi a sancire la distanza con le origini, i titoli di Croce passano in questi stessi anni ad Adelphi. Il 29 maggio 2001 Vito Laterza muore: «Rigore di contenuti: non pubblicate mai brutti libri - sono le sue ultime parole - obbedendo a convenienze politiche o di mercato». Parole che la casa editrice considera un vero e proprio testamento.

L'editore Vito Laterza



m.b.

RASSEGNA Nell'ambito di «Romaeuropa», che da oggi proporrà due mesi di teatro mondiale

Nyman, un festival nel festival

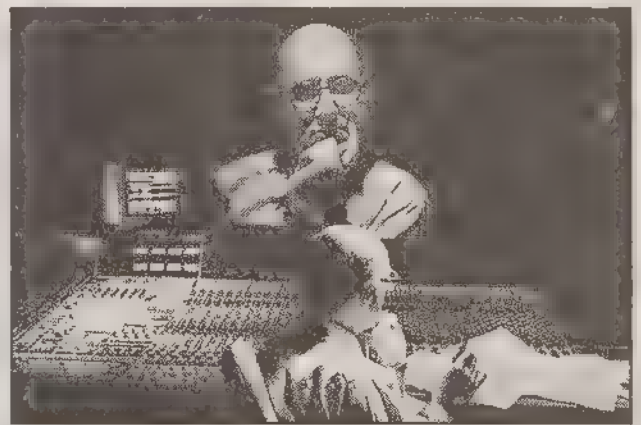
Anche Bob Wilson e Peter Sellars fra i grandi maestri coinvolti

ROMA Per due mesi, da oggi all'11 novembre, Roma ospiterà la 16.ma edizione di Romaeuropa Festival, la rassegna internazionale di teatro, danza e musica volta alla contaminazione culturale e del linguaggio artistico. Saranno 30 gli spettacoli in cartellone, con 24 prime italiane e 4 prime mondiali, per un totale di 51 serate divise tra gli spazi di Villa Medici, teatro Argentina, India, Greco, Olimpico, Goethe Institut, Palazzo Farnese e Accademia di Spagna.

Nel coinvolgimento di Italia, Francia, Belgio, Austria, Germania, Estonia, Lettonia e Lituania, Inghilterra, Giappone e India, il direttore artistico Monique Veaut individua «la tendenza di Romaeuropa da

sempre volta alla conoscenza delle altre civiltà, delle altre filosofie di vita, della varietà dei linguaggi artistici e culturali». Parole condivise dal sindaco Walter Veltroni che ribadisce il ruolo della cultura «nella penetrazione dell'altro: la cultura e l'arte sono gli unici metodi che permettono ad ognuno di confrontare la bellezza della propria civiltà con quella altrui e combattere la barbarie, in qualsiasi forma si manifesti, dall'intolleranza al terrorismo».

Tre le linee guida del Festival: l'opera dei grandi maestri, le tendenze con-



Un festival nel festival per Michael Nyman

temporanee dell'arte, le musiche nel mondo.

Bob Wilson, maestro delle suggestioni sceniche, con «Relative Light» all'Olimpico, Peter Sellars, regista di «Bach Cantatas», partitura per danza e voce sulle cantate 82 e 199 di Ba-

ch all'Argentina, Michael Nyman, al quale viene dedicato un vero e proprio festival all'Argentina a partire dall'opera commissionata «Mose» (4 ottobre), Jan Fabre, con «As Long as the World Needs a Warrior's Soul», Michael Clark con le due coreografie «Time in our Hand» e «Before and After», la Societas Raffaello Sanzio col progetto di installazioni e mostra d'opere recenti «Uovo di bocca - Stanze della Societas Raffaello Sanzio» all'ex carcere San Michele e infine Franz Castorf con la provocatoria «Endstation Amerika», rivisitazione di «Un

tram chiamato desiderio» di Williams sono i maestri internazionali coinvolti in Romaeuropa 2001.

Fra le tendenze del festival, grande rilievo ha il Nouveau Cirque, con la mise en piste de «La Tribu lola» realizzata da Francesca Lattuada insieme all'Ecole Supérieure des Arts du Cirque, che aprirà il festival al posto del Gran Ballo (previsto in chiusura) di José Montalvo e Dominique Hervieu, rimandato in segno di lutto per gli eventi statunitensi.

Per il prossimo anno Romaeuropa annuncia una tematica (già percorsa dal Mittelfest di Cividale), legata all'interscambio tra le città europee, legate dai commerci e le tratte della Via dell'Ambr.

MOSTRE

Inaugurata allo Studio Tommaseo una personale di Emanuela Marassi

Sweet suite, dolcezze quotidiane

TRIESTE Si è inaugurata, in apertura della nuova stagione espositiva dello Studio Tommaseo di Trieste, in collaborazione con l'Associazione culturale l'Officina, una mostra di Emanuela Marassi dal titolo «Sweet suite», che resterà aperta fino al 2 ottobre (orario ferialle 17-20).

«Sweet suite» è una complessa ambientazione che gioca ironicamente sull'aspettativa di «dolcezza» del nostro frenetico mondo quotidiano, utilizzando materiali molto diversi in mo-

do inaspettato. Emanuela Marassi, allieva dell'artista August Cernigoi, prosegue con questa esposizione l'indagine sulla «sensibilità» che caratterizza la sua ricerca. Dopo la stagione femminile delle opere trasgressive, l'artista recupera l'insegnamento costruttivo del maestro sloveno conducendolo ad una introspezione psicologica.



Un'opera di Emanuela Marassi allo Studio Tommaseo

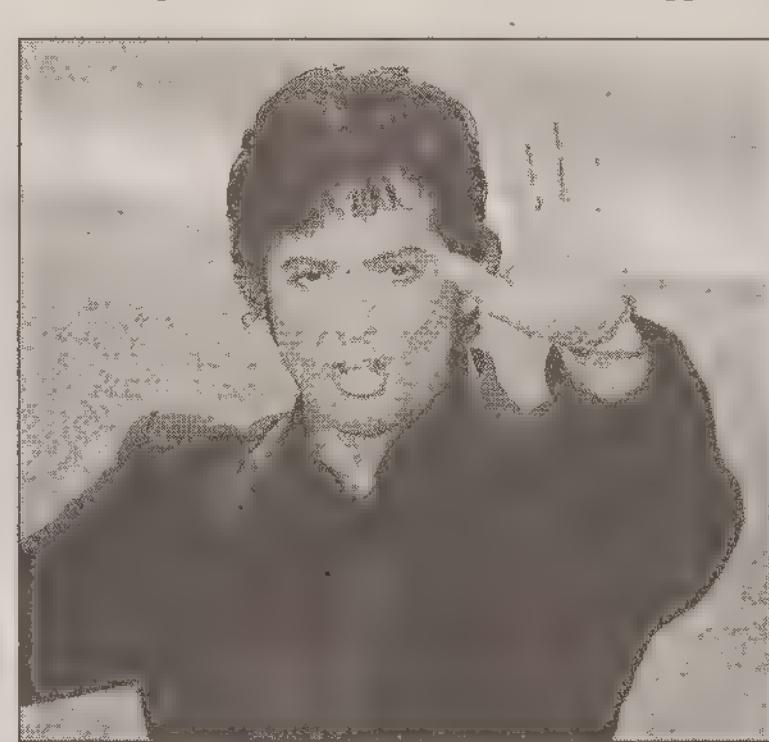
PRIX ITALIA Le novità del palinsesto Rai presentate a Bologna

Fiorello star della radio con un nuovo varietà

BOLOGNA Un nuovo varietà targato Fiorello su Radiodue, a conferma della forza di Radiodue e del successo dei suoi tre canali, che oggi possono vantare 13 milioni di ascoltatori al giorno, con Radiodue leader del mercato, Radiodue terza emittente nazionale, Radiotre che in un anno ha incrementato gli ascolti del 12 per cento. E il quadro di Radiodue delineato ieri a Bologna, al Prix Italia, dal responsabile della

musica e conversazioni massimo di 3 minuti sul mondo di oggi e di domani: «Dobbiamo descrivere la società, parlare ai giovani - ha detto il direttore - senza però dimenticare che sono molti di più quelli che si dipanano che quelli che leggono libri».

Tra le novità per Radiodue, «Pronto salute», una nuova rubrica di medicina; «Beha a colori dossier», un settimanale di servizio e di approfondimento sui temi



Dal 15 ottobre un varietà radiofonico con Fiorello.

Divisione Radiodue Marcella del Bosco e dai direttori di rete Paolo Ruffini (Radiodue), Sergio Valzania (Radiodue) e Roberto Carlotto (Radiotre).

Dopo il successo di «Fiorello sul cammello», la striscia quotidiana dedicata al tour estivo, l'ex re del karaoke condurrà dal 15 ottobre su Radiodue alle 11 (nello spazio che era di «3131» e toccherà poi al «Cammello») un nuovo varietà in 50 puntate in cui, ha spiegato Valzania, «imiterà, canterà, si interverrà da solo, si collegherà con l'esterno, con Marco Baldini a fare da tessuto connettivo». La conferma dello showman, ha sottolineato Valzania, dimostra la capacità di Radiodue di attrarre «star nate e cresciute nei network commerciali. E questo per noi è un buon segno. E se «3131» ha chiuso dopo trent'anni, non vedo cosa ci sia da scandalizzarsi. Il fatto che un programma duri da trent'anni non è un buon motivo per tenerlo aperto, anzi forse per chiuderlo».

La rete di Valzania continuerà anche nella prossima stagione la sua operazione «sul linguaggio» rilanciando «miti come Jack Follia», ma anche programmi nuovi come «Atlantis», due ore pomeridiane di

trattati quotidianamente dal giornalista; un diario minimo affidato allo scrittore Vittorio Schiraldi; un nuovo appuntamento con l'economia e la Borsa. «Radiotre avrà invece una un'edizione in più del gr alle 22.45 e due strisce: «Buddha bar» sulle musiche dal mondo e «Sala giochi», quindici minuti al giorno per raccontare il rapporto fra quattro giovani napoletani e un ambiente condizionato dalla malavita.

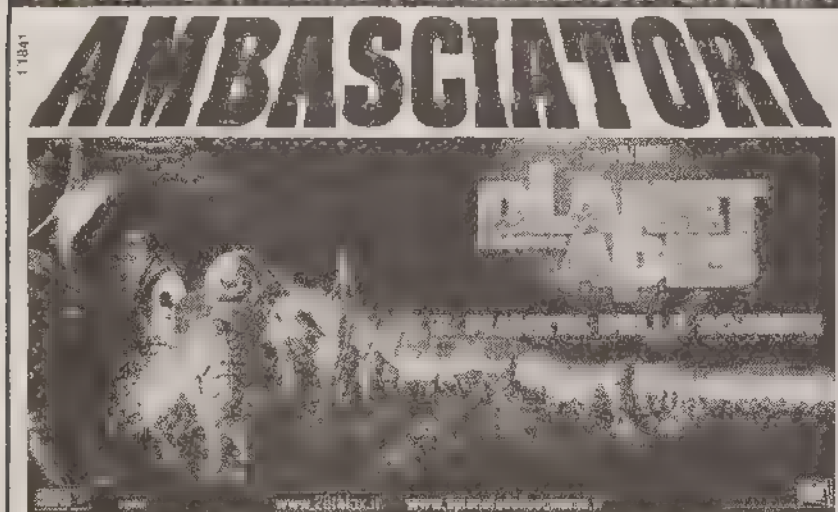
«Il mercato della pubblicità nazionale - ha detto Del Bosco - che nel 1996 valeva 310 miliardi, nel 2000 ha sfiorato i 600. Gli ascolti nel 1980 erano stabili a 25 milioni nel giorno medio, nel '90 erano saliti a circa 30 e dal '96 siamo intorno ai 35 milioni, con una robusta componente giovanile. Gli anni Novanta hanno modificato il profilo di tutte le emittenti, la Rai prima di tutte e anche Radiodue ha avviato un riposizionamento dell'offerta mirata a definire meglio le rispettive identità». Un'operazione che Del Bosco giudica riuscita, anche se «competere in radio è assai più complesso che in tv» e tutte le reti «destinano ingenti risorse alla pubblicità».

In crisi il Tempio del musical Chiude il Rocky Horror Show

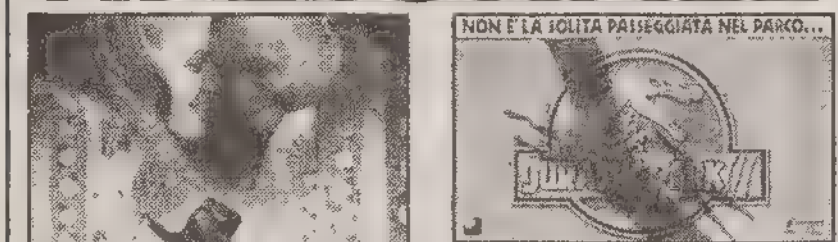
NEW YORK Il Rocky Horror Show, lo spettacolo di Richard O'Brien che ha ispirato il film di Jim Sharman, musical cult del rock, chiude i battenti entro il fine settimana. Lo annuncia «Il Nuovo», spiegando che la causa è la crisi e le gravi perdite economiche che hanno colpito lo spettacolo americano dopo gli attentati di martedì scorso.

Anche altri tre spettacoli di Broadway hanno annunciato che chiuderanno in anticipo a causa del calo delle vendite dei biglietti registrato dopo gli attacchi terroristici. Si tratta di «Stones in his Pockets», «A Thousand Clowns» e «If Ever You Leave Me. Ma rischiano anche altri show del «Tempio del musical», tra cui «The Producers», un successo fino a pochi giorni fa: una media di 150 spettatori per ciascuna rappresentazione avrebbe infatti annullato la propria prenotazione da martedì scorso. Forte calo di vendite anche per «I Miserabili», «Il fantasma dell'opera» e «The Lion King», che per la prima volta in quattro anni non ha fatto registrare il tutto esaurito.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA



AMBASCIATORI



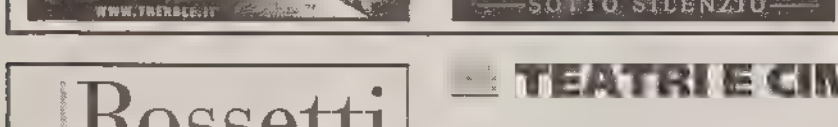
NAZIONALE



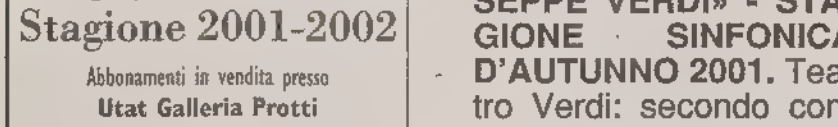
SESSION 9



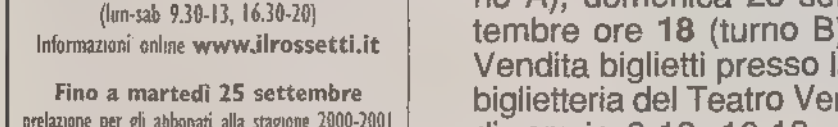
GIOTTO



HOLE



THE UNSAID



HOLE



THE UNSAID

Protagonista: DONNA

ARISTON

Oggi MIRA SORVINO in

IL TRIONFO DELL'AMORE

di Claire Peplow (Gb 2001)

Domani CHARLOTTE RAMPLING in

SOTTO LA SABBIA

di Francois Ozon (Francia 2001)

Venerdì NICOLE KIDMAN in

THE OTHERS

di Alejandro Amenabar (Usa 2001)

Terrori ed applausi alla Mostra di Venezia

THE OTHERS

THE OTHERS

THE OTHERS

THE OTHERS

THE OTHERS

THE OTHERS

THE OTHERS

THE OTHERS

THE OTHERS

TEATRO «Bocal», originale prologo alla stagione dell'Armonia

Dieci autori intorno a un tavolo giocano a inventare spettacolini

TRIESTE Personaggi: tre. Durata: quattro minuti. Ambientazione: davanti a un tavolo. Sono state queste le coordinate drammaturgiche di base, alle quali si è attenuto ogni testo che ha preso parte a «Bocal». Il gioco di origine francese, pensato come un variegato ed esuberante contenitore di creatività teatrale, è sbarcato lo scorso fine settimana anche a Trieste su iniziativa dell'associazione teatrale L'Armonia, che riunisce le compagnie dialettali triestine e da anni propone con successo, nella sala di via Ananiani, un'intera stagione di teatro in vernacolo.

A cimentarsi con la due giorni votata alla realizzazione rapida di brevi spettacoli quasi improvvisati sono stati circa quaranta teatranti, tutti legati al vivace panorama amatoriale triestino.

Il certame ludico ha avuto inizio sabato mattina, all'Antico Caffè San Marco,

quando una decina di autori si sono ritrovati per comporre ciascuno, sulla scorta delle citate indicazioni, un veloce copione in dialetto.

Nel primo pomeriggio poi altrettanti registi hanno scelto quale scrittura mettere in scena, impiegando in totale un cast di trenta attori e avendo a disposizione pochissimo tempo per le prove.

Infine domenica pomeriggio, al Teatro Silvio Pellico, tutti i partecipanti si sono riuniti per la lunga sequenza di rappresentazioni che ha animato una performance davvero originale.

Le dieci piccole pièces hanno dato voce a un mosaico multiforme di temi, quasi tutti immersi in una cornice ironica e spassosa. Sono state dedicate più o meno direttamente al cibo e alle urgenze culinarie e conviviali, anche solo come pretesto drammaturgico, «La fame fa bene le verze» di Giorgio Mazzarella, «El scudelotto» di Sergio

Bertozzi, «La dieta» di Grezzi-Sorrentino-Torzullo, «Pasta e faso», di Gianfranco Gabrielli, «Faremo cin cin» di Federico Fumo e Giovanna Grezzi e «Una bala cattiva» di Annalisa Perini, mentre «La moretta» di Osvaldo Mariotto e «Tavola nera» di Tina Lange Artico si sono nutrite di suggestioni paradossali e noir.

Uno scherzoso ritratto coniugale è emerso poi da «L'anniversario» di Giancarlo Sirothich, esenziale invece la vigilia di festa racchiusa in «Nadal» di Roberto Grenzi.

Assieme all'applauditissimo gioco, presentato da Sabrina Censki, è stata illustrata anche la nuova stagione di prosa dell'Armonia, che prenderà il via venerdì 26 ottobre con i tre atti unici «La scorzeta de limon» - L'imbraggio de sesto - Un baso», allestiti dall'Associazione culturale Grado Teatro e dagli Ex Allievi del Toti.

Elena Pousché

Rossetti

Campagna Abbonamenti Stagione 2001-2002

Abbonamenti in vendita presso Utat Galleria Protti (lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19)

Biglietteria Politeama Rossetti (lun-sab 8.30-13.30, 15.30-19.30)

Numero Verde 800.554040 (lun-sab 9.30-13, 16.30-20)

Informazioni online www.rossetti.it

Fino a martedì 25 settembre prelievo per gli abbonamenti alla stagione 2001-2002 che avevano già un posto al Politeama Rossetti

Giovedì 27 e venerdì 28 settembre giornate riservate alla sistemazione degli abbonamenti ex turni F e G

Da sabato 29 settembre a mercoledì 3 ottobre giornate riservate alla sistemazione degli abbonamenti alla stagione 2001-2002 che intendono riconfermare il proprio abbonamento, ma non avevano un posto al Politeama Rossetti

Da giovedì 4 ottobre vendita dei posti non riconfermati

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: secondo concerto, direttore Gustav Kuhn, venerdì 21 settembre 2001 ore 20.30 (turno A), domenica 23 settembre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli,

associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren.

ARISTON. Protagonista donna. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il trionfo dell'amore» di Claire Peplow, con Mira Sorvino e Ben Kingsley. Seduzioni e intrighi amorosi a catena nel bel mondo del Settecento, da un rac-

conto di Marivaux. Grande successo alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.

ARISTON. IMPERDIBILI. Solo domani: «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling, ingresso novemila (informazioni tel. 040/304222, ore 16.30-22).

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Dalla Mostra del Cinema di Venezia. Ultimo giorno. Solo domani film ad ingresso gratuito per gli abbonati: «Quando Brendan incontra Trudy».

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «The others» di A. Amenabar, con Nicole Kid-

man. Dalla Mostra del Cinema di Venezia. V.m. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luca dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, miglior attore e miglior attrice al Festival di Venezia. Da venerdì: «Fast and furious».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti! Da venerdì: «Blow».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Magic eros».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco... Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Session 9». Un horror satanico. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The gift», con Keanu Reeves. Un super thriller di Sam Raimi. Ult. giorni.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio) con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario. Da venerdì: «Bounce».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «My genera-

tion» di Barbara Kopple, «Woodstock» andata e ritorno.

CAPITOL. Solo mercoledì e giovedì 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Snatch» - Lo strappo con B. Pitt. Da venerdì: «Driven».

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30 «The hole».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 26 settembre; da sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Preso: Biglietteria del Teatro

(ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Applani Gorizia, Acus Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg. Ingresso lire 8000.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III», di Steven Spielberg. Ingresso lire 8000.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il trionfo dell'amore», di Claire Peplow.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «The others», con Nicole Kidman. Ingresso lire 8000.

Il reality show da domani su Canale 5, ma con una finestra sul mondo per i «reclusi»

Il Fratello non sarà all'oscuro

Esposto del Codacons: «Bisogna ripetere le selezioni»

ROMA Sciolte le riserve, salvo nuovi sviluppi dopo l'attacco agli Usa, «Grande fratello 2» andrà in onda domani su Canale 5, presentato da Daria Bignardi. Con l'assicurazione del produttore esecutivo che se vi saranno fatti gravi reclusi nella casa non saranno tenuti all'oscuro.

Contenti i pubblicitari che ancor prima di sapere della conferma del via alla trasmissione, avevano auspicato la messa in onda perché «comunque i partecipanti non hanno un forte interesse per il mondo che li circonda» ed il Grande fratello «non è peggio di altre trasmissioni che passano in tv».

Felice Liory, a capo dell'Upa, associazione delle aziende che investono in pubblicità, aveva sottolineato che «la decisione di rinviare era stata opportuna, e credo che abbia comunque giovato al suo lancio», «con conseguente gratificazione dell'ascolto pubblicitario». Milka Poliani, a capo dell'associazione dei creativi: «al di là del fatto che a mio parere il Grande Fratello è una

trasmissione poco interessante, rimane il dato che tiene compagnia a tanti altri brutti programmi che vanno in onda. Pertanto non vedo perché penalizzare proprio questo programma». Anche Lorenzo Strona, presidente dell'Unicom, associazione delle imprese di comunicazione, aveva osservato che si poteva andare in onda dato che «i personaggi che si propongono di partecipare a questo genere di trasmissioni non hanno comunque forte interesse per il mondo che li circonda».

In controtendenza il mass mediaologo Klaus Davi: «una soppressione del programma sicuramente sarebbe una grande operazione di immagine, tuttavia gli effetti economici di una simile decisione sicuramente danneggerebbero pesantemente il bilancio di una società quotata in Borsa».



Daria Bignardi

sa (Mediaset, ndr). Non è una scelta facile: ma io propenderei per il rinvio del programma».

La trasmissione che era già stata rinviata di una settimana a seguito della tragedia negli Usa, secondo lo stesso produttore esecutivo di «Big Brother», Raffaella

Sallustio: «presenta delle difficoltà. È inutile negarlo, forse saremo costretti a dire ai concorrenti cosa accade nel confessionale. E se poi dovesse avvenire qualcosa di più grave saremo pronti anche a farli uscire».

Intanto il Codacons ha chiesto la ripetizione delle selezioni per la nuova edizione del Grande Fratello dopo aver presentato, nel giugno scorso, esposti alla Guardia di Finanza ed alla Procura, per presunte irregolarità nello svolgimento dei provini. Lo ha fatto ieri, giornata

in cui, proprio nell'ambito dell'inchiesta avviata, la Guardia di Finanza ha visitato la sede del Coordinamento delle associazioni per i diritti dei consumatori, in viale Mazzini per ottenere tutto il materiale concernente l'oggetto degli esposti. Il Codacons, sulla scorta delle segnalazioni ricevute, ha sostenuto che per accedere ai provini occorreva superare una prima selezione telefonando ad un numero con prefisso 166, con relativo esborso, successivamente per accedere al provino - solo «qualche domanda» secondo il Coordinamento - bisognava pagare 30 mila lire.

Il Coordinamento ha spiegato che la società incaricata delle selezioni, la Aran Endemol, chiedeva questa cifra perché i questionari si svolgevano in discoteche, e quindi si trattava del prezzo di ingresso. Il Codacons ha denunciato anche «provini fantasma».

Da registrare, infine, che i primi inquilini della casa del Grande Fratello sono stati, ieri, dei poliziotti a causa di un allarme bomba.

OGGI IN TV



I film

«Appuntamento al buio» (Usa '87), di Blake Edwards, con Kim Basinger (nella foto) e Bruce Willis (Retequattro, ore 22.50). Un giovane dirigente di una finanziaria decide di portare a cena una ragazza presentatagli da suo fratello. Ma la giovane non regge l'alcol e combina una serie di guai.

«On the border» (Usa '98), di Bob Misirovski, con Camilla Overbye Roos e Casper Van Dien (Raidue, ore 0.50). Una guardia di sicurezza deve sorvegliare la moglie del suo principale, che teme di essere tradito. L'uomo, assolvendo il suo compito, combina loschi affari.

«La cruna dell'ago» (Usa '81), di Richard Marquand, con Donald Sutherland (Raiuno, ore 1.50). Una spia nazista in Inghilterra scopre il piano dello sbarco in Normandia.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.05

Ci vediamo con Alba

Alba Parietti e Giuliano Gemma saranno ospiti della puntata di «Ci vediamo in

«Appuntamento al buio» su Retequattro

Quando la ragazza non regge l'alcol

tv, il programma ideato e condotto da Paolo Limiti. Nel corso della puntata debutterà la rubrica settimanale sugli animali curata da Emilio Nesi, con un servizio girato all'aeroporto della Malpensa sul traffico illecito di animali esotici.

Retequattro, ore 17.55

Torna Miranda Martino

Il nuovo appuntamento con «Sembra Ieri», il magazine di cronaca, costume e società condotto da Iva Zanich, vedrà protagonisti Livio Berruti, velocista oro nei 200 metri alle Olimpiadi di Roma, e Miranda Martino, cantante napoletana celebre negli anni Sessanta. Gigi Reggi presiederà la tribuna dei giornalisti, che vedrà ospite Federico Andreoli.

Raiuno, ore 22.55

«Passaggio» che chiude

Ultimo appuntamento con l'edizione estiva di «Passaggio a Nord Ovest». I documentari proposti in quest'ultima puntata esplorano le rovine di Petra; le acque dell'Antartico; l'antica linea ferroviaria realizzata dagli ingegneri italiani da Asmara al Mar Rosso; le coste del Sud Africa; le vette del Nepal, per seguire le rischiose acrobazie dei raccoglitori di miele.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	LA 7
6.00 EURONEWS 6.30 TG1 - CCIS 6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi. 7.00 TG1 (8.00 - 9.00) 7.05 TG1 ECONOMIA 7.30 TG1 FLASH L.I.S. 9.30 TG1 FLASH 10.35 LINEA VERDE - METEO VERDE 10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA 10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. «Quarantena» 11.25 CHE TEMPO FA 11.30 TG1 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi. 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Vendesi villa con morto» 13.30 TELEGIORNALE 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti. 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza. 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO) 17.00 TG1 (ALL'INTERNO) 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO) 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus. 20.00 TELEGIORNALE 20.35 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE). Con Amadeus. 20.50 UNA FAMIGLIA SPEZZATA. Film tv (thriller '97). Di Michael Scott. Con Melissa Gilbert, Gregory Harrison. 22.50 TG1 22.55 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Con Alberto Angela. 0.00 TG1 NOTTE 0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA 0.35 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA 1.10 SOTTOVOCE: ANNALISA MANDUCA. Con Gigi Marzullo. 1.45 RAINOTTE 1.50 LA CRUNA DELL'AGO. Film (avventura '81). Di Richard Marquand. Con Donald Sutherland, Kate Nelligan.	6.30 FARENAIT 6.40 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE 7.00 GO CART MATTINA 10.15 JESSE. Telefilm. «Un'occasione persa» 10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI 11.00 TG2 MATTINA - METEO 2 11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm. «L'ora della tigre» 12.35 TG2 COSTUME E SOCIETÀ 13.00 TG2 GIORNO 13.30 TG2 MEDICINA 33 13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua. 14.10 JAKE & JASON DETECTIVE. Telefilm. «Istinto omicida» 15.00 QUESTION TIME 16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. «Morte in cucina» 17.00 THE NET. Telefilm. «Nebbia assassina» 17.45 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Una vita rifiutata» 18.30 TG2 FLASH L.I.S. 18.35 METEO 2 18.40 RAI SPORT SPORTSERA 19.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Un brutale omicidio» (terza parte) 20.00 ZORRO. Telefilm. «Citta' in quarantena» 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefano Orlando. 20.30 L'UOMO CHE PACEVA ALLE DUE DONNE - BEL AMI. Film tv (commedia). Di Massimo Spano. Con Vittoria Belvedere, Hardy Kruger Jr., Giuliano Gemma. 22.40 STRACULT 2. Con Gaia Bernami Amaral. 23.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO 0.00 TG2 NOTTE 0.30 TG PARLAMENTO 0.40 METEO 2 0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.50 ON THE BORDER. Film (thriller '98). Di Bob Misirovski. Con Casper Van Dien, Camilla Overbye Roos, Bryan Brown. 2.30 RAINOTTE	6.00 RAINEWS 24 8.05 RAI EDUCATIONAL 8.35 RAI EDUCATIONAL 9.05 RAI EDUCATIONAL 9.40 TORNA A SORRENTO. Film (commedia '45). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Gino Bechi, Adriana Benedetto, Aroldo Tiersi. 11.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico. 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO) 13.10 MATLOCK. Telefilm 14.00 TG3 - METEO REGIONALI 14.50 TG3 SPECIALE PREMIO ITALIA 15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE 15.10 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI 16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO 16.05 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA 17.30 GEO MAGAZINE. Documenti. 18.00 TG3 METEO 18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. «Una nuova cameriera» 19.00 TG3 - METEO REGIONALI 20.00 RAI SPORT TRE 20.10 BLOB 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm. 20.50 IO NON SPIK INGLISH. Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Paolo Villaggio, Paola Quattrini, Chiara Neschese. 22.40 TG3 22.50 TG PRIMO PIANO 23.15 NOTE E INFORMAZIONI SUL REFERENDUM DEL 7 OTTOBRE 23.25 ABUSO INDECENTE. Film tv. 0.55 TG3 - TG3 METEO 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 1.15 RAINEWS 24 20.25 L'ANGOLINO 20.30 TG3	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 7.55 NEWS TRAFFICO 7.58 BORSA E MONETE 8.00 TG5 MATTINA 8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Di nuovo a casa» (prima parte) 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R) 11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Lettere d'amore» 12.28 ASPETTANDO «ITALIANI» 12.30 VIVERE. Telenovela. 13.00 TG5 14.30 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela. 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 16.00 UN CUORE SEMPLICE. Film tv (drammatico '99). Di Jeff Bleckner. Con Bonnie Bedelia, Ron Rifkin, Matthew Modine. 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO) 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi. 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti, Alessia Mancini. 20.00 TG5 20.30 CALCIO: ANDERLECHT - ROMA 22.45 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno. 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo. 1.00 TG5 NOTTE 1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R) 2.00 VERISSIMO (R) 2.30 TG5 (R) 3.00 ALTA MAREA. Telefilm. «L'attentatore misterioso» 3.45 TG5 (R) 4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Requiem per un delitto» 5.00 SISTERS. Telefilm. «La promozione» 5.30 TG5 (R)	7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Missioni compiute» 9.25 DUE SOUTH. Telefilm. «Il duello» 10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. «In nome dell'amicizia» 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. «L'antidoto» 12.25 STUDIO APERTO 12.55 WILCOYOTE 13.05 BUGS BUNNY 13.15 DRAGON BALL GT 13.50 SIMPSON 14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari. 15.00 NON ERA LA RAI 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «La cotta di Amanda» 16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY 16.30 ALWAYS POKEMON 17.30 V.I.P. Telefilm. «Travolgente Valentino» 18.30 STUDIO APERTO 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta. 19.25 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi. 21.00 DUE MARITI PER UN MATRIMONIO. Film (commedia '96). Di Steven Balgelman. Con Cameron Diaz, Keanu Reeves. 22.55 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca. 0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA 0.30 STUDIO SPORT 1.00 SARANNO FAMOSI (R) 1.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Festa di Capodanno» 2.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Recitare che passione» 3.20 MATRIMONIO D'ONORE - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico '93). Di John Patterson. Con Eric Roberts, Nancy McKeon, Ben Gazzarra. 4.50 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. «Tele 3C» 5.50 TALK RADIO 6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Una decisione difficile»	6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela. 6.20 MANUELA. Telenovela. 7.00 FRANCIS ALL'ACCADEMIA. Film (commedia '52). Di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Lori Nelson. 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA 8.45 UN DOTTOR TRA LE NUVOLE. Telefilm. «La pulce nell'orecchio» 9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela. 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TG4 11.40 FORUM. Con Paola Perego. 13.30 TG4 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 15.00 SENTIERI. Telenovela. 15.50 VACANZE PER AMANTI. Film (commedia '59). Di Henry Levin. Con Clifton Webb, Jane Wyman. 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi. 18.55 TG4 (ALL'INTERNO) 19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. 20.45 TORNA A SETTEMBRE. Film (commedia '61). Di Robert Mulligan. Con Rock Hudson, Gina Lollobrigida. 22.50 APPUNTAMENTO AL BUIO. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, Kim Basinger. 0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA 1.05 MUSIC LINE: LOREDANA BERTÉ 2.30 CASTA E PURA. Film (commedia '81). Di Salvatore Samperi. Con Laura Antonelli, Fernando Rey. 4.00 MIMI METALLURGICO FERITO NELL'ONORE. Film (commedia '72). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. 5.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.	5.40 NEWS - METEO - OROSCOPPO 8.00 CALL GAME 12.00 TG LA7 12.30 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. «Affari e piacere» 14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander. 15.00 OASI. Documenti. 16.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. «Combustione spontanea» 17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Donà. 17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchese. 18.00 KEN IL GUERRIERO 18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli. 19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi. 19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo. 20.00 LA PANTERA ROSA 20.25 100% 21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti. 23.15 SEX AND THE CITY. Telefilm. «Strane opportunità» 23.50 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo. 0.25 CALL GAME 3.30 FASCIA PROTETTA (R) 4.00 EXTREME (R) 4.30 BLIND DATE (R) 5.00 100% (R)

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 SPORTSINTONTO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7
7.35 PRIMA MATTINA. L'ESPRESSO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.55 ELAINE. Film (commedia '86). Di Amos Koller. Con Hanna Schygulla, Deborah Harry.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 PICCOLO SIMPATICO MOSTRO. Film. Di S. Winston. Con A.M. Hall.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VIAGGIO IN CALESTE
20.50 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.00 OLTRE LA REALTÀ. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 23
23.00 I DETECTIVES. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 23 (R)
1.10 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.

TELEFRIULI

7.54 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.50 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 FILM. Film.

TELECHIARA

10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 LA STAGIONE DELLE FOCHE
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 NORDESTATE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 I RAGAZZI DEL '900
21.30 TELECLISMO
22.10 CIAO NORDEST
22.45 ITALIA A TAVOLA
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 CRIME STORY.
16.15 CALCIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TG SPORT
19.25 UNA SPADA PER UN CAVALI
19.50 L'UNIVERSO E...
20.20 ITINERARI «ITALIANI DOC»
20.40 CALCIO
22.30 TUTTOGGI
22.45 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV
23.15 MEDITERRAN FESTIVAL: BARRIO CHINO
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIA
13.00 VIVACE
14.00 POLE POSITION
15.00 VIVIT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.UK
18.00 INSIDE
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
0.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOP
14.00 SHOPPING IN TV
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA
20.30 FILM DI ANTENNA TRE. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.00 TRL VIP...
14.10 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.00 MTV TRIP
17.10 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.00 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST UK
21.00 FEAR. Telefilm.
22.30 LOVELINE
23.30 UNDORESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI C. E. G. SCIO
13.25 FREGE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI C. E. G. SCIO
18.45 TNE GIORNALE
19.00 PESCARÉ INSIEME
19.30 TNE GIORNALE
19.50 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 FILM TV. Film.
22.45 DEEPER
23.15 TNE GIORNALE
23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI
23.59 NIGHT DREAMS

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTIS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 AMORE FERITO. Film (thriller '95). Di Steven Schacher. Con Judith Light, Jack Wagner.
22.40 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOALI
0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 ASSASSINIO SUL PONTE DI LONDRA. Film (thriller '85).
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 DOLCI BUGIE. Film (commedia '86). Di Nathalie Delon. Con Treat Williams, Joanna Pacula.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.30 SAMPEI
20.50 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1: 6.13: Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1: 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno Musica; 9.00: GR1: 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1: 10.06: Questione di borsa; 10.20: Medicina e Salute; 10.35: Il Barco del Millennio; 11.00: GR1: 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolore; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1: 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.36: Musica; 14.05: Con parole mie; 15.03: GR1 Ambiente; 15.10: Ho perso il trend; 16.00: GR1: 16.03: Bababab (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1: 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1: 19.00: GR1: 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapop; 21.00: GR1: 21.03: GR Millevoci; 21.10: Zona Cesarini - Music club; 22.00: GR1: 22.33: Uomini e camioni; 23.00: GR1: 23.35: Uomini e camioni; 0.30: La notte dei misteri; 2.00: GR1: 3.00: GR1: 4.00: GR1: 5.00: GR1: 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmarie; 5.50: Permessi di soggiorno.

Raidue 95.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2: 7.30: GR2: 7.54: GR Sport; 8.30: GR2: 8.45: La furia di Eymenich; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2: 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2: 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.30: GR2: 13.40: Il Cammello di Radiodue; 14.30: Atlantis; 15.30: GR2: 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2: 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2: 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2: 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2: 22.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Società (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1002 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3: 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3: 11.00: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 12.45: Milluno Radio; 13.00: La baraccata; 13.45: GR3: 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario Italiano; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3: 18.00: Tournee; 18.15: Storyline - Vite bruciate dal jazz; 18.45: GR3: 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.30: Tokyo Symphony Orchestra; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 95.8 o 87.7 MHz/819 AM

7.30: TG3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Unidieciestate; 12.30: TG3 giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: TG3 giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: TG3 giornale radio del Fvg.

SCOMMESSE SCUDETTO

La Kinder Bologna si prepara al bis dello scudetto. Alla vigilia della nuova stagione del basket, la squadra detentrici del titolo è la super favorita dalle quote Snai anche per il tricolore targato 2002. La rivale da cui guardarsi non è quella della stessa città: la Skipper Bologna infatti è solo al quarto posto nell'elenco delle favorite al titolo, alle spalle di Benetton Treviso e Scavolini Pesaro.

OGGI IN TV

6.30 Telequattro: Sport-sintesi	del cavallo	Juventus - Celtic (R)	Borussia Dortmund - Liverpool
7.54 Radiodue: Gr Sport	13.25 Radiouno: Gr1 Sport	18.40 Raidue: Sportsera	22.40 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
8.25 Radiouno: Gr1 Sport	16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	19.54 Radiodue: Gr Sport	22.55 Italia 1: Pressing Champions League
12.47 Radiodue: Gr Sport	16.05 Raitre: Ciclismo, Vuelta di Spagna	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	24.30 Italia 1: Studio sport
13.05 Telepadova: Speciale Ippica: il mondo	16.15 Capodistria: Calcio	20.30 Canale 5: Calcio: Anderlecht - Roma	
		20.40 Capodistria: Calcio	

JORDAN SÌ, ANZI NO

Il nome di Michael Jordan appare nell'elenco ufficiale dei giocatori nel sito internet dell'Nba - sulla lista dei Washington Wizards - e per un'ora e mezzo i telefoni della lega professionistica Usa diventano roventi. Poi l'Nba si è affrettata a spiegare che si era trattato di un errore. Jordan, 38 anni, è co-proprietario e direttore generale dei Washington Wizards, la squadra della capitale.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

BASKET SERIE A Presentata la squadra con l'amministratore unico Cosolini, il coach Pancotto, il dg Ghiacci, il sindaco e il presidente della Provincia

Coop Nordest, parte l'avventura sognando i play-off

«Il team ha convinto i tifosi che stanno rispondendo bene alla campagna abbonamenti ancora aperta»

TRIESTE Brillante, simpatica e coinvolgente. Scorre via veloce l'ora abbondante nella quale, grazie alla verva di un presentatore d'eccezione come Flavio Tranquillo e della simpatia di Pancotto, coach nei panni inconsueti del padrone di casa, la Coop Nordest ha consumato la presentazione ufficiale in vista del campionato 2001-2002. Gran folla ai Duchi per l'atto iniziale di una stagione che, negli auspici e nelle aspettative di squadra e tifosi, dovrebbe regalare più di qualche soddisfazione. E sarà stato per il clima di festa o per l'intraprendenza di un Flavio Tranquillo bravo a carpire promesse solitamente difficili da strappare, nella sala dell'hotel affacciato sulla piazza Unità d'Italia è risuonata anche la parolina magica che comincia per play e finisce per off. Se son rose, fioriranno...

LA SOCIETÀ a nome della Pallacanestro Trieste ha parlato l'amministratore unico Roberto Cosolini. «Inizia domenica quella che speriamo possa essere una grande avventura. Ghiacci e Pancotto hanno lavorato alacremente per mettere insieme un buon gruppo e i risultati del pre-campionato sembrano incoraggianti. Certo, questi successi lasciano il tempo che trovano, ma possono essere sintomatici del fatto che la squadra può avere un futuro importante. Mi sembra che questa squadra abbia convinto anche i tifosi che stanno rispondendo bene alla campagna abbonamenti ancora in corso di svolgimento. Lo scorso anno eravamo il quarto pubblico d'Italia, stiamo diventando il secondo perché mentre in Italia c'è stato un calo generalizzato, Trieste sta invertendo la tendenza. È doveroso ringraziare i tifosi così come tutti coloro che hanno rafforzato o cominciato un



La Coop Nordest ieri a mezzogiorno in piazza dell'Unità d'Italia davanti al Municipio alla presentazione della squadra, che domenica sarà al via del campionato di serie A (al PalaTrieste arriverà la Scavolini Pesaro): Rodrigo Pastore, Nate Erdmann, Dimitri Agostini, Roberto Casoli, Derrell Washington, Gianni Vecchiet, capitano Ivica Maric, Daniele Cavallero, Daniel Puzzer, il massaggiatore Andrea Bussani, il fisioterapista Davide Fornasaro, il preparatore atletico Paolo Paoli, il medico sociale Pierpaolo Ubaldini, il viceallenatore Furio Steffè. (Foto Sterle)

rapporto di sponsorizzazione con la nostra società». **LE ISTITUZIONI** Roberto Di Piazza, e Fabio Scocimarro, sindaco e presidente della Provincia non hanno fatto mancare il loro sostegno alle vicende della pallacanestro Trieste. «Mi sono recato di recente a Taranto - ha raccontato il sindaco - e mi sono reso conto di come, nel paese, Trieste sia considerata una capitale del basket. In questa città ci sono qualcosa come 14 mila aziende: se ognuna di

queste, ciascuna secondo le sue possibilità, facesse qualcosa per lo sport si potrebbero fare davvero grandi cose. E non solo nel basket». «Lo sport - ha aggiunto Scocimarro - può essere il biglietto da visita di una città. Siamo vicini alla Pallacanestro Trieste così come ai tifosi che hanno ritrovato il necessario entusiasmo dopo aver vissuto momenti difficili».

PANCOTTO E IL SUO STAFF Diciotto anni in serie A, quarta stagione a Trieste. Nella sua carriera

Cesare Pancotto è stato anche un anno a Reggio Emilia dove, solo per una coincidenza, non è riuscito ad allenare l'attuale general manager della società Mario Ghiacci. Pancotto lavorerà con un gruppo di collaboratori ormai affiatato. Dagli assistenti Steffè e Trani al fisioterapista Fornasaro e allo staff medico al completo, dal massaggiatore e factotum Bussani al team manager Massimiliano Sbisà uno staff di persone che, come ha sottolineato il coach,

«saranno il supporto mentale necessario per affrontare una stagione difficile». **LA SQUADRA** La presentazione dei giocatori, grazie alle imbeccate di Flavio Tranquillo e alla precisa regia di coach Cesare Pancotto è stata il momento culmine. Partendo dai giovani Puzzer, Vecchiet, Godina e Umami che il tecnico marchigiano ha ringraziato perché «in un pre-campionato nel quale molti titolari hanno accusato problemi fisici si sono mi-

surati con le responsabilità dei professionisti diventando il supporto fondamentale per i nostri allenamenti». **DANIELE CAVALIERO** «Sta facendo passi da gigante verso una carriera che potrà essere importante ma non deve dimenticare che solo superando i propri limiti si può diventare giocatori affidabili».



Flavio Tranquillo

gli italiani? «Se questa situazione sarà gestita in un certo modo, potrebbe essere positiva. Aumentando la competitività, sale il livello di vertice. Il vero investimento però bisogna farlo sui settori giovanili».

Marzio Krizman

«vanno sbilanciarsi su di lui; Jones sarà il pilota oscuro della Coop con Maric che magnificherà ancora di più le sue doti e quelle della squadra». Detta così sembra che i play-off siano alla portata di Trieste. Ma Flavio va «Tranquillo» sui pronostici: «Dico solo Virtus, Fortitudo, Scavolini e Benetton: non mi azzardo nel fare altre nomination». L'unica previsione che fa è quella del via vai dei giocatori: «Credo purtroppo, che ci saranno tanti cambi in corsa».

Ma questo flusso di stranieri non penalizza troppo

NAZIONALE

Il dopo-Tanajevic si chiama Recalcatti Sabato la nomina



Carlo Recalcatti

MILANO Quella di sabato sarà una giornata importante per il basket italiano: comincia il campionato di serie A, con l'anticipo Kinder Bologna-Oregon Cantù, ma soprattutto si riunisce il consiglio federale che avrà all'ordine del giorno la nomina del successore di Bosca Tanajevic come ct della Nazionale.

E tutto ormai deciso anche se l'ultima parola spetta al consiglio, convocato per le 9.30 nella sede romana della Fip: toccherà a Carlo Recalcatti il compito di risollevare il basket azzurro dall'oblio in cui è precipitato con la disgraziata spedizione in Turchia, dove è uscito di scena nelle prime battute senza riuscire a difendere il titolo europeo conquistato due anni prima.

Recalcatti sarà ct a tempo pieno. Quella del tempo pieno è una scelta che non tutti in consiglio federale condividono ma che ha preso il sopravvento da quando sono state riproposte le qualificazioni europee a stagione in corso (e quelle che attendono l'Italia sono particolarmente difficili, con Russia, Slovenia e Repubblica Ceca fra le avversarie). Recalcatti, se non ci saranno sorprese, dovrebbe avere la responsabilità di Nazionale A e Under 21.

Lorenzo Gatto

Cerimonia allietata da Tranquillo, «voce» della pallacanestro

TRIESTE Una voce fuori dal coro, che ha nobilitato la presentazione della Coop Nordest. Flavio Tranquillo ieri ha fatto da «padrino» alla nuova Pallacanestro Trieste. Un piacere ascoltarlo, con il suo slang di petersoniana memoria: d'altronde non per caso è il commentatore televisivo di basket più apprezzato dagli appassionati. È il successore, a tutti gli effetti di Dan Peterson, che ha reso celebre l'Nba in Italia. Ed è, assieme a Federico Buffa, il punto di forza della redazione sportiva di Tele+ per la Nba e la pallacanestro in ge-

nerale, coadiuvato da altri giornalisti che si distinguono per la loro competenza (da Pietro Colnago e Paola Elisio, da Gerry De Rosa, ai collaboratori di lusso Peterson e Casalini). E più che un giornalista si definisce un «tifoso» della palla spicchi. Ecco spiegata la sua presenza a Trieste: «Non nego che c'è una stretta amicizia con Mario Ghiacci - ammette - ma è soprattutto il piacere di venire a Trieste che mi ha portato qua. Questa è una piazza competente che ha un entusiasmo vero per la pallacanestro». E un giudizio autorevole come il suo

sulla Coop ci sta tutto: «Che è a responsabilità limitata, però - risponde con una battuta secca, diretta come le sue telecronache - Perché non ho mai visto giocare la squadra di Pancotto e quindi mi baso solo sul roster: di sicuro è una squadra bilanciata nei ruoli, che ha meno equivoci rispetto ad altre formazioni». A proposito degli uomini-immagine biancorossi indica due, anzi tre (uno tra le righe) futuri protagonisti. «Erdman sarà il più amato dalla gente, sul parquet invece, in più situazioni creerà varchi nelle difese per i compagni, perché gli aiuti do-

vanno sbilanciarsi su di lui; Jones sarà il pilota oscuro della Coop con Maric che magnificherà ancora di più le sue doti e quelle della squadra».

Ancora tutto da decidere, a pochi giorni dal via del torneo

Campionato a 20, 19 o 18?

Francoforte a porte chiuse

TRIESTE Confermata alle 17 l'amichevole tra Coop Nordest e Opel Skyliners Francoforte. A differenza di quanto annunciato ieri, però, la società ha precisato che la sfida in programma al PalaTrieste non sarà aperta al pubblico non essendo una gara ufficiale. Per Cesare Pancotto la gara contro i tedeschi sarà l'ultimo test prima dell'esordio in campionato in programma domenica contro la Scavolini Pesaro. Sarà l'occasione per mettere a punto gli schemi e presentarsi al meglio alla prima uscita stagionale.

A2 donne: in casa le triestine

TRIESTE Scatta questa sera l'ultima giornata di andata della coppa di Lega di basket femminile. La Ginnastica Triestina, reduce dalla doppia sconfitta contro l'Interclub e la Crup Udine, ospita la capolista Vicenza (20.30 PalaCalvola). Appuntamento casalingo anche per l'Interclub di Nevio Giuliani che alle 20.30, nella palestra Pacco di Muggia, attende la Crup Udine. Assestate entrambe a quota 2 in classifica, la gara diventa uno scontro diretto per designare la squadra in grado di contendere a Vicenza il primo posto nel girone.

m.k.

Fiera Udine

Casa moderna

FUTURA

- Innovazione, Tecnologia, Design dello spazio abitato
- Consulenze per arredare la tua casa
- Corsi di cucina

Arredamento, Edilizia 48ª fiera nazionale Dal 22 settembre al 1º ottobre 2001

Orari al pubblico:
Sabato e Domenica 10.00-22.30
feriali 15.30-22.30
Lunedì 1º ottobre 10.00-20.00
Tutti i giorni collegamento autobus Linea "F"

CASA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

www.casamoderna.it
Tel. 0432 4951

CHAMPIONS LEAGUE Bianconeri confusi: in vantaggio si fanno raggiungere dal Celtic. Poi allo scadere il rigore decisivo

Amoruso salva la serata juventina

Dauids torna alle gare ma viene espulso dall'arbitro Krug per gioco falloso

IL CASO

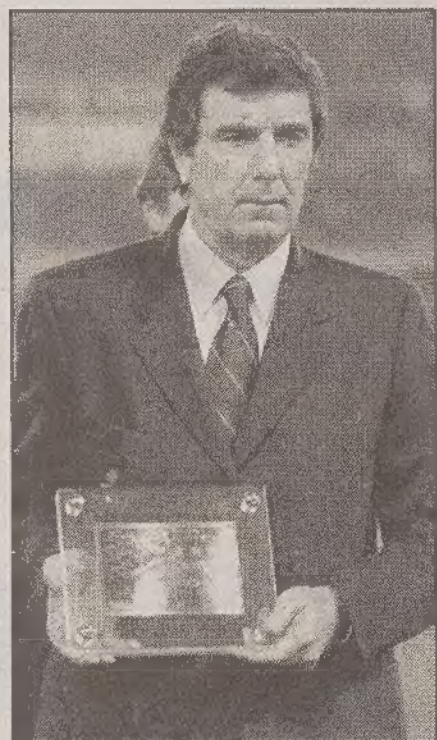
A Roma si dà per certo l'arrivo di Zaccheroni

Dino Zoff: una leggenda per «France Football» ma ai Cragnotti non va

PARIGI Mentre a Roma si intrecciano voci di un avvicendamento sulla panchina della Lazio, il settimanale francese «France Football» dedica quattro pagine a Dino Zoff, definendolo «monumento storico».

allenatori che sono stati licenziati quattro o cinque volte nella loro carriera e danno ancora il loro parere su tutto, in tv e sui giornali».

In un aggiornamento del servizio, «France Foot» dà notizia dei tumulti in casa Lazio, sostenendo che «la posizione di Zoff si fa delicata: l'allenatore è appoggiato dal presidente Sergio Cragnotti, ma ha contro la famiglia di quest'ultimo».



Dino Zoff

Nel numero in edicola, il periodico sportivo inneglia al «portiere leggendario, allenatore di successo, dirigente efficace», protagonista di «un percorso unico» nel calcio italiano. L'allenatore della Lazio si confida a «France Foot» parlando a lungo della sua infanzia e smentendo in particolare di essere un orso. Dagli esordi a Udine, poi a Mantova, a Napoli, fino alla nazionale, alle dimissioni per le parole di Berlusconi dopo la finale degli Europei 2000. Un po' di amarezza nelle conclusioni dell'allenatore friulano: «Per costruire la mia reputazione ho dovuto vincere in continuazione. Non mi è mai stato perdonato il minimo passo falso. In un certo senso ammiro certi

ro? Sinceramente e onestamente non lo so». Zoff fino all'ultimo respiro: il tecnico della Lazio si aggrappa alla speranza che si chiama Nantes per rimanere sulla panchina biancocelestina.

Basterà? Le voci si rincorrono e vorrebbero Zoff lontano dalla panchina laziale in caso di risultato negativo con i francesi. Zaccheroni è il nome più quotato dalle indiscrezioni. Il tecnico romagnolo è già stato contattato.

Juventus

Celtic

MARCATORI: pt 43' Trezeguet, st 10' Trezeguet, 21' Lennon, 41' Larsson (rig), 45' Amoroso (rig)
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Montero, Iuliano, Zenoni, Tacchinardi, Dauids, Pessotto (st 18' Birindelli), Salas (st 24' O'Neill) Trezeguet, Del Piero (st 43' Amoroso).
ALL: Lippi
CELTIC: Douglas, Balde, Valgaeren, Mjallby, Agathe, Lambert, Lennon, Petrov, Thompson (st 13' Petta), Larsson, Sutton. **ALL:** O'Neill
ARBITRO: Krug (Germania)
NOTE: Espulso Dauids. Ammoniti Dauids, Birindelli, Petrov e Thompson.

TORINO Ancora una volta sulla ruota di Torino è uscito il 3-2. La Juventus va in testa anche nel girone di Champions League, dopo avere respinto il Celtic, ma questa volta l'avvio di coppa non è stato bruciante. A decidere la freddezza dal dischetto di Nicola Amoroso, il quarto attaccante di Lippi.

Questa volta i bianconeri, anziché rimontare, si sono fatti riprendere, per poi riacchiuffare il vantaggio con un rigore al 90'. Anche questa volta rigori dubbi, come

quello che aveva deciso lo scontro al vertice con la matricola Chievo: l'arbitro

Krug alla fine non è stato decisivo, ma entrambe le massime punizioni sono parse ai più un abbaglio. E la partita, quasi spenta nel primo tempo, è diventata caotica e incandescente nella ripresa, con l'assalto degli scozzesi e la Juventus, rimasta in dieci per l'espulsione di Dauids, in grave difficoltà, messa alle corde prima del guizzo finale.

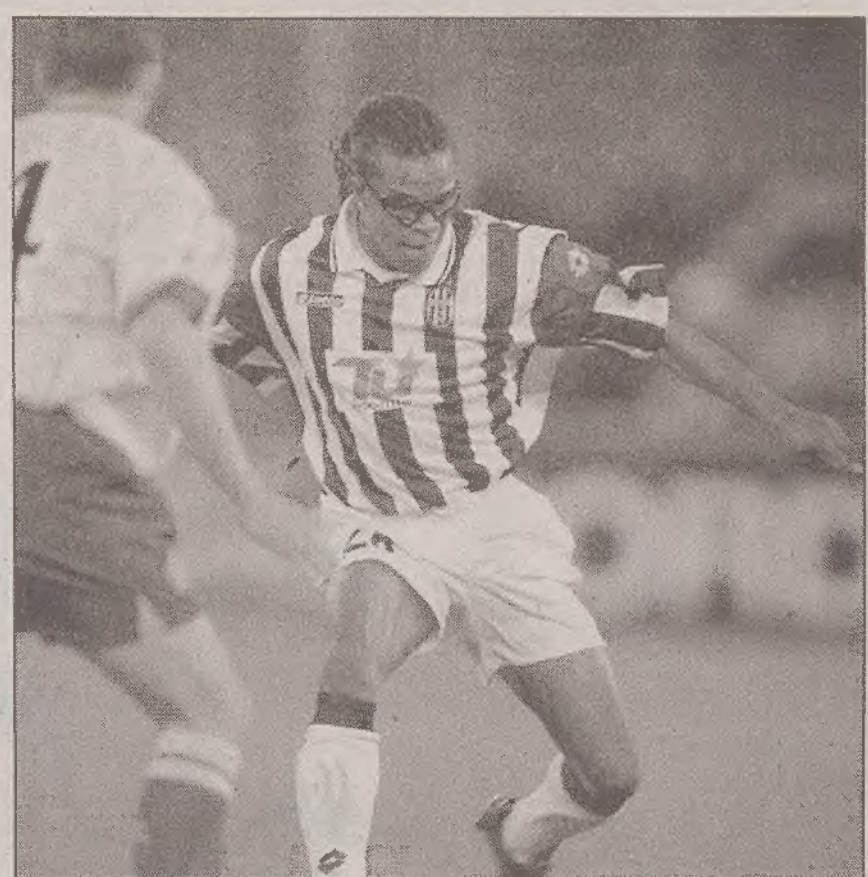
Strani cambi quelli di Lippi, con Salas, il più vivace, tolto dal campo e Dauids, al rientro dopo quattro mesi di stop, confermato fino a quando gli si sono annubila-

te le idee e il cartellino rosso, per doppia ammonizione, è diventato inevitabile.

La Juventus ha subito due gol su calci piazzati, ma la sua difesa alla distanza ha mostrato crepe inaspettate, come era già successo nell'anticipo con il Chievo.

Lippi ha scelto il tridente, con Trezeguet al centro e Salas e Del Piero ai lati. A centrocampo niente Zambrotta, infortunato, e posto per Dauids come centrale di sinistra.

Juventus a tre anche in difesa, con Thuram a destra, Montero al centro e Iuliano a sinistra. Celtic temuto per



Edgar Dauids dopo quattro mesi è tornato in una gara ufficiale ma è stato espulso dopo 75' per gioco falloso

l'attaccante Larsson, spalleggiato dal più prestante Sutton. Piove, ma il campo tiene benissimo, sugli spalti

duemila tifosi scozzesi molto vivaci: ogni tempo fischiano e ululano contro Dauids.

Del Piero è il più pericoloso, Trezeguet si muove molto, ma il tridente bianconero non riceve sufficienti palloni da un centrocampo. Tacchinardi è più timido del solito e Dauids non vuole forzare: sa che oltre che di strappare, il rischio è quello di farsi trascinare dalla foga.

La difesa bianconera fa buona guardia, Larsson cerca l'appoggio per i compagni, ma le azioni d'attacco del Celtic non trovano uno sbocco.

Roma e Lazio sperano che oggi l'Europa le risollevi

ROMA Fine settembre, ultima spiaggia. Sembra il titolo di un melo in concorso a Venezia, è invece la cruda e inattesa realtà di due squadre accomunate da un destino cinico e baro. Roma e Lazio non solo vivono sulle sponde opposte dello stesso fiume ma appaiono al mondo che si ciba di calcio due colossi d'argilla, prossimi al cedimento. La chiamano la crisi delle romane, termine coniato soprattutto per far sorridere il Nord, tornato ad antichi splendori con la Juventus lanciata e le milanesi al suo inseguimento. Fabio Capello e Dino Zoff, friulani, sono attesi oggi alla prova del nove in Champions League: giallorossi nella tana dell'Anderlecht, biancazzurri all'Olimpico contro i campioni di Francia del Nantes. E il parallelo tra le capitaline si aggiunge di un altro tassello: belgi e transalpini sono reduci da seche sconfitte nei rispettivi campionati e anche per i bookmakers sono in netto ribasso.

La Juventus lanciata e le milanesi al suo inseguimento. Fabio Capello e Dino Zoff, friulani, sono attesi oggi alla prova del nove in Champions League: giallorossi nella tana dell'Anderlecht, biancazzurri all'Olimpico contro i campioni di Francia del Nantes. E il parallelo tra le capitaline si aggiunge di un altro tassello: belgi e transalpini sono reduci da seche sconfitte nei rispettivi campionati e anche per i bookmakers sono in netto ribasso.

SERIE C1

L'allenatore Rossi chiede un paio di buone alternative per gli esterni di centrocampo, la dirigenza promette tanti movimenti

Vendramini e Fioretti cambiano volto all'Unione

Si prospettano i ritorni di Teodorani, Provitali e Coppola. Narciso deciso a partire

TRIESTE Il lifting autunnale appare ormai inevitabile. La Triestina si sarebbe accontentata di qualche piccolo ritocco al suo trucco ma il duo Vendramini-Fioretti sembra deciso a correggere i connotati all'Alabarda secondo le loro idee e i loro obiettivi. «Prenderemo un uomo per reparto», aveva anticipato alcuni giorni fa il nuovo presidente. L'allenatore Rossi ha però chiesto solo un paio di buoni rincalzi.

Una prima strategia di mercato (per fortuna accantonata) era quella di riportare a Trieste quei giocatori boccianti questa estate dal presidente uscente Berti e dal tecnico alabardato. Fioretti era pronto a riprendersi Teodorani (ora al Mantova), il centravanti Provitali (in serie D all'Albano) e probabilmente anche Coppola. Un'operazione che avrebbe creato qualche problema all'allenatore. «Teo» è un buon tornante ma non sarebbe di certo tornato per fungere da sostituto a De Poli. Provitali, invece, malgrado i dieci gol della scorsa stagione non faceva molto gruppo causa un carattere molto chiuso. Difficilmente, comunque, il gol di Baù ha stoppato la manovra di fine settem-

bre che potrebbe prendere avvio già questa settimana. Nei piani della società un portiere esperto, un difensore, un uomo di fascia e probabilmente ancora una punta. Un centravanti da venti gol a campionato sarebbe il benvenuto ma quelli sono già tutti accasati. Il portiere potrebbe prendere il posto di Narciso che, secondo indiscrezioni, avrebbe puntato i piedi dopo aver preso atto del suo ruolo di «secondo». Avrebbe dato mandato al suo procuratore di cercargli un'altra squadra. Aveva lasciato il Bari dopo aver assaggiato la serie A con la speranza di poter giocare in C1. Rossi anche dopo il gol di Leffe ha ribadito la sua fiducia nei confronti di Pinzan.

Nella lista degli arrivi, Rossi e il ds Galtarossa avevano invece inserito il nome di Bambini (ancora libero) ma evidentemente è troppo facile andare a prendere un giocatore serio e senza contratto che costerebbe anche poco. Rossi vuole almeno un'alternativa per le fasce ma che non faccia ombra a Parisi o a De Poli. La panchina corta in questo momento è il vero problema.

Maurizio Cattaruzza

DELICATESSEN

Zago e Tomizza convocati in azzurro

Costantini rischia, Buffoni in auge

TRIESTE Poco più di tre mesi fa era vicinissimo alla C1, ora invece rischia di essere esonerato in C2. Strano destino quello di Maurizio Costantini. Il suo Mestre è ultimo in classifica a zero punti. L'alibi comunque c'è: è dalla prima partita che gioca senza otto-nove titolari. Tuttavia non è questo l'unico problema: la squadra durante l'estate è stata eccessivamente ringiovanita e forse anche impoverita. Difficile che riesca a ripetere lo scorso campionato. Ma che colpa ha il tecnico quando vengono ceduti i pezzi migliori? Vola invece il Giuliano-va di Buffoni (C1, girone B) grazie al suo bomber Califano.

IL RISCATTO DI RAMON

Lo scorso luglio la Triestina non si è comportata benissimo con il portiere Tiziano Ramon. Gli avevano offerto un nuovo contratto ma ad una cifra molto più bassa del precedente costringendo l'estremo difensore (un esempio di serietà) a dire «no, grazie». Ramon ha passato un periodo difficile, in attesa di una chiamata. Quando è cambiata la regola degli under, il Pavia lo ha subito ingaggiato. Dopo 270' è ancora imbattuto ed è sempre uno dei migliori della sua squadra (nove giorni fa ha anche parato un rigore). A Trieste ci stava benissimo come vice di Pinzan. E lui era disposto a fare il vice.

ZAGO E TOMIZZA CON LA NAZIONALE

Il città dell'under 21 di C Roberto Boninsegna ha convocato a Coverciano per un allenamento il mediano Michael Zago (81) e il difensore Daniel Tomizza (83). Quest'ultimo è un prodotto del vivaio alabardato, mentre Zago è cresciuto nel Chievo. Comunque una bella soddisfazione. Peccato che la società si sia dimenticato di comunicarlo.

ABBONAMENTI «GONFIATI»

Fino al posticipo con l'Alzano, erano stati sottoscritti 1560 abbonamenti. Un numero destinato a lievitare visto che si potrà acquistarlo fino a domenica 23. Una buona cifra, viste le fosche previsioni di un mese fa, ma gonfiata. La società, come ogni anno ha elargito 160 abbonamenti omaggio ad autorità e addetti ai lavori. Del resto così fan tutte.

Cat

COPPA UEFA

Cuper medita di far disputare uno spezzone di partita al brasiliano (reduce dal lungo infortunio al ginocchio) contro i romeni del Brasov

L'Inter a Trieste senza Vieri ma con Ronaldo in campo

IN BREVE

Il petardo lanciato a Udine costa al Milan 100 milioni

MILANO Al Milan è stata inflitta dal giudice sportivo un'ammenda di 100 milioni di lire per il petardo esploso domenica scorsa a Udine tra le mani di un vigile, esplosione che gli provocò la frattura di due falangi e un trauma al timpano. Il giudice sportivo ha riconosciuto al Milan alcune attenuanti: quella del campo esterno; quella di aver avuto un atteggiamento meritevole per le informazioni fornite alle Questure circa il numero preciso di tifosi che avrebbero seguito la squadra nella trasferta di Udine; quella di avere una fedina pulita in questa stagione per quanto riguarda il lancio in campo di fumogeni da parte di suoi sostenitori. Per questi motivi al Milan non è stata inflitta una giornata di squalifica del campo, sanzione invece inflitta lo scorso anno al Vicenza (seconda giornata) per un episodio analogo.

Pallamano: a due settimane dal campionato in vendita gli abbonamenti della Coop Essepili

TRIESTE A meno di due settimane dall'esordio in campionato parte oggi la campagna abbonamenti della pallamano Triestina. I tifosi della Coop Essepili di Marko Sibila possono rivolgersi all'agenzia Boem e Paretto di largo Barriera 15 tutti i giorni dalle 9 alle 19.30 e al sabato dalle 9 alle 13. Prezzo degli abbonamenti 120 mila lire, ridotti a 100 mila lire per i soci della Coop Consumatori Nordest e a 90 mila lire per i soci del club Amici della Pallamano i quali, poi, dovranno aggiungere la quota d'iscrizione; 50 mila lire i ridotti per i ragazzi fino a 18 anni.

Schumacher non vuol correre il Gp di Indianapolis Ecclestone lo vuol punire. La «Bild»: «È impazzito»

BERLINO «Ma è impazzito?»: con questo titolo la «Bild» riferisce delle presunte intenzioni di Bernie Ecclestone di privare del titolo mondiale Michael Schumacher nel caso il pilota tedesco della Ferrari - che già un mese fa si è assicurato con largo anticipo la vittoria in questa stagione - dovesse rinunciare a correre nel Gp degli Usa a Indianapolis. «Ecclestone vuol togliere a Schumi il titolo mondiale», scrive allarmato il giornale tedesco.

MILANO Nessuna certezza, ma il nuovo problema fisico riscontrato dai test effettuati in mattinata rischia di far perdere a Christian Vieri due turni di campionato con l'Inter e la nazionale per l'incontro con l'Ungheria del 6 ottobre. Oltre, naturalmente, l'incontro di Coppa Uefa coi romeni del Brasov a Trieste.

Lo staff medico del club nerazzurro non si sbilancia: per verificare i tempi di rientro bisognerà aspettare la reazione al dolore derivante dalla lesione - non grave ma assai fastidiosa - al tendine, in sostanza la guaina che lo ricopre. Vieri già svolge lieve lavoro atletico, ma i prossimi due turni di campionato sono di fatto fuori gioco: la pausa per la nazionale (dove difficilmente Trapattoni e Inter rischieranno il centravanti) servirà a verificare la situazione.

Di giocare domani sera a Trieste, nemmeno a parlarne.

Memorial Luchetta, 4.º turno

TRIESTE Il memorial Luchetta per pulcini manda in scena la quarta giornata. Il Montuza la spunta sul Cgs per 6-3, capitalizzando un avvio molto positivo. I vincitori si portano sul 4-0, poi c'è un ritorno degli studenti, che però non montano del tutto. Il Cgs e il Domio pareggiano per 1-1 dopo un incontro equilibrato. Grande l'impegno agonistico dei giocatori, ma la gara si sviluppa soprattutto a centrocampo. Altra divisione della posta tra il Domio e il Montuza (2-2). Doppio vantaggio biancoverde, ma un combattivo Montuza, mai rassegnato alla sconfitta, raggiunge il pari nel finale. **Risultati:** Montuza-Cgs 6-3; 2 Vescovo, Giorgi, 2 Pippa, autoretti (C), Vorini, Del Bello, Brandolisio (C); Cgs-Domio 1-1; De Santis (C), Bobbini (D); Domio-Montuza 2-2; 2 Aiello (D), Vesovo, Pippa (M).

COMMEMORAZIONE

Duilio Loi piange nello stadio di San Siro



Duilio Loi

MILANO Le lacrime di Duilio Loi, uno dei più grandi pugili della boxe italiana, sono solo l'ultima emozione vissuta nello stadio Meazza di Milano, che festeggia i 75 anni di vita.

Loi ha consegnato al museo di Inter & Milan la scultura «Il pugile seduto», ed è stato salutato con un lungo applauso da tutti i personaggi che hanno vissuto in modo diverso lo stadio di San Siro e che si sono ritrovati nel Meazza per festeggiare il compleanno di uno degli impianti sportivi più belli d'Italia e più carichi di gloria. Molto commosso, Loi ha ricevuto gli applausi di giornalisti, calciatori, dirigenti che ricordano la sua

grande vittoria su Carlos Ortiz nel mondiale welter junior, ottenuta il 1.º settembre del 1960 davanti a decine di migliaia di persone sedute sugli spalti dello stadio.

Sul campo di quello che prima di essere intitolato

al grande Giuseppe Meazza si chiamava solo San Siro (nome del quartiere dato dalla chiesetta dedicata al santo), non si sono giocate solo partite di calcio, ma anche grandi match di boxe come quello di Loi, e sono stati tenuti grandi concerti rock: almeno tre - Bob Dylan, Bob Marley e Bruce Springsteen - che sono rimasti nella storia della musica.

Per ricordare i 75 anni di San Siro, Onorato Arisi, direttore del museo Inter & Milan, e il giornalista Corrado Ori Tanzi hanno scritto il libro «Prigionieri di un sogno», nel quale è lo stesso stadio a raccontare la sua storia in prima persona.

TRIS

Agnano, continua la sfida tra Abby e Almanacco

NAPOLI Nel confronto fra i 3 e 4 anni nell'odierna Tris che si disputa ad Agnano, il solo Belmir, fra i più giovani, sembra in grado di poter contrastare la scontata supremazia dei nati nel 1997 che contano invero su una pattuglia di ottimi elementi.

Si fanno notare in primis Abby e Almanacco, con la femmina di Vairani che ormai ha riacquisito la «verve» dei primi passi e che nella Tris ultimamente ha offerto dimostrazioni di perfetta efficienza.

Più discontinuo invece almanacco, che però sul miglio sa offrire il meglio di sé, mentre, sempre fra i 4 anni, anche Autentico trio,

Aaron e Amos d'Alfa sembrano in grado di correre con profitto.

Una Tris a trazione posteriore dunque, con i numeri alti (Belmir permettendo) in grado di vitarle la loro dichiarata superiorità.

Premio San Gennaro, lire 44.000.000, metri 1600.

A metri 1600: 1) Bizzarri di Rosa (D. Sangermani); 2) Argento (D. Battistini); 3) Abu Dha Bi (P. Carazza); 4) Azzeccato (V. Rori); 5) Albaba (L. Guzzanti); 6) Abigail (G. Grillo); 7) Belmir (R. Forino); 8) Boy d'Asti (F. Ferrero); 9) Bachar (G. Mele jr.); 10) Annie Dx (F. G. Pulici); 11) Artina Russ (G. Borrino); 12)

Aries di Jesolo (G.B. Terracino); 13) Aile d'Asolo (L. Cherubini); 14) Aaron (P. Esposito jr.); 15) Amos d'Alfa (C. Di Nardo); 16) Autentico Trio (P. Molari); 17) Abby (E. Vairani); 18) Almanacco (G.P. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Abby. 18) Almanacco. 16) Autentico Trio. Aggiunte sistemiche: 14) Aaron. 7) Belmir. 15) Amos d'Alfa. Nella Tris di ieri ha vinto il nostro favorito, Fuerte Ventura, montato di Puccica. La terna vincente è 2-9-4; ai 921 che l'hanno indovinata vanno 2.083.400 lire. Due i cavalli ritirati: la quota di coppia è di 102.300 lire per i 319 vincitori.



Ditelo con un francobollo. Una busta affrancata con Posta Prioritaria dice molto, anche prima di essere aperta. Tanto per cominciare dice a chi la riceve quanto è importante per voi. E questo significa cominciare bene. Perché probabilmente sarà più bendisposto rispetto a ciò che gli avete comunicato. Qualsiasi cosa sia. Anche una fattura o un'offerta commerciale. Pensateci la prossima volta che spedite una lettera.

Solo 1.200 lire (0,62 euro) per spedizioni standard fino a 20 grammi in tutta Europa. Obiettivi di consegna in Italia entro il giorno lavorativo successivo all'invio: almeno 80% in media nel 2001. Obiettivi di consegna in Europa entro tre giorni lavorativi successivi all'invio: almeno 85% in media nel 2001.

Posteitaliane

postaprioritaria